



WWW.POLIGONOGRIFONE.COM INFO@POLIGONOGRIFONE.COM

POLIGONO DEL GRIFONE

ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA
FOGLIANO REDIPUGLIA (GO) ITALIA

SEDE LEGALE: VIA CAU DE SOTO, 21

IMPIANTI SPORTIVI: VIA XXV APRILE, EX CASERMA "DE COLLE"
C.F. 91045190310

TESTO UNICO

Edizione 2018.1

STRUTTURA

- 1. DISPOSIZIONI GENERALI**
- 2. DISCIPLINARE D'USO DEL CAMPO DI TIRO E DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m IN CONCESSIONE ALL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"**
- 3. REGOLAMENTO DI TIRO DEL CAMPO DI TIRO**
- 4. REGOLAMENTO DI TIRO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m**
- 5. PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**
- 6. ATTO COSTITUTIVO DELL'A.S.D.**
- 7. STATUTO DELL'A.S.D.**
- 8. DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE DI FOGLIANO REDIPUGLIA N° 101, VERBALE N° 34, DEL 24 SETTEMBRE 2018**
- 9. ALLEGATI ED ANNESSI**

Edizione 2018.1

Il presente documento è formato da n° ___ pagine e da ___ Allegati.

Fogliano-Redipuglia, 01.10.2018

PER APPROVAZIONE

*Il Socio Fondatore, Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica
"Poligono del Grifone"*

Alex BASSI

*Il Socio Fondatore, Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica
"Poligono del Grifone"*

Domenico CALESSO

*Il Socio Fondatore, Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica
"Poligono del Grifone"*

Valdimiro CIANI

*Il Socio Fondatore, Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica
"Poligono del Grifone"*

Stefano NOVELLO

*Il Socio Fondatore, Membro del Consiglio Direttivo con nomina di Segretario e Tesoriere
dell'Associazione Sportiva Dilettantistica*

"Poligono del Grifone"

Franco ZUMIN

Il Socio Fondatore, Vice Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica

"Poligono del Grifone"

Stefano ANTONACCI

Il Socio Fondatore, Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica

"Poligono del Grifone"

David DELLASORTE

Copia n° _____

INDICE

- **PREMESSA**
- **DISPOSIZIONI GENERALI**
- *REQUISITI ESSENZIALI PER L'ISCRIZIONE ALL'A.S.D.*
- *PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL'A.S.D. O PER IL RINNOVO DEL TESSERAMENTO*
- *ORGANI SOCIALI, PRINCIPALI FIGURE E DELEGATI FACENTI PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CAMPO DI TIRO E DEL POLIGONO DELL'A.S.D.*
- *DOCUMENTI NECESSARI ALLA CORRETTA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELL'A.S.D.*
- *IDENTITA' VISIVA DELL'A.S.D. - UTILIZZO DEL LOGO ED ALTRI ELEMENTI DI PROPRIETA' DELL'A.S.D.*
- *APPLICAZIONE DI MISURE DI SICUREZZA ULTERIORMENTE RESTRITTIVE RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEL PRESENTE DOCUMENTO*
- *DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE*
- **DISCIPLINARE D'USO DEL CAMPO DI TIRO E DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m IN CONCESSIONE ALL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"**
- *FILIALITA' ASSOCIATIVE*
- *CAMPO DI TIRO E POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m*
- *ACCESSO AI SERVIZI DELL'ASD*
- *CONDIZIONI DELLA CONCESSIONE MODALITA' ESECUTIVE DELLA CONCESSIONE*
- **REGOLAMENTO DI TIRO DEL CAMPO DI TIRO DELL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"**
- *PRINCIPI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO*
- *ELEMENTI ED AREE COSTITUENTI IL CAMPO DI TIRO E TERMINOLOGIA*
- *FASI DELLE ATTIVITA'*
- *ARMI AD ARIA COMPRESSA IMPIEGABILI*
- *TIPI DI TIRO EFFETUABILI*
- *ARMI DA LANCIO IMPIEGABILI E RELATIVI SPORT E DISCIPLINE RICONOSCIUTE*
- **REGOLAMENTO DI TIRO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m DELL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"**
- *PREMESSA*
- **TIRO AD ARIA COMPRESSA**
- *ARMI AD ARIA COMPRESSA IMPIEGABILI*
- *TIPI DI TIRO IMPIEGABILI*
- **TIRO A FUOCO**
- *PRINCIPI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO*
- *ELEMENTI COSTRUTTIVI DEL POLIGONO DI TIRO A 25 m E TERMINOLOGIA*
- *FASI DELLE ATTIVITA'*
- *ARMI E MUNIZIONI IMPIEGABILI*
- *TIPI DI TIRO EFFETUABILI*
- *BONIFICHE*
- **PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**
- **ATTO COSTITUTIVO**
- **STATUTO**
- **DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE DI FOGLIANO REDIPUGLIA N° 101, VERBALE N° 34, DEL 24 SETTEMBRE 2018**
- *PLANIMETRIA SEDIME IN CONCESSIONE (DEL COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA)*
- *PLANIMETRIA SEDIME IN CONCESSIONE (ZONIZZATA)*
- **ALLEGATO 1**
- **ALLEGATO 2**
- **ALLEGATO 3**
- **ALLEGATO 4**
- **TAVOLE SINOTTICHE**

PREMESSA

Questo documento dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" (in seguito anche solo "A.S.D."), denominato "Testo Unico", è stato approvato dal Consiglio Direttivo e deve essere considerato e conosciuto nella sua interezza secondo quanto previsto dall'Articolo 2 dello Statuto.

Questo Testo Unico vuole essere un "documento dinamico", ovvero, è stato concepito sin dall'origine per essere modificato nel corso del tempo in ragione di possibili mutamenti dell'ordinamento giuridico (ad esempio, modifiche di leggi o regolamenti in materia di armi, introduzione di regolamenti sui poligoni privati, modifiche a norme di natura fiscale o di altro genere) o per decisione del Consiglio Direttivo che lo vuole rendere maggiormente aderente alle esigenze dell'Associazione: per tale motivo è essenziale che ogni tiratore sia sempre aggiornato su eventuali variazioni dello stesso che saranno puntualmente pubblicate anche sul sito *web* dell'A.S.D.

Oltre alle Disposizioni Generali che sono a premessa e completano tutti i documenti, nel Testo Unico sono stati raccolti:

1. l'Atto Costitutivo dell'A.S.D.;
2. lo Statuto dell'A.S.D.;
3. la Delibera della Giunta Comunale di Fogliano Redipuglia N° 101, verbale N° 34, del 24 settembre 2018;
4. il Disciplinare d'Uso dell'area in concessione all'A.S.D.;
5. il Regolamento di Tiro del Campo di Tiro;
6. il Regolamento del Poligono di Tiro Chiuso a Cielo Aperto a 25 m;
7. il Piano di Emergenza ed Evacuazione.

A seguito della ratifica dei primi due atti, gli ultimi quattro documenti sono stati approvati con delibera del Consiglio Direttivo. Tali documenti, in armonia con i contenuti dell'Atto Costitutivo e dello Statuto, disciplinano nel dettaglio le varie attività e sanciscono le norme di sicurezza e comportamentali che debbono tenere soci, iscritti, eventuali frequentatori o ospiti occasionali. Per la loro natura e per facilitare la lettura di tutto il Testo Unico, i documenti 1, 2, 3 saranno riportati integralmente a seguito del Piano di Sicurezza ed Evacuazione.

Gli scopi primari del Testo Unico sono quelli di rendere immediatamente disponibile a tutti, in un corpo unico, le norme che regolano la vita associativa, e, con particolare riferimento al Disciplinare d'Uso ed ai Regolamenti di Tiro, di fornire:

- ai Responsabili del Campo di Tiro e del Poligono Chiuso a Cielo Aperto a 25 m e ai vari Direttori di Tiro uno strumento atto a consentire di coordinare in **sicurezza ed armonia** tutte le attività connesse al tiro e all'uso degli impianti in generale;
- agli iscritti regole di comportamento semplici e chiare - di tipo "*fool-proof*" - basate sul principio del "**cosa, come e quando si può fare**" e del "**cosa, come e quando non si può fare**" nelle diverse fasi delle attività di tiro e di vita associativa (sintetizzate per maggiore facilità di memorizzazione nelle tavole sinottiche allegate),

per consentire a tutti di fruire **serenamente e proficuamente** degli impianti dell'A.S.D. e gestire in modo efficace e sicuro eventuali emergenze.

DISPOSIZIONI GENERALI

In ragione di quanto scritto nella Premessa, dando seguito a quanto previsto dall'Articolo 2 dello Statuto, oltre alle prescrizioni relative alle molteplici attività di tiro effettuabili in armonia con le leggi ed i Regolamenti dell'Ordinamento Giuridico nazionale, con l'Atto Costitutivo e con lo Statuto, nel presente documento sono specificate nel dettaglio anche norme comportamentali, di principio, etiche e di sicurezza **che ogni socio ed iscritto deve costantemente seguire per poter far parte dell'A.S.D.**

Le norme comportamentali, di principio ed etiche sono alla base della vita associativa. Esse debbono essere rispettate e fatte rispettare per consentire a tutti gli iscritti di frequentare un ambiente sereno e capace di contribuire in modo determinante al benessere e all'equilibrio psicofisico di ognuno. **Parimenti importanti sono le norme di sicurezza:** esse debbono essere rispettate e fatte rispettare per consentire a tutti di vivere in un ambiente che, pur potenzialmente pericoloso come qualsiasi campo di tiro e poligono, è considerabile sicuro in quanto tutte le procedure di sicurezza vengono applicate e fatte applicare scrupolosamente. Conseguentemente, è stata data doverosa enfasi a tali norme e procedure di sicurezza (e di conseguenza alla c.d. "idoneità al tiro" che ogni iscritto deve avere e mantenere per far parte dell'A.S.D.). La peculiare natura dell'Associazione che prevede l'impiego di strumenti potenzialmente pericolosi non può essere paragonata ad altri tipi di A.S.D. per cui, **per Statuto, a tutela della sicurezza fisica delle persone presenti sul sedime dell'A.S.D., è stato stabilito che ogni diritto associativo è subordinato al rispetto scrupoloso delle norme e procedure di sicurezza contenute nel presente documento.**

Secondo questo fondamentale principio, l'idoneità a praticare una determinata attività di tiro o a ricoprire un determinato incarico in seno all'A.S.D. potrà essere negata (anche a tempo indeterminato) in qualunque momento a insindacabile giudizio del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo o del delegato del Consiglio Direttivo responsabile di quell'attività (in questo caso solo temporaneamente).

Per quanto scritto, a mente dell'Articolo 2 dello Statuto, **tutti i soci e gli iscritti sono tenuti a conoscere dettagliatamente i contenuti del presente documento (e successive varianti) e sono obbligati alla loro più scrupolosa osservanza.** Lo stesso obbligo vale per chiunque altro fosse autorizzato, a qualunque titolo, a fruire degli impianti di tiro dell'A.S.D. specificando fin da subito che:

- il Campo di Tiro ed il Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25m ai fini di legge **COSTITUISCONO UN'AREA PRIVATA;**
- sia la domanda di iscrizione sia la semplice richiesta di accesso al sedime sono su **base volontaria** e non obbligatoria (*come può invece succedere per determinate categorie professionali che per obbligo di legge debbono iscriversi ad un TSN per effettuare esercitazioni periodiche*). Ne consegue che chiunque non fosse in grado o non fosse concorde nell'applicare scrupolosamente quanto previsto da questo documento, rimane libero di non presentare la domanda di iscrizione o comunque di ritirarla a sua discrezione in qualunque momento.

L'inosservanza di una o più regole contenute nel presente documento o delle disposizioni impartite direttamente da un delegato del Consiglio Direttivo come responsabile di una attività costituisce il principale motivo che può portare alla decadenza dell'idoneità a praticare tutte le attività di tiro in seno all'A.S.D.

REQUISITI ESSENZIALI PER L'ISCRIZIONE ALL'A.S.D.

Possono fare domanda di iscrizione all'A.S.D. i cittadini italiani o stranieri con regolare permesso di soggiorno.

In caso di accoglimento della domanda di iscrizione, soci ed iscritti potranno partecipare alle varie singole attività della A.S.D. solo se in possesso:

- dei previsti requisiti giuridici (età, Titoli di Polizia, ovvero *status* giuridico);
- delle certificazioni sanitarie/controlli medici (stabiliti dal Ministero della Salute, ovvero eventualmente richiesti dalla A.S.D. a seguito di raccomandazione dello stesso Ministero nella nota esplicativa del 16 giugno 2015 e successiva nota integrativa del 28 ottobre 2015, ovvero, a norme e disposizioni successive);
- dell'idoneità ad effettuare le attività di tiro negli impianti dell'A.S.D. riconosciuta, nell'ordine, dal Presidente (in qualità di legale rappresentante dell'A.S.D., quindi primo responsabile per la sicurezza e figura giuridica deputata alla validazione con propria firma autografa delle tessere di iscrizione), dai membri del Consiglio Direttivo o dai delegati del Consiglio Direttivo come responsabili delle varie attività.

Tutti gli iscritti dovranno essere registrati nel **Registro degli Iscritti (Allegato 1)** a cura del Consigliere che ha ricevuto la nomina di Segretario Tesoriere (in seguito solo "Segretario Tesoriere") e il registro, contenendo dati sensibili, dovrà essere custodito dallo stesso Segretario Tesoriere secondo le normative in vigore.

PROCEDURE PER LA RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL'A.S.D. O PER IL RINNOVO DEL TESSERAMENTO

Le procedure per l'iscrizione all'A.S.D. e quella per il rinnovo del tesseramento sono le medesime: l'aspirante iscritto dovrà:

1. scaricare dal sito web dell'A.S.D. i moduli previsti, compilarli e firmarli in modo leggibile (in alternativa, è possibile richiedere i moduli già stampati disponibili presso gli impianti di tiro);
2. presentare fotocopie (anche in bianco e nero, ma tutte firmate in modo leggibile) di:
 - a. un documento di identità (preferibilmente Carta di Identità);
 - b. codice fiscale;
 - c. eventuale Porto d'Armi o altro Titolo di Polizia;
 - d. se richiesta, certificazione medica,contestualmente, consegnare i moduli firmati in tutte le loro parti e le fotocopie dei predetti documenti al Consigliere con nomina di Segretario Tesoriere o ad un altro soggetto autorizzato dal Consiglio Direttivo a tale mansione che dovranno trattare la documentazione secondo quanto previsto dalle norme in vigore in materia di tutela dei dati personali (*per motivi legali, l'A.S.D. non potrà accettare le fotocopie dei documenti senza che le siano contestualmente consegnati i moduli di iscrizione firmati dal richiedente in ogni loro parte*);
3. una volta avuto il parere vincolante del Consiglio Direttivo (a mente dell'Art. 17 dello Statuto), il Presidente provvederà a validare con propria firma autografa la tessera di iscrizione all'A.S.D. Da quel momento, il soggetto si potrà considerare "iscritto" all'A.S.D.

La medesima procedura è prevista per il rinnovo dell'iscrizione dei soci. Il parere del Consiglio Direttivo è richiesto per valutare comunque il mantenimento dell'idoneità al tiro del socio che, per vari motivi, potrebbe non averla mantenuta (*solo a titolo di esempio, il socio potrebbe aver subito condanne per abuso di sostanze alcoliche o uso di stupefacenti*).

ORGANI SOCIALI, PRINCIPALI FIGURE E DELEGATI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO FACENTI PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE DEL CAMPO DI TIRO E DEL POLIGONO DELL'A.S.D.

L'Articolo 8 dello Statuto specifica che gli organi sociali dell'A.S.D. sono:

- l'Assemblea Generale dei Soci;
- il Presidente;
- il Consiglio Direttivo.

L'Articolo 18 dello Statuto dà inoltre facoltà esclusiva al Presidente di nominare *“tutte le figure di rilievo all'intero dell'ASD con compiti diversi da quelli degli Organi Sociali”* che in questo documento sono stati denominati **“delegati del Consiglio Direttivo”**

In particolare, per quanto attiene all'attuazione di quanto previsto dal presente documento e fatto salvo quanto già specificato:

1. **il Consiglio Direttivo.** (*Articolo 17 dello Statuto: “Sono compiti del CD: deliberare sulle domande di ammissione dei soci e valutare i numeri massimi di soci ed iscritti gestibili dall'ASD; redigere il rendiconto preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'assemblea; fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria nel rispetto dei quorum di cui all'articolo 8, comma 2; redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati; approvare i regolamenti di tiro e di sicurezza; adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci ed iscritti qualora si dovessero rendere necessari; attuare le finalità previste dallo Statuto e l'attuazione delle decisioni dell'assemblea dei soci”*). Nello specifico, deve:
 - a. deliberare per l'approvazione delle domande di ammissione dei soci;
 - b. definire il numero massimo di soci;
 - c. definire il numero massimo complessivo di soci ed iscritti;
 - d. redigere eventuali regolamenti interni per l'attività sociale (per la gestione di eventi come gare, rappresentanze, partecipazione di eventi a carattere di beneficenza);
 - e. approvare i regolamenti di tiro e di sicurezza;
 - f. adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci ed iscritti;
 - g. dare attuazione alle finalità previste dallo Statuto;
 - h. dare attuazione alle decisioni dell'Assemblea dei Soci.

2. **il Presidente in carica.** (*Art 18 dello Statuto: “Il Presidente dirige l'ASD e ne controlla il funzionamento nel rispetto dell'autonomia degli altri organi sociali, ne è il legale rappresentante in ogni evenienza. Egli nomina, dopo averne valutato le capacità ed attitudini, tutte le figure di rilievo all'intero dell'ASD con compiti diversi da quelli degli Organi Sociali.”*): è, più nello specifico, la figura responsabile:
 - a. di tutti i rapporti esterni all'A.S.D., come le Istituzioni, figure istituzionali e politiche, con la Pubblica Amministrazione in generale e gli organi di pubblica informazione, ovvero può delegare tali mansioni a ragion veduta ad altri membri del Consiglio Direttivo per particolari esigenze (non essendo delegabile la responsabilità legale di rappresentante dell'A.S.D., tali deleghe potranno essere concesse temporaneamente e solo per motivi eccezionali);
 - b. della gestione amministrativa e finanziaria del Campo di Tiro e del Poligono;
 - c. del mantenimento delle strutture;
 - d. delle condizioni di sicurezza interna al Campo di Tiro e del Poligono;
 - e. dell'efficienza e mantenimento in efficienza degli impianti e delle attrezzature;
 - f. di eventuali implementazioni o modifiche all'infrastruttura e agli impianti;
 - g. dell'approvazione della calendarizzazione delle sessioni di tiro, delle competizioni e manifestazioni ed eventualmente dà le priorità sulle varie attività;

- h. della nomina, previa valutazione dell'attitudine, conoscenze e capacità tecniche specifiche, del Responsabile del Campo di Tiro, del Responsabile del Poligono, dei relativi sostituti e dei Direttori di Tiro e di tutte le altre figure con compiti diversi da quelli sociali;
- i. della validazione delle tessere di iscrizione di soci ed iscritti;
- j. autorizza e regola le sessioni di tiro ad aria compressa e a fuoco straordinarie o comunque tutte le altre attività particolari di tiro che dovessero risultare fattibili nel Campo di Tiro e nel Poligono con specifici protocolli di sicurezza

3. Il Vice Presidente: (Articolo 19 dello Statuto: "Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato"). Nello specifico quindi è il naturale sostituto del Presidente per gli affari di ordinaria amministrazione qualora il Presidente fosse impossibilitato a svolgere tali mansioni. **Il Vice Presidente Delegato**, in armonia a quanto previsto dallo Statuto, è il Vice Presidente dell'A.S.D. se ha delega scritta del Presidente per trattare direttamente le questioni afferenti al Campo di Tiro e del Poligono quindi:

- a. sovrintende, coordina e riferisce direttamente al Presidente circa tutte le attività e problematiche del Campo di Tiro e del Poligono;
- b. è il diretto interlocutore e primo referente del Responsabile del Campo di Tiro e del Responsabile del Poligono per ogni questione afferente al Campo di Tiro e al Poligono;
- c. provvede all'esame delle capacità degli aspiranti Direttori di Tiro;
- d. provvede, se specificatamente previsto dalla delega, alla validazione della documentazione relativa al Campo di Tiro e al Poligono;
- e. è promotore verso il Presidente e quindi verso il Consiglio Direttivo delle varianti al presente documento;
- f. autorizza e regola le sessioni di tiro ad aria compressa e a fuoco straordinarie o comunque tutte le altre attività particolari di tiro che dovessero risultare fattibili nel Campo di Tiro e nel Poligono con specifici protocolli di sicurezza;
- g. valuta ogni eventuale proposta di implementazione o modifica alla struttura e agli impianti del Campo di Tiro e del Poligono ed eventualmente ne autorizza la realizzazione previa autorizzazione del Presidente.

4. il Membro del Consiglio Direttivo con nomina a Segretario Tesoriere: (Articolo 20 dello Statuto: "il Segretario dà esecuzione alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio Direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e come Tesoriere cura la parte amministrativa dell'ASD e si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del Consiglio Direttivo"). In particolare, deve:

- a. coordinare l'acquisto di materiali di consumo per il funzionamento del Campo di Tiro e del Poligono con i rispettivi Responsabili, rendicontando tali spese al Consiglio Direttivo con i mezzi e metodi stabiliti dallo stesso Consiglio Direttivo. In particolare, deve approvvigionare un numero adeguato di:
 - (1) moduli d'iscrizione in bianco da consegnare ai Responsabili del Campo di Tiro e del Poligono per consentire di effettuare la presentazione della richiesta di iscrizione/rinnovo in ogni giornata di tiro;
 - (2) di blocchetti di ricevute per i pagamenti dei servizi (come ad esempio ingressi, linee, bersagli, cauzione per chiavi di ingresso);
 - (3) di chiavi della sbarra d'accesso all'ex caserma (di tipo tradizionale in uso fino a quando non saranno eventualmente sostituite con quelle di tipo elettronico c.d. "badge" del sistema di controllo accessi) da consegnare a chi è in regola con l'iscrizione;
 - (4) di bersagli cartacei (su specifiche indicazioni dei Responsabili del Campo di Tiro e del Poligono), supporti e materiale di consumo per il mantenimento in efficienza di quelli abbattibili;
 - (5) di DPI necessari per effettuare in sicurezza le manutenzioni ordinarie;
- b. in armonia a quanto previsto dalle vigenti norme in materia (*Regolamento UE n. 2016/679 sulla protezione dei dati personali, ovvero il "General Data Protection Regulation" e Decreto Legislativo*

10 agosto 2018 n. 101 - in seguito anche solo "GDPR") gestire, raccogliere e custodire sotto la propria diretta responsabilità tutti i documenti ed atti dell'A.S.D. o forniti alla stessa da aspiranti iscritti, iscritti e soci o di altro personale che a qualunque titolo abbia rilasciato all'A.S.D. propri dati personali sotto qualsivoglia forma (solo a titolo di esempio non esaustivo, i Registri delle Presenze esauriti, le copie dei documenti e dei dati personali, schede contenenti dati personali di persone partecipanti a gare o eventi in genere, il Registro degli Iscritti) e rendendoli disponibili a chi di dovere per il perfezionamento delle pratiche ed alla visione esclusivamente ai membri del Consiglio Direttivo autorizzati o alle Autorità legittimate alla visione che ne facessero regolare richiesta. In particolare il Segretario Tesoriere è il diretto responsabile della tenuta del Registro degli Iscritti e della relativa raccolta delle schede personali di ogni iscritto;

- c. ritirare i ricavati degli ingressi, delle sessioni di tiro, delle cauzioni e dei tesseramenti/rinnovi e conservare il denaro secondo le disposizioni impartite dal Consiglio Direttivo;
anticipare le somme di denaro (sotto qualunque forma, anche, ad esempio ricorrendo a carte di credito prepagate) per l'acquisto di beni o servizi per il funzionamento dell'A.S.D. secondo le disposizioni del Consiglio Direttivo ad un membro dello stesso, ovvero a soci o a iscritti autorizzati direttamente dal Presidente o dal Vice Presidente in casi di opportunità, necessità ed urgenza. In questi ultimi casi, le somme di denaro potranno essere anche restituite a posteriori come corrispettivo di scontrino fiscale, fattura o ricevuta presentata dalla persona che ha avuto la delega all'acquisto di beni o servizi con le autorizzazioni predette;
- d. Istruire i Direttori di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro sulle modalità:
 - (1) di ritiro delle domande di nuovi tesseramenti o di rinnovo, delle copie dei documenti richiesti e della gestione e tenuta in temporanea custodia degli stessi secondo le norme in vigore (GDPR) se questi sono stati autorizzati dal Consiglio Direttivo;
 - (2) di consegna delle chiavi di accesso al sedime da dare con cauzione o del "badge" se questo sarà in funzione;
 - (3) del ritiro, registrazione, conservazione e consegna dei proventi derivanti dai tesseramenti e dall'utilizzo del Campo di Tiro e/o del Poligono.

5. I **delegati del Consiglio Direttivo**, come già accennato, sono "*figure di rilievo all'intero dell'ASD con compiti diversi da quelli degli Organi Sociali*" a mente dell'Articolo 18 dello Statuto nominate dal Presidente in quanto ritenute necessarie all'organizzazione e conduzione delle attività di tiro proprie dell'A.S.D.; la peculiare denominazione deriva dal fatto che, in ogni caso ed in ogni situazione, queste figure sono sempre subordinate al Presidente, al Vice Presidente ed ai membri del Consiglio Direttivo anche durante lo svolgimento delle specifiche mansioni di cui sono responsabili (ad esempio durante una sessione di tiro o durante una lavorazione) e non solo al Presidente che le ha nominate. Questi sono:

- il Responsabile del Campo di Tiro ed il suo sostituto;
- il Responsabile del Poligono di Tiro ed il suo sostituto;
- i Direttori di Tiro;
- gli Assistenti al Tiro;
- i responsabili di attività varie (come organizzatori di eventi, competizioni, corsi o altre attività sia interne che esterne al sedime in concessione).

Queste figure dovranno essere:

- nominate dal Presidente a seguito dell'accertamento dell'idoneità all'incarico;
- essere in possesso di un Titolo di Polizia in corso di validità o status giuridico che abiliti al porto e all'uso di una tipologia di armi da fuoco (comunque obbligatori anche se le attività di tiro o gli eventi sono effettuati con armi e strumenti di libera vendita).

Solo i delegati del Consiglio Direttivo (e quindi non altri soci o iscritti o figure esterne all'A.S.D.) come responsabili delle varie attività potranno agire in seno all'A.S.D. e per conto della stessa. Essi potranno agire esclusivamente nei termini e nei limiti del mandato con cui sono stati nominati e nel pieno rispetto del presente documento. In ragione di ciò, anche a tutela giuridica e dell'immagine dell'A.S.D. – *che, giova sottolineare e ribadire al fine di fugare ogni dubbio in merito, è una e lo deve essere nella forma e nella sostanza* – è proscriotta ogni iniziativa (anche la più lodevole e meritevole di attenzione)

di soci o iscritti non formalmente autorizzati ad agire con delibera del Consiglio Direttivo. Ogni inosservanza di queste prescrizioni, nella considerazione del potenziale danno (anche di tipo giuridico e fiscale) che potrebbe derivare all'A.S.D., **costituirà motivo inoppugnabile alla decadenza dello status di socio o iscritto** senza diritto di risarcimento del periodo di iscrizione non goduto, fatto salvo il diritto del Consiglio Direttivo di richiesta di risarcimento danni nei modi, nei tempi e nelle sedi ritenute opportune.

Ai fini del funzionamento e mantenimento ordinario del Campo di Tiro e del Poligono, il Presidente in carica, eventualmente su proposta del Vice Presidente Delegato e del Consiglio Direttivo, ai sensi dell'Art. 18 dello Statuto, nomina e si avvale:

- **del Responsabile del Campo di Tiro;**
- **del Responsabile del Poligono;**
- **dei relativi sostituti,**

i cui compiti, a seconda della specifica area di competenza, sono:

1. coadiuvare il Presidente ed il Vice Presidente Delegato per ottemperare alle incombenze della corretta gestione e funzionamento del Campo di Tiro e del Poligono;
2. la formazione dei Direttori di Tiro e Assistenti al Tiro;
3. la gestione e conservazione del **Registro dei Tiratori (Allegato 2)** secondo le indicazioni del Segretario relativamente alle norme sulla tutela dei dati personali;
4. la gestione, tenuta e pubblicazione del **Calendario delle giornate di Tiro** del Campo di Tiro e del Poligono relativa a:
 - a. la calendarizzazione delle giornate di tiro in coordinamento reciproco tra Responsabile del Campo di tiro e Responsabile del Poligono di Tiro;
 - b. l'autorizzazione di ogni modifica ritenuta opportuna agli orari e giornate di tiro;
 - c. la turnazione e gestione dei vari Direttori di Tiro;
5. la supervisione ed il controllo della manutenzione ordinaria del Campo di Tiro e del Poligono in armonia a quanto previsto dal Disciplinare d'Uso e dal Regolamento del Campo di Tiro e del Poligono, con particolare attenzione alla tutela della salute delle persone impiegate in forma volontaria a tali mansioni;
6. il controllo delle bonifiche giornaliere dei pallini sparati e contenuti in ogni raccoglitore di ogni sagoma abbattibile e dai porta-bersagli posti sul Campo di Tiro o sul parapalle del Poligono;
7. la raccolta delle immondizie a vario titolo presenti sul sedime;
8. il controllo dello stato dei:
 - a. porta-bersagli per le attività a fuoco;
 - b. bersagli abbattibili per le attività a fuoco e ad aria compressa e relativi fili;
 - c. raccoglitori dei pallini sparati;
 - d. dei batti freccia e bersagli "3D" e relativi supporti;
9. il controllo e monitoraggio di eventuali danni all'infrastruttura causati da proiettili di arma da fuoco, pallini, frecce e dardi o altre cause accidentali, naturali o riconducibili ad atti vandalici o criminosi in genere;
10. il controllo della presenza nel luogo previsto e segnalato, la facile accessibilità, l'efficienza (intendendo anche il controllo delle date di scadenza dei materiali contenuti) e completezza (ovvero che vi sia la presenza di almeno il minimo di quanto previsto come da elenco contenuto nella cassetta stessa) delle **cassette di pronto soccorso** ed eventuali altri dispositivi di soccorso in caso di infortuni (Decreto Min. Salute 15 luglio 2003 n. 388 e eventuali successive varianti o nuove norme aventi pari oggetto o finalità);
11. il controllo delle vie di fuga, ovvero il controllo del corretto funzionamento delle porte e che non vi siano ostacoli all'esodo delle persone dai luoghi chiusi;
12. il controllo della possibilità di comunicare rapidamente con il **numero unico di emergenza "112"**;
13. la valutazione dello stato degli estintori secondo quanto previsto dalle norme in vigore (UNI 9994-1:13 ed eventuali future varianti/nuove normative aventi pari finalità) ovvero:
 - a. **sorveglianza**, di competenza specifica del Responsabile del Campo di Tiro ovvero, con cadenza almeno mensile, accertarsi e registrare su apposito registro:

- che l'estintore sia fisicamente presente in ogni posto previsto e che sia segnalato con apposito cartello;
 - che l'estintore sia comunque chiaramente visibile, utilizzabile e con accesso allo stesso libero da ostacoli (come, ad esempio, banali ostacoli tipo sedie o pacchi);
 - che l'estintore non sia stato manomesso;
 - che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben visibili;
 - che l'indicatore di pressione indichi un valore compreso all'interno del campo verde;
 - che l'estintore non presenti anomalie (come ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione etc.);
 - che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; se carrellato abbia le ruote funzionanti;
 - che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;
 - che l'estintore non presenti polvere o altro tipo di sporcizia al suo esterno (in tal caso, va pulito);
- b. controllo periodico**, ovvero accertarsi che tale verifica da parte di ditta specializzata e riconosciuta sia effettuata con cadenza semestrale;
- c. revisione programmata**, ovvero accertarsi che tale verifica da parte di ditta specializzata e riconosciuta sia effettuata ogni 36 mesi (3 anni) per gli estintori a polvere, ogni 60 mesi (5 anni) per quelli a CO₂, ogni 18 mesi per quelli a schiuma, 48 mesi per quelli idrici con serbatoio inox;
- d. collaudo**, ovvero accertarsi che tale verifica da parte di ditta specializzata e riconosciuta sia effettuata ogni 10 anni per gli estintori a CO₂, ogni 6 per quelli non marcati CE, ogni 12 per quelli marcati CE (compresi quelli idrici con serbatoio inox);
- 14.** se disponibile e qualora l'uso sia stato espressamente autorizzato dal Consiglio Direttivo (*nella delibera dovranno essere riportati i nominativi degli autorizzati all'impiego del compressore, le modalità e luogo di ricarica*), deve effettuare il controllo della corretta collocazione, dello stato e l'efficienza del compressore per le bombole da sub e delle bombole da sub stesse dedicate alla ricarica dei serbatoi delle armi PCP, con particolare attenzione **all'inderogabile divieto di non impiegare le bombole con collaudo scaduto** (il collaudo, secondo le normative attuali, scade dopo 4 anni data di fabbricazione e successivamente ogni due anni tra collaudo e collaudo) o bombole, anche regolarmente collaudate, ma **non di proprietà dell'A.S.D.**;
- 15.** la programmazione per le manutenzioni programmate del suddetto compressore e dei collaudi delle bombole da sub;
- 16.** la programmazione per l'acquisizione del materiale di consumo (come bersagli, cancelleria, cartucce per stampanti, spara punti e relativi punti, lampade di ricambio) in coordinamento con il Segretario Tesoriere;
- 17.** il monitoraggio e rendicontazione al Segretario Tesoriere della modulistica in bianco relativa alle domande di tesseramento;
- 18.** il monitoraggio e rendicontazione al Segretario Tesoriere dei proventi derivanti dagli ingressi e dalle attività di tiro qualora ritirati in prima persona;
- 19.** l'eventuale organizzazione di corsi o giornate informative tese alla formazione tecnica ed agonistica di soci, iscritti o aspiranti tali da proporre al Presidente.

Qualora sia stata nominata dal Presidente la figura del Vice Presidente Delegato, il Responsabile del Campo di Tiro e il Responsabile del Poligono avranno quest'ultimo come interlocutore e primo referente per quanto concerne la trattazione delle questioni afferenti al Campo di Tiro e del Poligono.

Responsabile del Campo di Tiro e il Responsabile del Poligono sono i primi referenti per i rispettivi Direttori di Tiro.

Ai fini della direzione delle attività di tiro, ai sensi dell'Articolo 18 dello Statuto, il Presidente nomina e si avvale della figura del **Direttore di Tiro**, che è la persona che:

1. è regolarmente iscritta all'A.S.D. (requisito essenziale per godere della copertura assicurativa);
2. deve essere in possesso di un Titolo di Polizia in corso di validità ed in regola con eventuali versamenti per le concessioni governative che autorizzino il porto d'armi, ovvero, che ne abbia titolo per *status* giuridico;

3. ha dimostrato e mantenuto comprovate doti di serietà, affidabilità, buon senso, moralità ed etica;
4. possiede attitudine al ruolo e un bagaglio culturale e tecnico adeguato alla funzione;
5. ha sostenuto un corso formativo da parte del Responsabile del Campo di Tiro o del Responsabile del Poligono;
6. è stata sottoposta all'esame del Presidente o del Vice Presidente Delegato;
7. gode della fiducia della maggioranza del Consiglio Direttivo;
8. ha ricevuto la nomina formale di "Direttore di Tiro dell'A.S.D. Poligono del Grifone" dal Presidente ai sensi dell'Art. 18 dello Statuto.

Ogni sessione di tiro, intesa come "giornata o parte della stessa dedicata ad una attività di tiro omogenea per tipo e impianto di tiro" **deve essere gestita e coordinata da un singolo Direttore di Tiro**. In questa circostanza, il Direttore di Tiro assume la carica temporanea di **Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro ad Aria Compressa o a Fuoco**. Egli è:

1. tratto dai Direttori di Tiro del Campo di Tiro e del Poligono;
2. nominato di volta in volta (ovvero, nominato a priori sul Calendario delle Giornate di Tiro) rispettivamente dal Responsabile del Campo di Tiro e dal Responsabile del Poligono come responsabile della singola sessione di tiro.

I Direttori di Tiro Responsabili della Sessione di Tiro:

1. sono responsabili dello svolgimento corretto ed in sicurezza delle attività di tiro, secondo le procedure e le modalità previste dal presente documento durante le varie fasi al fine di consentire ai tiratori di fruire serenamente, proficuamente e in totale sicurezza dell'impianto;
2. debbono provvedere alla tempestiva e puntuale registrazione sul **Registro dei Tiratori** dei tiratori che intendono fruire del Campo di Tiro e/o del Poligono (seguendo scrupolosamente le disposizioni in merito al GDPR) ed incassare la quota per il relativo utilizzo e quella di ingresso (se non compresa in quella di utilizzo);
3. debbono ritirare e custodire secondo le direttive ricevute in tal senso dal Segretario il ricavato della giornata di tiro, sia dei semplici ingressi sia delle attività a pagamento;
4. se autorizzati, possono provvedere a ritirare le domande di nuovo tesseramento o di rinnovo della tessera d'iscrizione secondo le direttive ricevute in tal senso dal Segretario attenendosi scrupolosamente alle prescrizioni del GDPR;
5. se Responsabili delle Sessioni di Tiro ad Aria Compressa debbono provvedere alle bonifiche giornaliere dei pallini sparati da ogni raccogliitore di ogni sagoma abbattibile e dai porta-bersagli;
6. debbono provvedere alla raccolta delle immondizie a vario titolo presenti sul sedime;
7. debbono effettuare il controllo della presenza, efficienza e completezza delle cassette di pronto soccorso ed eventuali altri dispositivi di soccorso in caso di infortuni;
8. debbono effettuare il controllo della possibilità di comunicare con il numero unico di emergenza "112";

i Responsabili delle Sessioni di Tiro ad Aria Compressa, fatto salvo quanto precedentemente specificato in merito, sono gli unici, assieme ai membri del Consiglio Direttivo ed al Responsabile del Campo di Tiro, autorizzati a ricaricare con il compressore le bombole da sub. Tali bombole debbono:

1. essere di proprietà dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" (il controllo deve essere effettuato verificando la matricola);
2. essere in regola con il collaudo (verificando l'ultima data di collaudo);
3. non essere mai lasciate all'interno del poligono dopo il termine delle sessioni di tiro con armi ad aria compressa;
4. non essere mai lasciate alla luce diretta del sole o in prossimità di altre fonti di calore.

I Direttori di Tiro Responsabili della sessione di Tiro debbono effettuare prima e dopo i tiri il controllo di eventuali danni all'infrastruttura causati da colpi di arma da fuoco, pallini, dardi o frecce, o altre cause accidentali, naturali o riconducibili ad atti vandalici o criminosi in genere informando, se ritenuto opportuno e secondo le direttive ricevute in tal senso, il Responsabile del Campo di Tiro o del Poligono per avere tempestive linee guida su come procedere (ad esempio non effettuare i tiri nel caso si pensi sia opportuno far effettuare un sopralluogo alle Forze dell'Ordine).

Inoltre debbono:

1. a termine giornata (o sessione):
 - a. compilare e firmare il **Registro dei Direttori di Tiro (Allegato 3)**;
 - b. comunicare le eventuali novità di rilievo e l'incasso della sessione secondo le direttive ricevute in tal senso dal Consiglio Direttivo (ad esempio, tramite *sms* su *chat* dedicata);
2. sono tenuti a prendere tutte le iniziative ritenute opportune per tutelare la sicurezza delle persone, animali e cose. In tale ottica hanno facoltà di:
 - a. interdire l'uso di armi o strumenti o tipi di munizioni, pallini o di dardi o frecce che a proprio insindacabile giudizio, in quelle specifiche circostanze di luogo e di tempo:
 - non sono idonee all'impiego;
 - non sono di sicuro o opportuno impiego nel Campo di Tiro o nel Poligono;
 - b. interdire il tiro e allontanare tiratori:
 - che abbiano tenuto un qualsivoglia comportamento potenzialmente pericoloso o non consono al luogo ed alle circostanze o non aderente a quanto previsto dal Disciplinare d'Uso;
 - che abbiano dimostrato grave imperizia nell'uso delle armi;
 - di cui si nutrano fondati sospetti che abbiano volontariamente arrecato danni a quanto presente all'interno del sedime in concessione;
 - si siano presentati all'iscrizione in sospetto stato di alterazione psicofisica.
3. informare tempestivamente il Consiglio Direttivo per tramite del Responsabile del Campo di Tiro o del Poligono circa gli eventuali provvedimenti di allontanamento e di interdizione dell'attività di tiro presi nei confronti dei tiratori.

Gli Assistenti al Tiro possono essere Direttori di Tiro o tiratori iscritti all'A.S.D. di provata esperienza e capacità tecnica tali da godere della fiducia da parte del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro. Essi:

1. coadiuvano il Direttori di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro nelle sue funzioni;
2. forniscono assistenza ai singoli tiratori in caso di necessità;
3. sono di ausilio ai tiratori per il miglioramento delle tecniche di tiro e di maneggio delle armi.

Ai fini del presente documento, in relazione alle peculiari attribuzioni delle varie figure summenzionate ed in armonia alle norme vigenti ed allo Statuto dell'A.S.D. si specifica che:

1. **solo il Presidente e i membri del Consiglio Direttivo** - e comunque sempre con delega del Presidente come Legale Rappresentante dell'A.S.D. - sono autorizzati a tenere rapporti con le Istituzioni, figure istituzionali e politiche, con la Pubblica Amministrazione in generale e gli organi di pubblica informazione per argomenti attinenti l'A.S.D. La stessa prescrizione vale per la pubblicazione di testi, comunicati, immagini e video su *social media* e altre piattaforme *internet* attinenti all'A.S.D. Ogni iniziativa in tal senso non autorizzata, **costituirà motivo inoppugnabile alla decadenza dello status di socio o iscritto** senza diritto di risarcimento del periodo di iscrizione non goduto, fatto salvo il diritto del Consiglio Direttivo di richiesta di risarcimento danni nei modi, nei tempi e nelle sedi ritenute opportune.
2. Ogni documento formale dell'A.S.D. per avere validità dovrà recare la firma **autografa del Presidente** in carica in qualità di Legale Rappresentante. Si considerano documenti formali tutti gli atti che possono avere in un qualche modo un risvolto legale, amministrativo, economico, fiscale o sulla vita associativa. I principali documenti (elencati solo a titolo esemplificativo ma non esaustivo) sono tutte le comunicazioni verso l'esterno e verso soci ed iscritti dell'A.S.D. come le assunzioni di responsabilità, dichiarazioni a vario titolo, le dichiarazioni sostitutive degli atti di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), le approvazioni delle domande di iscrizione, la vidimazione delle tessere e registri, le comunicazioni a soci ed iscritti pubblicate su albo o *web*.
3. Per le ragioni di cui sopra è inoltre tassativamente vietato a chiunque non ne abbia facoltà o non fosse stato autorizzato nei modi previsti di apporre all'interno del sedime dell'A.S.D. comunicati, messaggi di

ogni genere (compresi quelli di compravendita/scambio di beni), locandine, pubblicità sotto ogni forma (comprese tutte le decalcomanie). Autorizzazioni specifiche potranno essere diramate per la pubblicazione in appositi spazi di messaggi privati di compravendita e/o scambi di beni fra tesserati o per calendari gare di varia natura anche esterne all'A.S.D.

DOCUMENTI NECESSARI ALLA CORRETTA GESTIONE E FUNZIONAMENTO DELL'A.S.D.

Al fine di gestire correttamente e funzionalmente le attività dell'A.S.D. sono stati creati alcuni registri che, ai fini legali, sono documenti da gestire quasi tutti secondo le prescrizioni del GDPR e poi da conservare agli atti. I registri debbono essere compilati con la massima cura (sia per quanto concerne la correttezza e completezza dei dati trascritti, sia per la leggibilità degli stessi, sia per le eventuali correzioni che debbono essere effettuate come in seguito dettagliatamente specificato).

1. REGISTRO DEGLI ISCRITTI (Allegato 1)

Il Segretario Tesoriere ha la gestione del Registro degli Iscritti all'A.S.D. "Poligono del Grifone". In esso sono raccolti tutti i dati personali e gli estremi dei documenti relativi agli iscritti all'A.S.D. il Registro è integrato da un raccoglitore ad anelli con le singole cartelle (buste trasparenti per raccoglitore ad anelli) contenenti le fotocopie dei documenti menzionati nel Registro degli Iscritti e i moduli compilati e firmati per la richiesta di iscrizione e eventuali ulteriori documenti (ad esempio le certificazioni mediche). Ogni cartella sarà contraddistinta con il numero della tessera di iscrizione annuale. Il Registro e la relativa raccolta delle schede hanno validità per l'anno (o periodo) dell'iscrizione. Per ogni anno successivo il Registro e il raccoglitore vanno impiantati *ex novo*.

2. REGISTRO DEI DIRETTORI DI TIRO (Allegato 3)

Il Responsabile del Campo di Tiro e il Responsabile del Poligono hanno la gestione e sono responsabili della tenuta e conservazione dei relativi "Registro dei Direttori di Tiro". Detto registro costituisce un documento da custodire agli atti secondo le prescrizioni del GDPR in cui i vari Direttori di Tiro Responsabili delle Sessioni di Tiro:

- a. dovranno registrare la data, l'ora di inizio e di fine di ogni giornata o sessione di tiro di cui sono responsabili;
- b. il proprio nominativo con accanto le eventuali "novità" (N.N. per "Nessuna Novità") ovvero annotare quanto ritenuto utile o doveroso. Allo scopo di avere tutti gli elementi utili per circostanziare un determinato evento, se possibile, è utile che nella descrizione dello stesso si usi lo schema che risponde ad otto domande (i c.d. "otto elementi fondamentali" della *Summa Theologiae* di San Tommaso d'Aquino):
 - CHI (*Quis*);
 - CHE COSA (*Quid*);
 - QUANDO (*Quando*);
 - DOVE (*Ubi*);
 - PERCHE' (*Cur*);
 - QUANTO (*Quantum*);
 - IN CHE MODO (*Quomodo*);
 - CON QUALI MEZZI (*Quibus Auxiliis*);Se gli eventi sono riconducibili ad uno (o più tiratori) durante una sessione di tiro, va riportato il corrispondente numero progressivo della scheda del Registro dei Tiratori;
- c. Firmare per esteso.

3. REGISTRO DEI TIRATORI (Allegato 2)

Il Registro dei Tiratori ha la essenziale funzione di monitorare ogni ingresso, uscita e attività svolte nel sedime dell'A.S.D. Avendo il registro **valore probatorio** ed essendo altresì uno **strumento essenziale per la gestione delle emergenze** non sono ammissibili omissioni o errori nella registrazione degli ingressi e delle uscite delle persone da parte dei Responsabili delle Sessioni di Tiro del Campo di Tiro o del Poligono. Inoltre, i Responsabili delle Sessioni di Tiro del Campo di tiro, fino a quando non saranno in funzione dei sistemi di rilevamento elettronico di ingresso ed uscita di ogni persona, dovranno registrare tutti al momento dell'ingresso al fine di poter computare l'eventuale corrispettivo specifico per il solo ingresso di quei soci o iscritti che non intendessero fruire dei servizi a pagamento avendo comunque cura di annotare i dati identificativi delle eventuali armi e strumenti impiegati per le attività di tiro gratuite.

Possono non essere registrati quei membri del Consiglio Direttivo che entrano nel sedime per le attività di controllo e monitoraggio di propria competenza e che, per tale motivo, sono svincolati dai normali orari di apertura e chiusura. Rimane per essi comunque l'obbligo di segnalare la loro presenza ai Responsabili delle Sessioni di Tiro ai fini del Piano di Emergenza ed Evacuazione (in seguito anche solo "PEE").

Per evitare ridondanze nella registrazione del personale, in caso di sessioni di tiro contestuali nel Campo di Tiro e nel Poligono, gli iscritti che intendessero fruire del Poligono dovranno essere registrati solo nel Registro dei Tiratori presente in Poligono.

Nel dettaglio:

- a. Il Registro dovrà essere compilato durante la "FASE REGISTRAZIONE" prevista dal regolamento del Campo di Tiro e del Poligono: in questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro effettuerà le iscrizioni dei tiratori su questo "Registro dei Tiratori". Ogni singola scheda dovrà essere compilata in modo chiaro e leggibile (utilizzando il carattere c.d. "STAMPATO MAIUSCOLO"). **Il Registro, contenendo dati personali e sensibili, dovrà essere utilizzato e custodito secondo le norme in vigore (GDPR).**
- b. Ogni tiratore, all'atto della registrazione della la propria scheda, dichiarerà che:
 - (1) ha preso visione e conosce il presente regolamento del poligono (nella sua versione più aggiornata);
 - (2) assume **in toto** la responsabilità per danni di qualunque genere e natura procurati a sé stesso, a terzi o a beni e materiali derivanti dall'impiego delle armi da lui impiegate, anche se quelle armi non sono di sua proprietà ma in uso legittimo (ad esempio in comodato d'uso gratuito per quelle categorie di armi per cui è legalmente consentita tale fattispecie). **L'accettazione di tale responsabilità è condizione indispensabile e non sindacabile affinché si possa fruire del Campo di Tiro.** Tale assunzione di responsabilità viene assunta dal tiratore al momento del tesseramento e ribadita dallo stesso al momento della firma su ogni sua scheda contenuta nel Registro dei Tiratori;
 - (3) in quel momento, se necessario per il tipo di arma impiegato, è in possesso di un Titolo di Polizia in corso di validità ed in regola con eventuali versamenti per le concessioni governative, ovvero, di avere titolo per *status* giuridico all'impiego delle armi da sparo;
 - (4) che è consapevole che all'interno dell'area in concessione e delle varie strutture (moduli abitativi e Poligono di Tiro) esiste ed è attivo in forma continuativa (h24) un sistema di videosorveglianza ed accetta di essere ripreso per ragioni compatibili con la normativa vigente in materia.
- c. **Correzioni dei dati riportati nella scheda:**
 - (1) potranno essere apportate esclusivamente con penna rossa barrando l'errore che comunque dovrà poter rimanere leggibile;
 - (2) eventuali errori la cui correzione dovesse risultare eccessivamente penalizzante per l'agevole lettura della scheda, comporteranno l'annullamento della stessa tramite doppia barratura

diagonale con penna rossa al cui interno dovrà essere apposta la dicitura “ANNULLATA” e la firma del Direttori di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro che ha provveduto all’annullamento.

- d. Il Registro costituisce documento da tenere agli atti da parte dall’A.S.D. “Poligono del Grifone” e, per questo motivo, il registro dovrà essere compilato, trattato e custodito con la massima diligenza e secondo le norme in vigore (GDPR).
- e. Il responsabile della correttezza del contenuto di ogni singola scheda è il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro
- f. Il responsabile della gestione del Registro (quindi anche del monitoraggio delle schede in bianco rimanenti per poter stampare per tempo un nuovo registro) è il Responsabile del Campo di Tiro ed il Responsabile del Poligono.
- g. Il responsabile della custodia agli atti del Registro una volta terminato secondo le prescrizioni del GDPR è il Socio Segretario in carica dall’A.S.D. “Poligono del Grifone”.

4. BROGLIACCIO DELLE SESSIONI DI TIRO CON ARMI AD ARIA COMPRESSA E DA LANCIO ORDINARIE, BROGLIACCIO DELLE SESSIONI DI TIRO A FUOCO ORDINARIE E CALENDARIO DELLE SESSIONI DI TIRO

Il Responsabile del Campo di Tiro ed il Responsabile del Poligono si possono avvalere dei rispettivi “Brogliaccio delle Sessioni di Tiro con Armi ad Aria Compressa e da Lancio Ordinarie” e “Brogliaccio delle Sessioni di Tiro a Fuoco Ordinarie” (*non essendo documenti da tenere agli atti, non è stato previsto alcun modello predefinito di tali brogliacci*) allo scopo di gestire le giornate di tiro durante l’anno e poter quindi programmare la turnazione dei vari Direttori di Tiro come Direttori di Tiro Responsabile delle Sessioni di Tiro.

Se ritenuto utile o più pratico, il Responsabile del Campo di Tiro e il Responsabile del Poligono potranno, a loro discrezione:

- a. gestire una copia su pagina *web* di detto brogliaccio su una apposita sezione del sito della A.S.D.;
- b. gestire il tutto esclusivamente su pagina *web* di apposita sezione del sito della A.S.D.;
- c. gestire il tutto parallelamente o esclusivamente sull’applicazione per *smartphone WhatsApp Messenger (o altre applicazioni similari)*.

Detto brogliaccio, come già specificato, non costituisce comunque un documento ma ha valore unicamente come strumento di lavoro e, se in forma cartacea, deve preferibilmente essere compilato a matita onde poter apportare tutte le modifiche si dovessero rendere necessarie alla prima compilazione di massima. In ogni sua forma, cartacea o digitale:

- a. il “Brogliaccio” dovrà essere lasciato a disposizione dei Direttori di Tiro che potranno segnalare la propria disponibilità per le varie giornate programmate;
- b. i Direttori di Tiro potranno eventualmente proporre la loro disponibilità per:
 - (1) giornate ancora non in calendario;
 - (2) giornate diverse da quelle in calendario;
 - (3) fasce orarie diverse da quelle previste per le giornate in calendario o non ancora calendarizzate;
- c. in ogni giornata di tiro (programmata o meno) potranno registrare la propria disponibilità anche più Direttori di Tiro: in questo modo, i Responsabili del Campo di Tiro o del Poligono avranno maggiori margini di manovra per la gestione delle giornate di tiro, sottintendendo che i Direttori di Tiro potranno in ogni caso:
 - (1) dare la loro disponibilità per fasce orarie diverse della stessa giornata;
 - (2) dare la loro disponibilità come Assistenti al Tiro del Direttori di Tiro Responsabili della Sessione di Tiro;
- d. alla luce di quanto è emerso dal brogliaccio, i Responsabili del Campo di Tiro e del Poligono proporranno il **Calendario delle Sessioni di Tiro** al Consiglio Direttivo tramite sms (via *WhatsApp Messenger* al “gruppo” proprio del Consiglio Direttivo). Avuto il nulla osta via sms dal Presidente o dal Vice Presidente Delegato, pubblicheranno di loro iniziativa sulla bacheca del Campo di Tiro, sul sito internet dall’A.S.D. “Poligono del Grifone” e sul “gruppo WhatsApp Messenger” creato allo

scopo la calendarizzazione delle giornate di tiro, orari e i nominativi dei Direttori di Tiro Responsabili delle Sessioni di Tiro. Eventuali variazioni di programma per causa di forza maggiore, dovranno seguire lo stesso iter autorizzativo via sms.

IDENTITA' VISIVA DELL'A.S.D. - UTILIZZO DEL LOGO ED ALTRI ELEMENTI DI PROPRIETA' O IN USO ALL'A.S.D.

1. l'utilizzo di loghi, simboli, stemmi, marchi, nomi, testi e immagini di proprietà intellettuale dell'A.S.D. o degli autori che ne hanno concesso l'uso gratuito, anche solo temporaneo, all'A.S.D. e ogni altro elemento costituente l'identità visiva dell'A.S.D. possono essere impiegati esclusivamente a seguito di esplicita autorizzazione scritta da parte del Consiglio Direttivo. Al riguardo, è opportuno specificare che l'attuale A.S.D. "Poligono del Grifone" è proprietaria in via esclusiva del nome e del logo ed ogni altro elemento costituente l'identità visiva della disciolta A.S.D. "Field Target Italia Friuli Venezia Giulia";
2. equipaggiamenti, capi di abbigliamento, gadget, *crest* riportanti elementi di proprietà o riconducibili all'A.S.D. potranno essere fatti produrre, acquisiti e distribuiti o donati solo a seguito di esplicita autorizzazione scritta da parte del Consiglio Direttivo;
3. senza specifica autorizzazione del Consiglio Direttivo non potranno essere trasmessi, pubblicati o diffusi in alcun modo foto e filmati fatti all'interno del sedime dell'A.S.D. o che comunque ritraggano o finino l'interno del sedime in concessione;
4. l'A.S.D., nella figura del Legale Rappresentante, si riserva la facoltà di agire in ogni sede, civile e penale, a tutela dei propri diritti di proprietà intellettuale.

APPLICAZIONE DI MISURE DI SICUREZZA ULTERIORMENTE RESTRITTIVE RISPETTO A QUANTO PREVISTO NEL PRESENTE DOCUMENTO

1. Il Consiglio Direttivo potrà deliberare, a ragion veduta e a suo insindacabile giudizio, l'applicazione di misure ulteriormente restrittive, temporanee o permanenti, alle prescrizioni contenute nel presente documento (che si rammenta essere stato definito come "dinamico") senza che lo stesso debba essere rivisto e ristampato integralmente. La delibera con le varianti dovrà essere pubblicata sull'Albo e sul sito *internet* della A.S.D. e da quel momento dovrà essere immediatamente messa in atto.
2. Eventuali misure restrittive che risultassero obbligatorie per legge, di nuova introduzione o preesistenti, e che la cui applicazione facesse decadere le prerogative di taluni di continuare a praticare una o più attività all'interno dell'A.S.D., non potranno in nessun caso costituire motivo di risarcimento del periodo di tesseramento non più godibile.
3. Potrà invece essere risarcito chi ha perso la prerogativa di praticare la propria attività sportiva principale a causa di una Delibera del Consiglio Direttivo che preveda il possesso di requisiti non previsti per legge o regolamenti sportivi. In questo caso il risarcimento, a domanda, sarà calcolato in funzione delle giornate residue del periodo di iscrizione non godute (dal giorno in cui sarà assunta a protocollo la domanda cartacea, via PEC o tramite lettera raccomandata, fino a termine periodo di iscrizione calcolando il valore di ogni singola giornata non goduta come 1/365 di anno). Chiunque dovesse perdere l'idoneità medica per l'iscrizione all'A.S.D. per sopraggiunti motivi di tipo sanitario potrà, a domanda, essere risarcito con la medesima procedura.
4. Prima o durante una sessione di tiro, ogni **membro del Consiglio Direttivo** o, in subordine, ogni **Direttore di Tiro Responsabile della Sessione**, ha facoltà di decidere, a ragion veduta, per l'applicazione di misure ulteriormente restrittive (compresa la sospensione di tutte le attività, la chiusura degli impianti o di tutto il sedime) alle prescrizioni contenute nel presente regolamento nel qual caso le circostanze (come, solo a titolo di esempio non esaustivo, le condizioni ambientali o

sociali, lo stato del Campo di Tiro o del Poligono o delle attrezzature) non soddisfino tutte le condizioni di sicurezza per l'effettuazione delle attività di tiro. In nessun caso, tali decisioni potranno costituire motivo di risarcimento del periodo non goduto (inteso come ingresso o come sessione di tiro o come frazione della stessa).

5. Se l'interruzione delle attività fosse causata per colpa o dolo o preterintenzione di un socio o di un iscritto o comunque da parte di un soggetto autorizzato all'ingresso nel sedime in concessione all'A.S.D., il Consiglio Direttivo si riserverà di richiedere a questi il risarcimento dei danni nei modi e nelle forme ritenute più idonee compresa la denuncia alle Autorità competenti.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI):

Effettuata l'analisi dei rischi all'interno del sedime in concessione all'A.S.D. durante le sessioni di tiro e stabilito che tali rischi non possono essere evitati con altri mezzi, si dispone:

- l'uso dei DPI per la protezione degli occhi contro l'urto meccanico derivante dalla proiezione schegge metalliche e di particelle di polvere da sparo durante il tiro con armi da fuoco ovvero contro l'impatto di pallini sparati da armi ad aria compressa;
- l'uso dei DPI per la protezione dell'udito dagli spari di armi da fuoco.

Tali DPI dovranno essere conformi alle norme di legge vigenti, della corretta classe di protezione prevista, perfettamente attaccati all'operatore e correttamente indossati. Nello specifico, si dispone che:

- durante le sessioni di tiro ad aria compressa, tutto il personale presente a qualunque titolo all'interno dell'area data in concessione dovrà indossare obbligatoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti per la protezione personale degli occhi. Tali DPI dovranno essere sempre indossati correttamente e dovranno essere di una classe idonea a proteggere l'occhio dal rischio meccanico dell'impatto diretto di pallini di armi ad aria compressa;
- durante le sessioni di tiro a fuoco, tutto il personale presente a qualunque titolo all'interno dell'area data in concessione dovrà indossare obbligatoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti per la protezione degli occhi - idonei alla protezione da proiezione di schegge metalliche e di particelle di polvere da sparo - e dell'udito - idonee alla protezione contro la pressione acustica generata da spari di arma da fuoco;
- la responsabilità di indossare tempestivamente tali DPI efficaci ed efficienti ricade unicamente sulle singole persone presenti a qualunque titolo all'interno dell'area data in concessione. In nessun caso, è possibile rivalersi nei confronti dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" o loro membri per danni all'apparato visivo o uditivo occorsi durante la presenza nel Campo di Tiro o in Poligono se non sono state indossate idonee protezioni;
- i Responsabili delle Sessioni di Tiro e i vari Assistenti sono tenuti a far rispettare tali obblighi. Chiunque non voglia o non possa indossare i previsti DPI dovrà obbligatoriamente essere allontanato dal sedime senza diritto di rivalsa per la somma pagata per l'ingresso o per la sessione di tiro;
- al fine di tutelare comunque la salute del personale, l'A.S.D. provvederà a fornire idonei DPI con le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo per tesserati che ne fossero sprovvisti e per eventuali ospiti.

Effettuata inoltre l'analisi dei rischi all'interno del sedime in concessione all'A.S.D. durante le attività di manutenzione del sedime stesso e degli impianti di tiro, e stabilito che tali rischi non possono essere evitati con altri mezzi, si dispone che tutto il personale impiegato volontariamente in tali mansioni indossi propri DPI previsti per l'impiego delle singole attrezzature dal manuale di istruzioni e per le specifiche lavorazioni ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, Testo Unico Sicurezza Lavoro. In particolare, dovranno essere previsti ed indossati correttamente idonei DPI per la protezione:

- degli arti superiori (in particolare le mani, indossando guanti che proteggano dal rischio derivante dalla specifica attività svolta);

- degli occhi (occhiali, maschere, visiere o schermi che proteggano dal rischio derivante dalla specifica attività svolta);
- dell'udito (cuffie, tappi o archetti che proteggano dal rischio derivante dalla specifica attività svolta);
- del capo (elmetto che protegga dal rischio derivante dalla specifica attività svolta);
- degli arti inferiori (scarpe, ginocchiere, ghettoni che proteggano dal rischio derivante dalla specifica attività svolta);
- dalle cadute dall'alto (imbragature, cinture con imbragatura, corde di ancoraggio);
- del corpo e della pelle (indumenti di protezione contro aggressioni meccaniche, chimiche, calore, radiazioni).

I Responsabili del Campo di Tiro e del Poligono o, se nominata, la persona delegata dal Consiglio direttivo a supervisionare una determinata lavorazione, sono tenuti a far rispettare tali obblighi. Chiunque non voglia o non possa indossare i previsti DPI non potrà essere autorizzato a eseguire la mansione per cui essi sono prescritti.

DISCIPLINARE D'USO DEL CAMPO DI TIRO E DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m IN CONCESSIONE ALL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"

FILALITA' ASSOCIATIVE

1. Come specificato nell'Atto Costitutivo e nello Statuto, l'A.S.D. "Poligono del Grifone" si pone come finalità associative:
 - a. lo sviluppo e la diffusione di attività sportive riconosciute o ludiche connesse con il tiro con:
 - 2) armi da fuoco;
 - 3) da sparo;
 - 4) da lancio;
 - 5) le tecniche di impiego delle armi bianche e vari strumenti di difesa, tutte attività intese come mezzo di formazione:
 - 6) tecnica;
 - 7) psico-fisica;
 - 8) culturale;
 - 9) morale,dei soci e degli iscritti, mediante la gestione di ogni forma di attività:
 - 10) agonistica;
 - 11) competitiva;
 - 12) addestrativa;
 - 13) ricreativa;
 - 14) didattica,lo sviluppo e la diffusione di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere:
 - 15) la conoscenza e la pratica delle varie discipline di tiro con armi da fuoco, da sparo, da lancio;
 - 16) la conoscenza e la pratica delle tecniche di impiego delle armi bianche e dei vari strumenti di difesa;
 - 17) la conoscenza e la pratica dei tre rami della balistica (interna, esterna e terminale);
 - 18) la conoscenza e la pratica del maneggio e l'impiego in sicurezza di tutte le armi, munizioni e strumenti di tiro, da lancio, armi bianche e dei vari strumenti di difesa.
2. Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'ASD potrà, tra l'altro:
 - a. svolgere l'attività di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti ed attrezzature sportive, didattiche e materiali per la pratica delle summenzionate forme di tiro;
 - b. svolgere attività didattica e pratica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento di tutte le attività direttamente o indirettamente connesse con le proprie finalità associative.
3. Nella propria sede o in altri luoghi ritenuti idonei l'ASD potrà svolgere attività ricreativa, didattica e culturale in favore dei propri soci ed iscritti, ivi compresa:
 - a. la fruizione anche a titolo gratuito di pratiche ludico-sportive anche competitive o culturali connesse al tiro ed alle altre finalità associative purché tali attività siano finalizzate a:
 - (1) un miglioramento ed affinamento delle tecniche di tiro in generale;
 - (2) alla conoscenza dei tre rami della balistica;
 - (3) alla cultura della sicurezza del maneggio ed impiego di tutte le tipologie di armi e strumenti da tiro e da lancio e delle munizioni;

- (4) all'aggiornamento dei soci ed iscritti circa le leggi e regolamenti vigenti in materia di armi ed esplosivi;
 - b. la gestione di un posto di ristoro.
- 4. L'A.S.D. potrà consentire, anche in forma gratuita, la fruizione dei propri impianti alle Forze Armate ed ai Corpi Armati dello Stato e locali per il conseguimento e mantenimento dei fini addestrativi istituzionali.

CAMPO DI TIRO E POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m

1. Il c.d. "Campo di Tiro" – *tecnicamente comunque ascrivibile alla categoria dei "poligoni di tiro" ma che per praticità e consuetudine consolidata verrà in seguito chiamato "Campo di Tiro"*- ed il Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m (in seguito anche solo "poligono") insistono su una porzione di terreno completamente recintato facente parte dell'area dell'ex Caserma "De Colle" sita nel Comune di Fogliano-Redipuglia in via XXV Aprile (senza numero) data in concessione temporanea e ad uso esclusivo all' A.S.D. "Poligono del Grifone" con Delibera della Giunta Comunale n. 101, verbale n° 34, del 24 settembre 2018. Allegata a detto documento, la planimetria dell'area in concessione estratta dal Verbale n.14 della Delibera Giuntale Comunale n.23 del 13.04.2016.
2. Il Campo di Tiro ed il Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m **costituiscono un'area privata** stabilmente organizzata per l'esercizio del tiro con le armi da fuoco, da sparo ad aria compressa e da lancio in cui l'accesso è autorizzato unicamente ai soggetti in regola con l'iscrizione all'A.S.D. "Poligono del Grifone". Al riguardo si specifica che, fatti salvi ulteriori requisiti (intesi anche come documentazione da produrre all'atto dell'iscrizione, come ad esempio certificazioni mediche o Titoli di Polizia) che verranno eventualmente richiesti a seguito di Delibere del Consiglio Direttivo:
 - a. il soggetto che richiede il tesseramento all'A.S.D. "Poligono del Grifone", per l'impiego esclusivo di armi ad aria compressa rientranti nella categoria c.d. "di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J" deve essere in possesso dei requisiti di legge per l'impiego di tale tipologia di armi a modesta capacità offensiva;
 - b. il soggetto che richiede il tesseramento all'A.S.D. "Poligono del Grifone", per l'impiego di armi da fuoco o ad aria compressa non rientranti nella categoria c.d. "di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J" deve essere in possesso di un Porto d'Armi in corso di validità o Titolo di Polizia equivalente;
 - c. solo i soggetti in regola con l'iscrizione all'A.S.D. "Poligono del Grifone" ed in possesso di un Porto d'Armi in corso di validità o Titolo di Polizia equivalente possono accedere all'impianto di tiro a fuoco durante le sessioni di tiro a fuoco in armonia con quanto prescritto dallo specifico Regolamento di Tiro. Al riguardo si sottolinea che:
 - (1) durante i periodi dedicati alle sessioni di tiro ordinarie a fuoco, non è consentito l'accesso a soggetti - pur regolarmente iscritti all'A.S.D. "Poligono del Grifone" - non in possesso di un Porto d'Armi in corso di validità, Titolo di Polizia equivalente o *status* giuridico che intendessero sparare in quelle sessioni a fuoco con armi ad aria compressa rientranti in qualsivoglia categoria (compresa quindi la categoria c.d. "di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J);
 - (2) come specificato nel "Regolamento del Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m dell'A.S.D. "Poligono del Grifone", nei periodi in cui l'impianto è destinato ad essere impiegato con le armi da fuoco, entrano in vigore le disposizioni contenute nel "Regolamento del Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m dell'A.S.D. Poligono del Grifone per il Tiro a Fuoco" a prescindere dal fatto che si usino armi da fuoco o ad aria compressa di qualunque genere e potenza;

3. In particolare:
 - a. il Campo di Tiro, per la sua naturale destinazione principale alla pratica della disciplina di tiro con armi e strumenti ad aria compressa e da lancio, non ha solo stalli di tiro e bersagli in posizioni prefissate ma entrambi, stalli e bersagli, possono essere anche posizionati di volta in volta secondo le esigenze di allenamento o di gara delle singole discipline seguendo comunque i parametri di sicurezza fissati nelle linee guida contenute nello specifico regolamento di tiro. Il Campo di Tiro può essere comunque impiegato per sviluppare tutte attività connesse con le finalità associative;
 - b. il Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m, invece, per la sua naturale destinazione principale alla pratica del tiro a segno con armi da fuoco, presenta caratteristiche strutturali – ovvero tutte quelle opere realizzate al fine di intercettare le traiettorie dirette e/o di rimbalzo – che, per essere efficaci, impongono una stringente regolamentazione del tipo di tiro che si può effettuare nell'impianto e delle caratteristiche balistiche del munizionamento impiegabile dai tiratori. Come per il Campo di Tiro, anche il Poligono può essere comunque impiegato per sviluppare tutte attività connesse con le finalità associative.

4. **Per fruire del Campo di Tiro e del Poligono è sempre obbligatoria la presenza fisica sul posto del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione nominato per lo specifico incarico.** Non è quindi contemplata la possibilità che una sola figura sia contemporaneamente responsabile sia della sessione del Campo di tiro che di quella del Poligono (o viceversa) in quanto non sarebbe possibile avere il controllo diretto sulle attività. Anche se svolte in concomitanza e con mezzi assimilabili, le attività del Campo di Tiro e del Poligono debbono comunque e sempre essere considerate distinte e separate.

ACCESSO AI SERVIZI DELL'ASD

1. Possono accedere ai servizi, compresi quelli forniti gratuitamente, unicamente i soci e gli iscritti in regola con l'iscrizione all'A.S.D. "Poligono del Grifone". Al riguardo si specifica che:
 - a. l'accesso al sedime in concessione all'A.S.D. per la fruizione di qualunque dei servizi previsti, anche quelli previsti in forma gratuita per i quali non è necessario il versamento di un corrispettivo specifico, è subordinato al pagamento preventivo di un corrispettivo "a periodo" (ora, frazione di ora, multiplo di ora, giornaliero o frazione di giornata) stabilito con delibera del Consiglio Direttivo sulla base degli oneri che la stessa A.S.D. è chiamata a sostenere per garantire la sicurezza, il decoro ed i servizi di base (principalmente costi utenze, materiali di consumo per pulizia, manutenzione del verde e dei tracciati interni);
 - b. la fruizione dei servizi (anche gratuiti) relativi all'impiego di armi da fuoco o da sparo anche di potenza inferiore ai 7,5 J è subordinata alla registrazione preventiva sui Registri dei Tiratori del Poligono Di Tiro o Del Campo di Tiro (**Allegato 2**).

La registrazione, per ragioni di sicurezza e assicurativi è obbligatoria per chiunque acceda al sedime (con le eccezioni già menzionate per i Membri del Consiglio Direttivo presenti per monitorare l'andamento delle attività). Per ragioni connesse alla razionalizzazione dei registri ed alla facilità di contabilizzare le entrate, anche coloro i quali non avessero al seguito armi o strumenti dovranno essere iscritti sul Registro Tiratori del Campo di Tiro. Tale prescrizione potrà essere superata all'ingresso in servizio del sistema automatico della rilevazione delle presenze (in ingresso ed in uscita) tramite *badge*.
2. Il Consiglio Direttivo:
 - a. in armonia con le delibere del CN del CONI (delibera CN 1568 del 14 febbraio 2017 ed eventuali successive aventi lo stesso fine), dello Statuto e dell'Atto Costitutivo, ratifica con propria delibera gli sport e le discipline praticabili in forma prioritaria dalla A.S.D.;
 - b. stabilisce il costo dell'iscrizione annua sulla base degli oneri che la stessa A.S.D. è chiamata a sostenere (principalmente i costi di tesseramento a Enti di Promozione Sportiva, a Federazioni,

- costi dei premi assicurativi, pagamento parcelle ed onorari di professionisti e consulenti, percentuale di proventi da versare annualmente al Comune di Fogliano-Redipuglia);
- c. stabilisce il corrispettivo specifico “a periodo” che dovrà versare il socio o l’iscritto per la pratica di ogni singola disciplina sulla base degli oneri che la stessa A.S.D. è chiamata a sostenere per garantire la pratica di ogni disciplina (principalmente costi specifiche utenze, costi manutenzione impianti, usura attrezzature, costi dei bersagli, oneri per le bonifiche, interventi ordinari per mantenere lo standard di sicurezza);
 - d. stabilisce le pratiche ludico-sportive e le altre attività culturali, didattiche e ricreative che, in armonia con le finalità dell’A.S.D., in subordine a quelle praticabili in forma prioritaria, possono essere fatte fruire in forma gratuita ai soci e agli iscritti in regola con l’iscrizione all’A.S.D. “Poligono del Grifone” e con il corrispettivo “a periodo” per l’accesso al sedime;
 - e. stabilisce le eventuali varie tipologie di tessere di iscrizione. Queste, se ritenuto opportuno, possono differenziare i tesserati per le idoneità all’impiego dei singoli iscritti e soci dei vari tipi di strumenti ed armi (tale differenziazione potrebbe rendersi necessaria per far individuare con immediatezza ai Direttori di Tiro le abilitazioni in possesso alle singole persone):
 - (1) per l’impiego esclusivo di armi ad aria compressa rientranti nella categoria c.d. “di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J”;
 - (2) per l’impiego di armi da fuoco o ad aria compressa non rientranti nella categoria c.d. “di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J”;
 - (3) per l’impiego esclusivo di strumenti sportivi rientranti anche nella categoria delle armi da lancio,

ovvero, potrebbero differenziarsi anche o solo per differenziare soci o iscritti che:

- (1) praticano l’attività di tiro in forma agonistica;
- (2) non praticano l’attività di tiro in forma agonistica,

quindi con differenze possibili in termini di documentazione medica richiesta all’atto dell’iscrizione o del rinnovo della stessa.

In ogni caso, tutti i tesserati all’A.S.D. in possesso di regolare Porto d’Armi in corso di validità possono godere della qualifica di “Tiratore Sportivo” ai sensi del D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 104 – Attuazione della direttiva (UE) 2017 n. 853 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 91-477-CEE del Consiglio, relativa al controllo dell’acquisizione e della detenzione di armi.

CONDIZIONI DELLA CONCESSIONE

1. Le condizioni a cui è assoggettata l’area in concessione sono quelle contenute nella Delibera della Giunta Comunale n. 101 del 24 settembre 2018. Eventuali ulteriori modifiche alle predette condizioni comunicate formalmente dal Comune di Fogliano-Redipuglia dovranno comunque essere immediatamente attuate dall’A.S.D. “Poligono del Grifone”.
2. In particolare, ai fini di questo Disciplinare d’Uso, si sottolinea che, nella summenzionata Delibera della Giunta Comunale:
 - a. alla lettera **b.** viene specificato che nell’area data in concessione si potrà svolgere unicamente l’attività di sportiva di tiro previste dallo Statuto nel rispetto delle normative vigenti e delle autorizzazioni che il concessionario (A.S.D. “Poligono del Grifone”) dovrà ottenere a sua cura e spese;
 - b. alla lettera **c.** viene specificato che il concessionario dovrà continuare a provvedere alla manutenzione dell’area affidata in concessione ed ogni onere sarà a suo carico;
 - c. alla lettera **d.** viene specificato che la durata della concessione è di nove anni e che comunque la concessione potrà avere termine in qualunque momento per necessità improvvise dell’Amministrazione. **Al verificarsi di questo caso, nessun socio o iscritto potrà essere risarcito dall’A.S.D. per il periodo di tesseramento non goduto.**

- d. alla lettera **F)** viene specificato che la concessione viene fatta a tutto rischio e pericolo del concessionario e l'Amministrazione Comunale non sarà mai verso di lui né verso altri responsabile per qualunque fatto o danno derivabile a chicchessia in dipendenza o per effetto totale o parziale di quanto fatto dal concessionario. Il concessionario si impegna a tenere sempre completamente sollevata l'Amministrazione Comunale per danni, molestie e spese che potessero conseguire direttamente ed indirettamente per effetto totale e parziale alla concessione;
- e. alla lettera **h.** viene specificato che l'ingresso all'ex Caserma "De Colle" dovrà continuare ad avvenire dall'ingresso principale. I soci e gli iscritti all'A.S.D. potranno accedere e permanere nell'area della ex caserma esclusivamente nei periodi di apertura dedicati alle attività sportive e/o di manutenzione o controlli decisi dal concessionario e dovranno fare il percorso più breve dal parcheggio all'area in concessione e non potranno girare per l'ex caserma salvo che per l'area avuta in concessione all'A.S.D. "Poligono del Grifone". Altre persone estranee dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" non potranno entrare se non accompagnate da elementi qualificati e designati dal concessionario ed in caso di manifestazioni vi dovrà essere un servizio di controllo; viene altresì specificato che il concessionario si impegna a vigilare affinché, durante la sua attività, nessuno esca dall'area assegnata allo stesso;

MODALITÀ ESECUTIVE DELLA CONCESSIONE

- 1 Per quanto prescritto dal Comune di Fogliano-Redipuglia con la Delibera della Giunta Comunale n. 101 del 24 settembre 2018 all'A.S.D. "Poligono del Grifone" e nel doveroso e pieno rispetto di tutte le norme in vigore, si prescrive che:
 - a. nell'area data in concessione si potranno svolgere unicamente le attività correlate alle finalità associative nel rispetto delle norme vigenti, in condizioni di sicurezza e secondo i principi etici e morali propri di ogni sportivo. Le attività di tiro praticabili sono specificate nello Statuto e sono disciplinate dai Regolamenti di Tiro del Campo di Tiro e del Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m;
 - b. l'ingresso all'ex Caserma "De Colle" dovrà avvenire unicamente dall'ingresso principale;
 - c. **l'ingresso a soci ed iscritti all'area in concessione per effettuare l'attività di tiro a fuoco o con le armi ad aria compressa o quelle da lancio è subordinato alla presenza di un Socio Responsabile dell'attività autorizzato dal Consiglio Direttivo dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" ad operare come tale per tutta la durata delle sessioni di tiro della giornata o di sua competenza in armonia al presente "Testo Unico". In altri termini, è tassativamente vietato l'ingresso a chiunque (cioè anche a soci e iscritti in regola con l'iscrizione) al sedime se non alla presenza di un Socio Responsabile dell'attività autorizzato dal Consiglio Direttivo dall'A.S.D. "Poligono del Grifone";**
 - d. I soci e gli iscritti all'A.S.D. potranno accedere e permanere nell'area della ex caserma esclusivamente nei periodi di apertura dedicati alle attività sportive e/o di manutenzione o controlli decisi dal concessionario e dovranno percorrere il percorso più breve dall'ingresso della ex caserma all'ingresso dell'area in concessione all'A.S.D. "Poligono del Grifone". L'eventuale mezzo di trasporto potrà essere parcheggiato esclusivamente negli stalli previsti e quindi i soci e gli iscritti dovranno percorrere a piedi il percorso più breve dal parcheggio all'ingresso dell'area in concessione. Nessun membro dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" è autorizzato a girare a piedi o con un mezzo di trasporto per l'ex caserma salvo che a piedi ed unicamente nell'area avuta in concessione delineata nella planimetria dell'Allegato 1 e 2. **Nel caso in cui l'accesso alla ex caserma fosse possibile anche prima dell'inizio delle attività dell'A.S.D., il socio o l'iscritto che vi accede dovrà comunque permanere esclusivamente nell'area adibita a parcheggio e le eventuali armi al seguito (comprese quelle di libera vendita) dovranno rimanere chiuse in custodia e/o comunque non visibili a terze persone fino a quando non sarà possibile entrare nel campo di tiro;**

- e. nessuna persona non in possesso di iscrizione in corso di validità all'A.S.D. "Poligono del Grifone" potrà essere autorizzata ad entrare nell'area in concessione all'A.S.D. durante le ordinarie sessioni di tiro;
- f. nel caso un soggetto estraneo all'A.S.D. "Poligono del Grifone" volesse visitare l'area per valutare l'ipotesi di iscriversi all'A.S.D., la visita potrà essere effettuata solo:
 - (1) dopo autorizzazione esplicita del Presidente o di un membro del Consiglio Direttivo dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" o di un responsabile del Campo di Tiro o del Poligono di Tiro;
 - (2) in momenti in cui non vi siano attività di tiro a fuoco in corso (ovvero durante la "Fase Fuoco" per visite all'interno del poligono);
 - (3) sotto la diretta sorveglianza del Presidente o di un membro del Consiglio Direttivo dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" o di un responsabile del Campo di Tiro o del Poligono di Tiro;
 - (4) per il tempo strettamente necessario ad effettuare la visita e richiedere le informazioni necessarie all'iscrizione;
 - (5) indossando i DPI previsti per le attività in corso;
- g. nel caso di rinnovi di tesseramenti o di nuove iscrizioni, l'ingresso all'area da parte della persona non ancora regolarmente iscritta all'A.S.D. "Poligono del Grifone" potrà essere autorizzato sotto la diretta sorveglianza di un responsabile del Campo di Tiro o del Poligono di Tiro;
- h. in caso di competizioni vi dovrà essere un servizio di controllo teso a:
 - (1) assicurarsi che nessun tiratore ospite o membro dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" possa girare a piedi o con alti mezzi per l'ex caserma salvo per l'area avuta in concessione delineata nella planimetria dell'Allegato 1;
 - (2) nel caso di competizioni o manifestazioni di tiro a fuoco è necessario assicurarsi prima dell'inizio delle attività di tiro che tutti i tiratori partecipanti alla competizione siano:
 - (a) iscritti all'A.S.D. "Poligono del Grifone";
 - (b) siano in quel momento in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal "Testo Unico";
 - (c) registrati sul Registro dei Tiratori;
- i. le attività di manutenzione delle aree verdi, degli impianti e delle attrezzature dovranno avvenire sotto il controllo e la direzione del Socio Responsabile del Campo di Tiro e del Socio responsabile del Poligono ognuno per le parti di competenza, ovvero di un Socio Responsabile nominato dal Consiglio Direttivo che si dovrà assicurare del:
 - (1) sicuro e diligente uso di macchinari ed attrezzature;
 - (2) corretto impiego dei DPI previsti dalle norme di sicurezza dei lavoratori e dalle istruzioni dei singoli macchinari e attrezzature;
 - (3) controllo dell'idoneità all'impiego dei materiali ed attrezzature e dei dispositivi di sicurezza;
 - (4) controllo della presenza, efficienza e completezza delle cassette di pronto soccorso ed eventuali altri dispositivi di soccorso in caso di infortuni;
 - (5) controllo della possibilità di comunicare con il **numero unico di emergenza "112"**;
 - (6) il controllo del divieto di fumare ed accendere fiamme libere sull'intera area del sedime se non nelle aree appositamente create;

2. Il Presidente ed il Consiglio Direttivo dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" dovranno adoperarsi affinché:

- a. tutte le attività dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" e dei suoi iscritti (ed eventuali ospiti) avvengano nel pieno rispetto:
 - (1) delle normative vigenti;
 - (2) delle prescrizioni del Comune di Fogliano-Redipuglia;
 - (3) del presente "Testo Unico";
- b. tutte le attività dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" e dei suoi iscritti avvengano in condizioni di sicurezza e secondo i principi etici e morali propri di ogni sportivo e di ogni persona che, nella qualità di socio o iscritto, ha chiesto di far parte dell'Associazione. Tra i principi etici e morali da rispettare obbligatoriamente, è opportuno siano ricordati quelli:
 - (1) relativi all'obbligo degli iscritti di mantenere sempre un comportamento improntato:

- (a) sulla massima educazione e sul rispetto per il prossimo. In particolare, vige l'obbligo del rispetto verso coloro i quali, per la carica che rivestono, sono responsabili anche del comportamento altrui (come, ad esempio, le varie figure di Direttori di Tiro);
 - (b) sull'obbligo imprescindibile dell'astensione dal creare dissapori o tensioni con qualsiasi mezzo, diretto o indiretto, tra i membri dell'A.S.D. o prendere arbitrariamente iniziative personali o di gruppo che possano in qualche modo avere afferenza con la vita associativa e partecipativa senza il consenso del Consiglio Direttivo (*a tal scopo si rimanda a quanto già precedentemente scritto*);
 - (c) creare di fatto distinzioni o discriminazioni di qualunque tra membri dell'A.S.D. (ad esempio tra iscritti che praticano discipline sportive diverse);
 - (d) sul rispetto e corretta applicazione di tutte le leggi vigenti;
 - (e) sul rispetto assoluto per la natura, attuando ogni accortezza tesa a:
 - 1) limitare il più possibile ogni fonte di inquinamento e disturbo;
 - 2) evitare in ogni modo di arrecare danno ad animali e piante. Al riguardo si specifica che il ferimento o l'abbattimento di un qualsiasi animale appartenente alla fauna selvatica omeoterma (con le eccezioni per le talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole come previsto dalla Legge 157/92, articolo 2 comma 2) ovvero l'abbattimento, il ferimento o il maltrattamento di animali da affezione, da lavoro o da reddito, comporterà l'immediata sospensione all'appartenenza all'A.S.D. "Poligono del Grifone" e la contestuale richiesta di intervento in loco delle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza. In ogni caso, per quanto tale comportamento non sia di rilevanza penale, **nessun iscritto all'A.S.D. "Poligono del Grifone" è autorizzato sparare contro talpe, ratti, topi propriamente detti e arvicole** che, eventualmente e se strettamente necessario, potranno essere eliminati o tenuti sotto controllo con i metodi ritenuti leciti, etici, opportuni ed idonei dal Consiglio Direttivo dell'A.S.D. "Poligono del Grifone";
- (2) di vestire con indumenti decorosi e consoni alle circostanze e che non possano in alcun modo ledere l'immagine dell'A.S.D. "Poligono del Grifone". Al riguardo:
- (a) durante le competizioni o manifestazioni, gli iscritti che rappresentano l'A.S.D. "Poligono del Grifone" debbono vestire secondo il "dress code" previsto per l'occasione o l'uniforme (o parti di essa secondo quanto stabilito dal Capo della Squadra o dall'Organizzazione della gara) in modo corretto ed i capi di vestiario che compongono l'uniforme debbono essere in buone condizioni d'uso e manutenzione;
 - (b) deve essere interdetto l'ingresso al sedime a chiunque indossi o porti qualunque indumento o accessorio con evidenti richiami a simboli o slogan di natura o ispirazione politica legati al presente o al passato, o che in qualsiasi modo possano recare offesa a qualcuno;
 - (c) essendo le finalità dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" quelle di promozione di pratiche essenzialmente sportive, deve essere limitato ai capi di abbigliamento tecnico l'uso di capi di corredo militari, di derivazione o ispirazione militare o di servizio di Corpi Armati dello Stato o esteri. Tali capi, comunque non potranno essere indossati all'interno del sedime in concessione all'A.S.D. "Poligono del Grifone" qualora formino, anche solo all'apparenza, un'uniforme militare o di servizio completa, fatta salva la deroga a quanto detto per coloro i quali siano autorizzati all'uso dell'uniforme per motivi di servizio e che siano in quel momento in servizio o *in itinere* per montare o smontare dal servizio;
- c. gli impianti di tiro siano costantemente mantenuti, aggiornati e migliorati nei limiti imposti dalle norme e dal bilancio associativo. Al riguardo si specifica che al fine di attuare quanto detto, tutte o parte delle attività effettuabili presso Campo di Tiro ed il Poligono di Tiro a 25 m potranno essere sospese senza darne preventivo avviso agli iscritti per:
- (1) attività di manutenzione straordinaria non programmata;
 - (2) attività di manutenzione ordinaria che, per cause di forza maggiore o comunque non preventivabili, non possono essere ultimate durante i periodi di chiusura degli impianti;

(3) attività di manutenzione ordinaria che, per cause di forza maggiore, non possono essere iniziate ma la cui mancata effettuazione non consente di dare inizio alle normali attività per ragioni di sicurezza;

(4) attività di adeguamento alla sicurezza;

(5) attività di controllo ed accertamento delle condizioni di sicurezza da parte del Consiglio Direttivo o delle Autorità competenti;

previo preavviso di 7 giorni affisso all'albo del Campo di Tiro, per tutte le operazioni di manutenzione ordinaria che non possono essere fatte o ultimate durante i periodi di chiusura degli impianti. **Essendo tutte attività summenzionate necessarie per la tutela della sicurezza delle persone e delle cose, in nessun caso soci e iscritti potranno essere risarciti per i periodi di tesseramento non goduti;**

d. sia posta la massima attenzione agli aspetti inerenti alle bonifiche periodiche ambientali tese a rendere nullo o trascurabile l'impatto ambientale delle attività di tiro dell'A.S.D. "Poligono del Grifone".

REGOLAMENTO DI TIRO DEL CAMPO DI TIRO DELL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"

Il presente "Regolamento del Campo di Tiro" dall'A.S.D. "Poligono del Grifone", in armonia e a completamento di quanto precedentemente scritto e riportato, si prefigge di:

1. fornire le linee guida per disciplinare e consentire al Responsabile del Campo di Tiro ed ai Direttori di Tiro di coordinare in sicurezza ed armonia le attività connesse al tiro con le armi ad aria compressa o da lancio di vario tipo e, di conseguenza, consentire ai tiratori di fruire **serenamente e proficuamente** dell'impianto;
2. suddividere le attività connesse all'attività del Campo di Tiro, dalla sua apertura alla sua chiusura, in **"fasi"** allo scopo di disciplinare in modo schematico e razionale quanto in esse deve essere fatto per il regolare svolgimento delle operazioni;
3. fornire ai tiratori regole di comportamento semplici e chiare - di tipo *"fool-proof"* - basate sul principio del *"cosa, come e quando si può fare"* e del *"cosa, come e quando non si può fare"* nelle diverse fasi;
4. fornire una terminologia tecnica standardizzata che dovrà essere conosciuta ed utilizzata da tutti al fine di evitare fraintendimenti;
5. disciplinare le tipologie di armi, proiettili e strumenti ed attrezzature impiegabili;
6. disciplinare i tipi di tiro effettuabili;
7. fornire al Responsabile del Campo di Tiro ed ai Direttori di Tiro le linee guida sulla corretta e sicura gestione dell'impianto di tiro.

Il presente "Regolamento del Campo di Tiro" ha validità sia durante le attività di tiro ordinarie con le armi ad aria compressa o da lancio che durante le competizioni di tutte le discipline e specialità ludico-sportive previste.

La maggiore attenzione è stata posta nel disciplinare l'impiego delle varie tipologie di armi da sparo ad aria compressa e alle armi da lancio come archi e balestre in quanto, per la loro natura, possono essere considerate potenzialmente pericolose se non maneggiate e usate secondo precise regole. Gli altri tipi di armi da lancio, come ad esempio le fionde o le cerbottane, dovranno comunque essere usate con il dovuto senso di responsabilità obbligatorio allorquando si impiegano strumenti potenzialmente in grado di causare lesioni a persone o cose e secondo le regole stabilite di volta in volta dal Responsabile del Campo di Tiro e dai Direttori di Tiro.

I regolamenti di gara nazionali ed internazionali, applicabili alle competizioni che si svolgono all'interno del Campo di Tiro "GRIFONE", **sono comunque sempre subordinati** alle prescrizioni di sicurezza previste dal presente "Regolamento del Campo di Tiro" così come lo è in senso generale ogni altro regolamento di gara, di sport o disciplina o di pratica ludico sportiva.

Le armi ad aria compressa, anche se rientranti nella categoria c.d. "di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J" debbono essere comunque impiegate **con tutte le precauzioni e prescrizioni di sicurezza proprie dell'impiego delle armi da fuoco**. Il medesimo principio deve essere applicato - soprattutto durante il tiro - anche per le armi da lancio come archi e balestre che, lanciando frecce e dardi, potenzialmente sono di gran lunga più pericolose delle carabine ad aria compressa di piena potenza potendosi assimilare, quanto a capacità lesiva, alle armi da fuoco stesse.

PRINCIPI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO

L'esperienza insegna che ogni regolamento di tiro, anche il più circostanziato e dettagliato, non potrà mai impedire né le situazioni di potenziale pericolo né gli incidenti causati da tiratori che si comportano in modo indisciplinato ed irresponsabile.

L'incolumità delle persone, compresa quella dello stesso tiratore, deve invece essere da tutti costantemente tutelata durante ogni attività svolta nel Campo di Tiro e nelle sue adiacenze.

Ogni singolo tiratore deve quindi improntare il proprio comportamento sulla massima disciplina e sulla consapevolezza che:

1. i cosiddetti "colpi accidentali" - capaci di causare danni anche gravi a persone o a cose - non sono mai frutto del caso ma derivano da imperizia nel maneggio delle armi e dall'inosservanza delle basilari regole di sicurezza;
2. anche un solo incidente può comportare la sospensione temporanea o permanente delle attività del Campo di Tiro e, come già accaduto in casi di cronaca, arrecare grave danno all'immagine dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" e di tutta la comunità di appassionati sia verso l'opinione pubblica sia verso le Istituzioni.

Per quanto sopra e nell'interesse della collettività, **tutti**, non solo quindi il Responsabile del Campo di Tiro e i Direttori di Tiro, debbono considerare come un preciso dovere quello di stigmatizzare e segnalare:

1. qualsivoglia comportamento potenzialmente pericoloso o non consono al luogo ed alle circostanze;
2. non corretti o non sicuri maneggi delle varie armi o strumenti.

È dunque essenziale che ognuno faccia proprio il principio secondo cui la tutela della sicurezza all'interno del sedime in uso all'A.S.D. "Poligono del Grifone" e, conseguentemente, la responsabilità derivante di eventuali incidenti, **non può e non deve essere demandata ad altri che non sia il singolo tiratore, ovvero la persona che ha il diretto controllo sull'arma o sullo strumento.**

A questo fine, per poter usufruire del campo di Tiro, ogni tiratore deve quindi:

1. conoscere ed applicare con scrupolo e doveroso senso di responsabilità le norme di sicurezza nel maneggio delle armi e strumenti;
2. conoscere la specifica arma ad aria compressa e i pallini e le prestazioni balistiche del connubio arma-pallino con cui intende sparare;
3. conoscere la specifica arma da lancio e le prestazioni balistiche del connubio arma-dardo/freccia con cui intende tirare;
4. conoscere le procedure per rimediare in sicurezza ed autonomia ai mancati o cattivi funzionamenti dell'arma o dell'attrezzo sportivo;
5. conoscere le basilari tecniche di tiro (non solo per trarre profitto e diletto dall'attività di tiro, ma anche per evitare colpi fuori bersaglio).

Per questi motivi, si ribadisce che tutte le armi da lancio e quelle lunghe e corte ad aria compressa, anche se di modesta capacità offensiva e di libera vendita ai maggiorenni, debbono essere trattate con le stesse precauzioni dedicate all'uso delle armi da fuoco.

Al Responsabile del Campo di Tiro e ai Direttori di Tiro secondo le rispettive competenze, ai fini della sicurezza, è demandato il coordinamento e controllo delle fasi e dei tempi che costituiscono le singole operazioni di tiro e di gara nonché la sorveglianza sul comportamento dei tiratori all'interno di tutta l'area in concessione all'A.S.D. "Poligono del Grifone" (ovvero anche al di fuori della zona del Campo di Tiro e del Poligono propriamente detti).

Se durante una qualunque delle fasi costituenti una sessione di tiro il Direttore di Tiro, il Responsabile del Campo di Tiro, un membro del Consiglio Direttivo o il Presidente:

1. dovessero ravvedere comportamenti potenzialmente pericolosi da parte di un tiratore;
2. abbiano valutato che un tiratore non sia in possesso dei requisiti di capacità di maneggio ed impiego delle varie tipologie di armi ad aria compressa o da lancio (anche di quelle rientranti nella categoria c.d. "di libera vendita con potenza inferiore ai 7,5 J") e/o la abilità al tiro necessaria per poter usufruire in sicurezza del Campo di Tiro;

sono tenuti a prendere tutte le iniziative ritenute opportune per tutelare la sicurezza delle persone, animali e cose, compreso l'immediato allontanamento del suddetto tiratore dall'area in concessione come prescritto nello Statuto.

In armonia a quanto già sancito, il Presidente (in qualità di legale rappresentante e primo responsabile per la sicurezza in seno all'A.S.D.), il Consiglio Direttivo, di propria iniziativa o su segnalazione del Responsabile del Campo di Tiro o dei Direttori di Tiro e a insindacabile giudizio della sua maggioranza, potranno ritirare la tessera di iscrizione all'A.S.D. "Poligono del Grifone" alla persona:

1. che abbia contravvenuto alle prescrizioni di sicurezza contenute nel presente regolamento e nel "Testo Unico" assumendo comportamenti potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone;
2. che abbia dimostrato grave imperizia nell'uso delle armi;
3. di cui si nutrano fondati sospetti che abbia volontariamente arrecato danni ad animali, piante o materiali presenti nel Campo di Tiro o nel poligono;
4. che si sia presentato all'iscrizione in sospetto stato di alterazione psicofisica.

Nella considerazione che tali comportamenti potrebbero essere tenuti da persone in possesso di un Titolo di Polizia che autorizza al possesso, trasporto e porto di un'arma, **il Consiglio Direttivo ritiene come un preciso civico dovere informare l'Autorità di Pubblica Sicurezza**, per tramite del Presidente, nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni.

ELEMENTI ED AREE COSTITUENTI IL CAMPO DI TIRO E TERMINOLOGIA

Il Campo di Tiro dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" è sito all'interno del sedime dell'ex Caserma "De COLLE" sita in via XXV Aprile s.n. nel Comune di Fogliano Redipuglia.

Al fine di usare un'univoca denominazione degli elementi costruttivi di detto Campo di Tiro e delle altre aree di pertinenza è utile specificare che esso è costituito dall'aggregazione delle due seguenti zone funzionali:

1. **zona servizi** composta da:
 - a. **parcheggio** (all'esterno del comprensorio in uso all'A.S.D. "Poligono del Grifone");
 - b. **area di sosta** (immediatamente successiva all'ingresso);
 - c. **locali di servizio** (moduli servizi, ripostigli e magazzini prefabbricati);
2. **zona di tiro composta** da:
 - a. **area di tiro** (tutta l'area con fondo a prato e terreno vegetale circoscritta dal muro di cinta perimetrale e le reti di recinzione di tipo "Maccaferri")

- b. **muro di chiusura o perimetrale** (opera perimetrale in elementi il calcestruzzo precompresso prefabbricati atta anche all'intercettazione delle traiettorie anomale di eventuali colpi andati fuori sagoma);
- c. **stalli o postazioni di tiro** (luoghi segnalati sul terreno da cui il tiratore può effettuare i tiri);
- d. **bersagli** (insieme dei bersagli e porta bersagli di tipo reattivo, ad abbattimento, ad assorbimento o cartacei e dei relativi sistemi che consentono l'esposizione e il riposizionamento dei bersagli stessi. Possono essere installazioni di tipo aereo, anche tipo "3D", per costituire sistemi di bersagli sospesi su piante o, muri o pali ovvero posizionati a livello del terreno).

Allo scopo di usare invece un'univoca terminologia tecnica, viene definito come:

- 1. **origine del tiro** (punto interno al Campo di Tiro dal quale ha origine la traiettoria ed importante al fine della definizione dei settori di sicurezza);
- 2. **linea di tiro** (asse congiungente l'origine del tiro con il centro del bersaglio);
- 3. **settore di sicurezza** (ai fini del presente regolamento si impone essere di 30° sessagesimali a destra e a sinistra della linea di tiro).

Allo scopo di definire lo stato in cui possono trovarsi i vari tipi di armi ad aria compressa, ai fini di questo regolamento, si specifica che per:

- 1. **arma carica** si intende l'arma che contiene (o che potrebbe contenere fino a prova contraria) al proprio interno, sia in canna che nell'eventuale caricatore o tamburo, uno o più pallini;
- 2. **arma scarica** si intende l'arma sottoposta a verifica e per cui chi la sta maneggiando ha personalmente accertato che in quel momento sia effettivamente scarica, ovvero, che non contiene pallini al proprio interno, sia in canna che nell'eventuale caricatore o nel tamburo;

Allo scopo di definire lo stato in cui possono trovarsi le balestre (uniche armi da lancio che necessitano una attenzione particolare relativa al loro stato), ai fini di questo regolamento, si specifica che per:

- 1. **balestra carica (o armata)** si intende l'arma con corda in tensione di caricamento con o senza dardo incoccato pronto per essere lanciato;
- 2. **balestra scarica** si intende l'arma priva di dardo incoccato e con corda in posizione di riposo.

Un metodo universalmente ritenuto come sicuro per indicare a tutti che un'arma è scarica è quello di inserire in camera di cartuccia un dispositivo anche artigianale (ad esempio un cavetto di plastica colorato per decespugliatori con un nastro adesivo telato all'estremità prossima al vivo di culatta) ispirato alle diffuse "**Chamber Safety Flag**". Una volta accertato che l'arma è scarica, questa è un oggetto inerte e non deve essere considerata fonte di pericolo.

Il Responsabile del Campo di Tiro o i Direttori di Tiro Direttori di Tiro hanno l'obbligo di disporre l'uso delle "**Chamber Safety Flag**" di tipo commerciale o artigianale in tutte le fasi ove è necessario che le armi siano scariche e/o in condizioni di sicurezza.

A tutti i tiratori è quindi fatto obbligo di dotarsi delle "**Chamber Safety Flag**" ed impiegarle anche durante il trasporto delle armi all'interno dell'area in concessione.

PER LA SICUREZZA DI TUTTI, È DI VITALE IMPORTANZA CHE OGNI TIRATORE COMPRENDA CHE:

un'arma deve sempre essere considerata carica fino a prova contraria, ovvero dopo aver verificato ed ottemperato a quanto previsto al riguardo;

ad eccezione di quando l'arma è imbracciata o impugnata per effettuare i tiri dalla postazione di tiro, tutte le armi, al di fuori delle loro custodie, potranno essere brandeggiate e manipolate solo in condizione di "arma scarica" e con "Chamber Safety Flag" inserita.

Allo scopo di differenziare i possibili impieghi del Campo di Tiro, le attività al suo interno si suddividono in:

1. **sessioni di tiro con armi ad aria compressa e con armi da lancio ordinarie**, ovvero le sessioni:
 - a. pianificate messe in agenda dal Responsabile del Campo di Tiro;
 - b. aventi un Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro incaricato dal Responsabile del Campo di Tiro;
 - c. a cui possono partecipare tutti gli iscritti aventi titolo di fruizione del Campo di Tiro.
2. **sessioni di tiro straordinarie con armi ad aria compressa, armi da lancio o di altro genere**, ovvero le sessioni espressamente autorizzate e gestite dal Presidente dell'A.S.D. o dal Vice Presidente Delegato per particolari esigenze diverse da quelle soddisfatte dalle sessioni ordinarie. Queste sessioni:
 - a. saranno regolamentate con disposizioni *ad hoc* del Presidente o del Vice Presidente Delegato tese a garantire ed eventualmente implementare i necessari livelli di sicurezza durante tutte le fasi con particolare attenzione per le fasi in cui avvengono i tiri;
 - b. possono prevedere la presenza di Direttori di Tiro e di Assistenti a Tiro che coadiuvano il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro o di istruttori o assistenti al tiro appartenenti ad altre organizzazioni sportive o enti pubblici (che in ogni caso dovranno sottostare alle summenzionate disposizioni del Presidente o del Vice Presidente delegato);
 - c. possono prevedere un allestimento del Campo di Tiro diverso da quelli previsti per le sessioni ordinarie;
 - d. possono prevedere l'impiego di bersagli e relativi supporti diversi da quelli previsti per le sessioni ordinarie;
 - e. possono prevedere tecniche di tiro e armi non previste per le sessioni ordinarie;
 - f. possono essere effettuate in orari differenti e prevedere tempistiche diverse da quelle previste per le sessioni ordinarie;
 - g. possono essere utilizzate per effettuare corsi di tiro e maneggio armi di vari livelli destinati a:
 - (1) iscritti aventi titolo di fruizione del Campo di Tiro e del Poligono;
 - (2) personale appartenente ad altre associazioni, Forze Armate e Corpi Armati dello Stato o Locali;
 - h. possono essere utilizzate per test di armi, pallini o materiali a scopo di studio o di perizia;
 - i. possono essere utilizzate in caso di competizioni e manifestazioni di tiro
 - j. possono essere utilizzate in caso il Consiglio Direttivo, per diversi motivi, ritenesse opportuno valutare le capacità tecniche di tiro o di abilità nel maneggio armi di un tiratore.

FASI DELLE ATTIVITA'

A premessa, si specifica che, senza alcuna eccezione, **è fatto divieto di portare armi di qualunque genere e potenza cariche. L'arma può essere caricata unicamente nella postazione di tiro e immediatamente prima del tiro.** Si ribadisce inoltre che dal parcheggio all'ingresso del Campo di Tiro è vietato trasportare armi anche di libera vendita non in custodia.

A tutti i **è fatto specifico divieto di riporre le armi cariche in custodia.**

Le fasi delle Sessioni di Tiro ad Aria Compressa e da Lancio Ordinarie sono:

1. “FASE APERTURA CAMPO DI TIRO” (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);
2. “FASE REGISTRAZIONE” (corrispondente, salvo imprevisti, **all’orario di ingresso al sedime o di inizio sessione di tiro del singolo iscritto – ai fini del PEE è essenziale registrare anche l’uscita di ogni persona dal sedime dell’A.S.D.**);
3. “FASE TIRO”;
4. “FASE BONIFICA GIORNALIERA DEI PALLINI SPARATI ED EVENTUALI IMMONDIZIE” (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);
5. “FASE CHIUSURA CAMPO DI TIRO” (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*).

Nello dettaglio:

1. **“FASE APERTURA CAMPO DI TIRO”:** in questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro effettua tutte le operazioni necessarie a consentire l’utilizzo del Campo di Tiro da parte dei tiratori. In particolare:
 - a. rende accessibile la sola zona servizi (tramite abilitazione dell’accesso ai “badge” degli iscritti con la strisciata del proprio “*badge-master*” o, in alternativa solo se il sistema elettronico non dovesse essere attivo, tramite apertura della serratura tradizionale);
 - b. effettua un controllo di tutta l’area in concessione teso alla verifica dello stato della stessa;
 - c. effettua il controllo di eventuali danni all’interno dell’area ed alle infrastrutture causati da proiettili, pallini dardi o frecce o altre cause accidentali, naturali o riconducibili ad atti vandalici o criminosi in genere informando, se ritenuto opportuno e secondo le direttive ricevute in tal senso, il Responsabile del Campo di Tiro (o, in loro assenza, nell’ordine, il Vice Presidente se delegato, il Presidente e gli altri membri del Consiglio Direttivo) per avere tempestive linee guida su come procedere (ad esempio non effettuare i tiri nel caso si pensi sia opportuno far effettuare un sopralluogo alle Forze dell’Ordine);
 - d. predispone la documentazione per:
 - (1) la registrazione dei tiratori secondo le prescrizioni del GDPR;
 - (2) (se autorizzato) le eventuali nuove iscrizioni o rinnovi dei tesseramenti secondo le prescrizioni del GDPR.

Nella “FASE APERTURA CAMPO DI TIRO i tiratori potranno:

- a. attendere, secondo il rispettivo ordine di arrivo, la “FASE DI REGISTRAZIONE” nell’area di sosta;
- b. se richiesto esplicitamente, coadiuvare il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro nelle operazioni correlate a questa fase.

Nella “FASE APERTURA CAMPO DI TIRO i tiratori NON potranno:

- a. estrarre dalle relative custodie le armi;
- b. lasciare incustodite armi da sparo.

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

Come specificato nel capitolo dedicato ai DPI, durante la sessione di tiro, tutto il personale presente a qualunque titolo all’interno dell’area data in concessione dovrà indossare obbligatoriamente i (DPI) previsti per la protezione della vista.

La responsabilità di indossare tempestivamente tali DPI efficaci ed efficienti ricade unicamente sulle singole persone presenti a qualunque titolo all’interno dell’area data in concessione. In nessun caso, è possibile rivalersi nei confronti dell’A.S.D. “Poligono del Grifone” o loro membri per danni all’apparato visivo occorsi durante la presenza nel Campo di Tiro o in Poligono se non sono state indossate idonee protezioni.

2. **“FASE REGISTRAZIONE”**: in questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro effettua le iscrizioni dei tiratori sul “Registro dei Tiratori”. Ogni singola scheda, come già specificato, dovrà essere:
 - a. compilata in modo chiaro e leggibile (utilizzando il carattere c.d. “stampato maiuscolo”);
 - b. firmata da ogni singolo tiratore;

3. **FASE TIRO**: che comincia dopo l’autorizzazione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro al singolo tiratore e può terminare in qualunque momento all’ordine di **“CESSARE I TIRI-ARMI SCARICHE!”**;
In ogni caso, all’ordine “CESSARE IL TIRO-ARMI SCARICHE!” può essere dato da:
 - a. Il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro e dal Direttore di Tiro del Poligono;
 - b. un Assistente al Tiro;
 - c. un qualsiasi tiratore che ravvedesse una situazione di potenziale pericolo;
 - d. un Membro del Consiglio Direttivo che ne ravvedesse la necessità o l’opportunità.

Subito dopo aver udito l’ordine “CESSARE IL TIRO-ARMI ARMI SCARICHE!” i tiratori dovranno:

- a. scaricare le loro armi (contestualmente e senza indugio debbono tirare in direzione sicura e sgombera da persone ed animali l’eventuale pallino camerato o il dardo incoccato, in un lasso di tempo che non deve superare i 5”);
- b. appoggiare le armi e lasciarle scariche sempre con la volata rivolta lungo la linea di tiro, ovvero verso i bersagli;
- c. fare un passo indietro e rendersi visibili.

Tale ordine “CESSARE IL TIRO-ARMI ARMI SCARICHE!” sarà dato anche all’interno del Poligono allorquando si rendesse necessario il cambio dei bersagli.

Il Direttore di Tiro del Poligono presente all’interno della “stazione di tiro” può affidare la chiave di apertura della porta che adduce alla “zona di tiro” ad un delegato (un Assistente al Tiro o, in assenza di uno di essi, ad altra persona di sua fiducia) e quindi consentire a tutti coloro che intendessero posizionare i propri bersagli di recarsi all’interno della “zona di tiro” per posizionare le sagome.

A termine delle operazioni di posizionamento dei bersagli, quando il delegato gli ha riferito che:

- a. tutti i tiratori sono rientrati nella “stazione di tiro”;
- b. la “zona di tiro” è libera da persone ed animali;
- c. la porta di accesso alla “zona di tiro” è stata chiusa a chiave,

il Direttore di Tiro del Poligono presente all’interno della “stazione di tiro” **può ridare il via al tiro.**

Nella FASE TIRO i tiratori potranno:

- a. caricare le proprie armi ed iniziare autonomamente il tiro contro i propri bersagli fino all’ordine di **“CESSARE IL TIRO-ARMI ARMI SCARICHE!”**;
- b. provvedere in autonomia alla soluzione di eventuali inceppamenti dell’arma;
- c. richiede l’intervento del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro, del Direttore di Tiro del Poligono o di un Assistente al Tiro per la soluzione di problematiche al di fuori della propria competenza;
- d. spostarsi dalla postazione di tiro con l’arma scarica e con la volata rivolta sempre verso il terreno.

Nella FASE TIRO i tiratori NON potranno:

- a. brandeggiare l’arma - anche scarica- in direzioni diverse da quella assimilabile alla linea di tiro (in caso di inceppamento e relative manovre per risolverlo l’arma dovrà sempre essere rivolta verso il bersaglio o verso terreno vegetale);
- b. muoversi dalla postazione di tiro con l’arma carica;

4. **FASE BONIFICA GIORNALIERA DEI PALLINI SPARATI ED EVENTUALI IMMONDIZIE** (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro): in questa fase il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro dovrà rimuovere i pallini sparati raccolti negli appositi contenitori sotto le sagome. I pallini ed eventuali immondizie non asportate dai tiratori, dovranno essere smaltiti secondo le indicazioni diramate dal Responsabile del Campo di Tiro

Detta operazione di bonifica e smaltimento è della massima importanza ai fini della prevenzione dell'inquinamento del terreno con il piombo dei pallini sparati.

5. **“FASE CHIUSURA CAMPO DI TIRO** (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro);

In questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro provvede a:

- a. riporre al suo posto il Registro dei Tiratori;
- b. effettuare il conteggio delle somme di danaro incassate durante la giornata per darne successivamente comunicazione al Responsabile del Campo di Tiro e quindi conservandole secondo le disposizioni da lui diramate;
- c. accertarsi che non vi sia la presenza di bombole da sub all'interno del poligono o all'aperto nel sedime avuto in concessione;
- d. spegnere eventuali luci rimaste accese nel poligono e nei moduli abitativi;
- e. chiudere tutte le porte del poligono e dei moduli abitativi;
- f. chiudere e scaricare gli impianti di acqua sanitaria del modulo servizi igienici secondo le disposizioni di dettaglio impartite dal Responsabile del Campo di Tiro durante la stagione fredda, qualora vi sia la possibilità che le temperature siano prossime allo zero.

Se non vi sono altre attività di manutenzione nel campo di tiro deve:

- a. chiudere il cancello di accesso al campo di tiro e, se non vi è la presenza palese di altre persone all'interno dell'area della ex Caserma “De Colle”, deve chiudere il cancello principale di accesso alla ex caserma ed assicurarsi che la sbarra si sia abbassata.

A termine di tutte queste attività, deve dare eventuali novità di rilievo e comunicare l'incasso della giornata al Responsabile del Campo di Tiro secondo le disposizioni da lui diramate.

ARMI AD ARIA COMPRESSA IMPIEGABILI

Nelle sessioni di tiro ad aria compressa ordinarie, **sono impiegabili** esclusivamente le “armi idonee al tiro” ed in particolare tutte le armi ad aria compressa (*Springer*, PCA e PCP) di calibro nominale inferiore o uguale al 6,35 mm/.25”.

TIPI DI TIRO EFFETUABILI

1. All'interno del Campo di Tiro, nelle sessioni di tiro ad aria compressa ordinarie, si possono praticare le seguenti specialità di tiro ed attività propedeutiche ludico-sportive con armi ad aria compressa:
 - a. Pistola ad aria compressa a 10 m (limitatamente ad armi cal. 4,5 mm con potenza inferiore a 7,5 J);
 - b. Carabina ad aria compressa a 10 m (limitatamente ad armi cal. 4,5 mm con potenza inferiore a 7,5 J);
 - c. *Field Target* (limitatamente ad armi cal. 4,5 mm con potenza inferiore a 18 J);
 - d. *Hunter Field Target* (limitatamente ad armi di calibro nominale inferiore o uguale al 5,5 mm/.22” e solo su sagome posizionate in direzioni predeterminate in direzione del muro di cinta in elementi prefabbricati in calcestruzzo e posizionate con angoli di sito tali da non far superare alla linea di mira il bordo superiore del muro perimetrale con un franco di sicurezza di 1 m);
 - e. *Benchrest* (limitatamente ad armi di calibro nominale inferiore o uguale al 6,35 mm/.25” e solo su sagome posizionate in direzioni predeterminate in direzione del muro di cinta in elementi

prefabbricati in calcestruzzo e posizionate con angoli di sito tali da non far superare alla linea di mira il bordo superiore del muro perimetrale con un franco di sicurezza di 1 m);

- f. *Metallic Silhouette* (limitatamente ad armi di calibro nominale inferiore o uguale al 6,35 mm/ .25" e solo su sagome posizionate in direzioni predeterminate in direzione del muro di cinta in elementi prefabbricati in calcestruzzo e posizionate con angoli di sito tali da non far superare alla linea di mira il bordo superiore del muro perimetrale con un franco di sicurezza di 1 m);
- g. tiro propedeutico alle specialità di tiro a fuoco con armi ad aria compressa o anidride carbonica.

ARMI DA LANCIO IMPIEGABILI E RELATIVI SPORT E DISCIPLINE RICONOSCIUTE

Armi da lancio (archi, balestre e fionde) idonei agli sport e discipline riconosciute dal CONI come:

- a. lo sport n°3 "Armi sportive da caccia" – disciplina n° 4 "Tiro con l'arco da caccia";
- b. lo sport n° 95 "Tiro con l'Arco" e sue discipline, ovvero:
 - (1) la n° 348 "3D";
 - (2) la n° 351 "Tiro alla targa";
 - (3) la n° 352 "Tiro con l'arco paraolimpico";
 - (4) la n° 353 "Tiro di campagna";
- c. lo sport n°36 "Giochi e Sport Tradizionali":
 - (1) disciplina n° 130 tiro con la balestra
 - (2) 131 Tiro con la Fionda

REGOLAMENTO DI TIRO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 m DELL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"

PREMESSA

Nel sedime in uso all'A.S.D. "Poligono del Grifone" è presente un impianto di tiro a 25 m destinato ad essere impiegato essenzialmente per:

- 3) il tiro con le armi da fuoco;
- 4) il tiro con le armi ad aria compressa di vario genere.

Per motivi di sicurezza, in ogni circostanza e senza nessuna deroga all'interno del Poligono di Tiro non potranno mai esserci più di 9 (nove) persone contemporaneamente.

All'interno del poligono e fino a 5 (cinque) metri di distanza dai muri perimetrali, di fondo, dal magazzino del poligono, e dal perimetro della platea posta di fronte alla porta di ingresso alla Stazione di Tiro è **tassativamente vietato fumare, accendere fiamme libere o usare senza autorizzazione attrezzature in grado di provocare scintille** per la possibile presenza di polveri incombuste.

Per ragioni di sicurezza ed opportunità, all'interno del Poligono di Tiro e nelle sue immediate adiacenze è presente un **impianto di videosorveglianza permanentemente attivo** che monitora sia l'interno dell'impianto di tiro che tutta l'area circostante per qualche decina di metri. Le registrazioni vengono effettuate e tenute secondo quanto previsto dalle norme in vigore. Tutti i soci ed iscritti, al momento della sottoscrizione della domanda di tesseramento, firmano per accettazione di essere videoregistrati; il personale non ancora iscritto che per motivi vari dovesse entrare nel sedime in concessione è comunque avvisato dalla cartellonistica affissa secondo quanto previsto dalle norme in vigore per la specifica materia. Per ragioni legali, per nessun motivo è possibile accogliere la richiesta di soci o iscritti di visionare o entrare in possesso di copia delle registrazioni di videosorveglianza.

TIRO AD ARIA COMPRESSA

Non vi è alcuna differenza nelle norme e procedure da applicare per il tiro in poligono con le armi da fuoco o con quelle ad aria compressa (compreso il rispetto di tutte le fasi e la compilazione dei medesimi registri) con le seguenti eccezioni:

1. durante il tiro con le armi ad aria compressa di vario genere la porta di accesso alla stazione di tiro può rimanere costantemente aperta anche nella fase FUOCO (le denominazioni delle fasi, per praticità, rimangono sempre le medesime);
2. nella considerazione dello scarso rumore degli spari con le armi ad aria compressa, gli unici DPI obbligatori sono gli occhiali protettivi;
3. nella considerazione che lo sparo con le carabine ad aria compressa non produce fumi, non è necessario accendere l'impianto di aspirazione fumi;
4. nella considerazione che i tiri avvengono su bersagli sorretti da porta bersagli atti alla raccolta dei pallini, questi debbono essere svuotati al termine della giornata di tiro da parte del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione.

Per quanto sopra, si ribadisce e si sottolinea che anche in sessioni di tiro ad aria compressa concomitanti all'apertura del Campo di Tiro, per poter accedere al Poligono, **è necessario che sia presente un Direttore di Tiro Responsabile della Sessione esattamente come previsto per le sessioni di tiro a fuoco.** Il Coordinamento eventuale per la chiusura dell'area in concessione è demandato al più anziano anagraficamente dei due Direttori di Tiro Responsabili della Sessione presenti. Il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione (ad Aria Compressa) dovrà avere come primo referente il Responsabile del Poligono di Tiro.

L'accesso al Poligono di Tiro è quindi **vietato** a soci ed iscritti se non in concomitanza di sessioni di tiro ordinarie e comunque, anche in questo caso, sempre in presenza di un Direttore di Tiro responsabile della Sessione che abbia già attuato tutte le procedure previste per l'apertura dell'impianto. L'accesso alle sessioni di tiro straordinarie viene regolato di volta in volta a seconda delle necessità e circostanze (ad esempio durante i diversi tipi di competizioni o in occasione di test o esami).

ARMI AD ARIA COMPRESSA IMPIEGABILI

Nelle sessioni di tiro ad aria compressa ordinarie, **sono impiegabili** esclusivamente le "armi idonee al tiro" ed in particolare tutte le armi ad aria compressa (*Springer*, PCA e PCP) di qualunque calibro.

TIPI DI TIRO EFFETUABILI

Nelle sessioni di tiro ad aria compressa ordinarie è previsto il tiro *Benchrest* o tiro da posizione "in piedi" sia con arma lunga sia con arma corta.

TIRO A FUOCO

Il presente Regolamento del Poligono di Tiro chiuso a cielo aperto a 25 m dell'A.S.D. "Poligono del Grifone per il Tiro a Fuoco", in armonia e a completamento di quanto precedentemente scritto e riportato, si prefigge di:

1. fornire le linee guida per disciplinare e consentire ai Direttori di Tiro Responsabili della Sessione e ai Direttori di Tiro di coordinare in sicurezza ed armonia le attività connesse al tiro a fuoco e, di conseguenza, consentire ai tiratori di fruire **serenamente e proficuamente** dell'impianto;
2. suddividere le attività connesse all'attività del poligono, dalla sua apertura alla sua chiusura, in "fasi" allo scopo di disciplinare in modo schematico e razionale quanto in esse deve essere fatto per il regolare svolgimento delle operazioni;
3. fornire ai tiratori regole di comportamento semplici e chiare - di tipo "*fool-proof*" - basate sul principio del "*cosa, come e quando si può fare*" e del "*cosa, come e quando non si può fare*" nelle diverse fasi;
4. fornire una terminologia tecnica standardizzata che dovrà essere conosciuta ed utilizzata da tutti al fine di evitare fraintendimenti;
5. disciplinare le tipologie di armi e munizioni impiegabili;
6. disciplinare i tipi di tiro effettuabili;
7. fornire al Responsabile del Poligono di Tiro, ai Direttori di Tiro Responsabili delle Sessioni, ai Direttori di Tiro e agli Assistenti al Tiro, le linee guida sulla corretta e sicura gestione dell'impianto di tiro.

PRINCIPI GENERALI E NORME DI COMPORTAMENTO

L'esperienza insegna che ogni regolamento, anche il più circostanziato e dettagliato, non potrà mai impedire né le situazioni di potenziale pericolo né gli incidenti causati da tiratori che si comportano in modo indisciplinato ed irresponsabile.

L'incolumità delle persone, compresa quella dello stesso tiratore, deve invece essere da tutti costantemente tutelata durante ogni attività svolta in poligono e nelle sue adiacenze, sia durante la fase a fuoco che durante le altre fasi - spesso ancor più delicate circa la tutela della sicurezza delle persone- in cui non è consentito sparare.

Ogni singolo tiratore deve quindi improntare il proprio comportamento sulla massima disciplina e sulla consapevolezza che:

1. i cosiddetti "colpi accidentali" - capaci di causare danni anche della massima gravità a persone o a cose - non sono mai frutto del caso ma derivano da imperizia nel maneggio delle armi e dall'inosservanza delle basilari regole di sicurezza;
2. anche un solo incidente può comportare la sospensione temporanea o permanente delle attività del poligono e, come già accaduto in altri casi di cronaca, potenzialmente arrecare grave danno all'immagine dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" e di tutta la comunità di appassionati sia verso l'opinione pubblica sia verso le Istituzioni.

Per quanto sopra e nell'interesse della collettività, **tutti**, non solo quindi il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, i vari Direttori di Tiro a vario titolo presenti o gli Assistenti al Tiro, debbono considerare come un preciso dovere quello di stigmatizzare e segnalare:

1. qualsivoglia comportamento potenzialmente pericoloso o non consono al luogo ed alle circostanze;

2. non corretti o non sicuri maneggi di armi e munizioni;

È dunque essenziale che ognuno faccia proprio il principio secondo cui la tutela della sicurezza all'interno del sedime in uso all' A.S.D. e, conseguentemente, la responsabilità derivante di eventuali incidenti, **non può e non deve essere demandata ad altri che non sia il singolo tiratore, ovvero la persona che ha il diretto controllo sull'arma e sulle munizioni.**

A questo fine, per poter usufruire del poligono, ogni tiratore deve quindi:

1. conoscere ed applicare con scrupolo e doveroso senso di responsabilità le norme di sicurezza nel maneggio delle armi;
2. conoscere la specifica arma e le munizioni con cui intende sparare;
3. conoscere le procedure per rimediare in sicurezza ed autonomia ai mancati o cattivi funzionamenti dell'arma (per inceppamento del sistema di alimentazione, percussione o estrazione) o della munizione (mancata o erratica deflagrazione dell'innesco o del propellente);
4. conoscere le basilari tecniche di tiro (non solo per trarre profitto e diletto dall'attività a fuoco, ma anche per evitare inutili danni alle opere di intercettazione delle traiettorie anomale per colpi andati fuori bersaglio):

Per questo motivo e a differenza di quanto previsto dal Tiro a Segno Nazionale, alle sessioni di tiro a fuoco ordinarie potranno accedere solo persone regolarmente iscritte all'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE, abilitate formalmente al maneggio delle armi e che al contempo siano in possesso di un Porto d'Armi in corso di validità o Titolo di Polizia equivalente.

Ai Direttori di Tiro e agli Assistenti al Tiro, secondo le rispettive competenze, ai fini della sicurezza, è demandato il coordinamento e controllo delle fasi e dei tempi che costituiscono le singole sessioni nonché la sorveglianza sul comportamento dei tiratori all'interno di tutta l'area in concessione alla A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE (ovvero anche al di fuori della zona del poligono propriamente detto).

Se durante una qualunque delle fasi costituenti una sessione di tiro il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione:

1. dovesse ravvedere comportamenti potenzialmente pericolosi da parte di un tiratore;
2. abbia valutato che un tiratore non sia in possesso dei summenzionati requisiti di capacità di maneggio armi necessari per poter usufruire del poligono;

egli è tenuto a prendere tutte le iniziative ritenute opportune per tutelare la sicurezza delle persone, animali e cose, compreso l'immediato allontanamento del suddetto tiratore.

Il Consiglio Direttivo, di propria iniziativa o su segnalazione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione o di altri Direttori di Tiro e a insindacabile giudizio della sua maggioranza, potrà ritirare la tessera di iscrizione all'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE" alla persona che:

1. abbia contravenuto alle prescrizioni di sicurezza contenute nel presente regolamento, compresa quella sul divieto di fumare o usare fiamme libere all'interno dell'impianto di tiro, assumendo comportamenti potenzialmente pericolosi per l'incolumità delle persone;
2. dimostrato grave imperizia nell'uso delle armi e delle munizioni;
3. di cui si nutrano fondati sospetti che abbia volontariamente arrecato danni all'infrastruttura o ai materiali ivi contenuti;
4. si sia presentato all'iscrizione in sospetto stato di alterazione psicofisica.

Nella considerazione che tali comportamenti verrebbero tenuti da persone in possesso di un Titolo di Polizia che autorizza al possesso, trasporto e porto di un'arma, **il Consiglio Direttivo ritiene come un**

preciso civico dovere informare l'Autorità di Pubblica Sicurezza nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni.

ELEMENTI COSTRUTTIVI DEL POLIGONO DI TIRO A 25 m E TERMINOLOGIA

Il poligono di tiro con linee fino a 25m dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" è sito all'interno del sedime dell'ex Caserma "De COLLE" sita in via XXV Aprile s.n. nel Comune di Fogliano Redipuglia. È un c.d. "**poligono chiuso a cielo aperto**", in cui la sicurezza al tiro è garantita dalla chiusura perimetrale e da opportune opere di intercettazione delle traiettorie dirette e/o di rimbalzo.

Al fine di usare un'univoca denominazione degli elementi costruttivi di detto poligono e delle altre aree di pertinenza è utile specificare che esso è costituito dall'aggregazione delle due seguenti zone funzionali:

1. **zona servizi** composta da:
 - a. **parcheggio** (all'esterno del comprensorio in uso all'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE);
 - b. **area di sosta** (immediatamente al di fuori dell'impianto di tiro a fuoco);
 - c. **locali di servizio** (ripostiglio e magazzini prefabbricati);

2. **zona impianto di tiro composta** da:
 - a. **stazione di tiro** (tutta l'area coperta compresa tra la porta d'ingresso della porzione coperta del poligono e la "linea del fuoco"). A sua volta essa è ripartita in:
 - (1) **posto controllo del tiro** (l'area ove gravitano il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione e, se presenti, gli Assistenti al Tiro per controllare le attività durante le varie fasi). Il posto controllo del tiro, è costituito da opere perimetrali e piano di calpestio atte all'intercettazione e contenimento di eventuali colpi diretti o di rimbalzo sparati accidentalmente in direzione diversa da quella del bersaglio. È asservito altresì da un impianto di illuminazione parzializzabile ed un impianto di immissione aria atto a compensare l'aria aspirata dall'impianto dell'area tiratori. Dal posto di controllo del tiro vengono comandati tutti gli impianti necessari a effettuare il tiro in condizioni di sicurezza;
 - (2) **area tiratori** (*box* di tiro - chiamati indifferentemente anche "piazzole di tiro" e contraddistinti come "linea n° 1, 2, 3, 4, 5 e 6" - esse sono le uniche aree in cui è consentito sparare durante le sessioni di tiro a fuoco ordinarie). Tutta l'area tiratori è costituita da opere di intercettazione e contenimento di eventuali colpi diretti o di rimbalzo sparati accidentalmente in direzione diversa da quella del bersaglio. L'area tiratori è asservita da quattro aspiratori di fumi e da un impianto di illuminazione per ogni singolo *box* di tiro;
 - b. **zona di tiro** (tutta l'area compresa tra l'origine del tiro ed il parapalle a 25m e delimitata lateralmente dai muri perimetrali). All'interno della stessa sono contenute tutte quelle opere di intercettazione delle traiettorie dirette e/o di rimbalzo e quelle di supporto ai bersagli che sono:
 - (1) **traversa a terra** (elemento strutturale trasversale alle linee di tiro, raccordato ai muri laterali e atto all'intercettazione delle traiettorie anomale in depressione);
 - (2) **diaframma** (elemento trasversale alla linea di tiro atto all'intercettazione delle traiettorie anomale in elevazione e/o rimbalzo);
 - (3) **pensilina** (elemento strutturale che, raccordato con l'area tiratori per tutta la sua larghezza, ha lo scopo di intercettare le eventuali traiettorie con eccessivo angolo di elevazione dell'arma e di attenuare la luce diretta);
 - (4) **piccola pensilina** (elemento strutturale sorretto dal diaframma che ha il compito di concorrere col diaframma ad intercettare le eventuali traiettorie di rimbalzo);
 - (5) **quinte** (elementi trasversali alla linea di tiro, vincolati al muro di chiusura perimetrale, atti all'intercettazione delle traiettorie anomale in deriva e/o rimbalzo);
 - (6) **muro di chiusura o perimetrale** (opera perimetrale della zona di tiro atta all'intercettazione delle traiettorie anomale e dei rimbalzi);

- (7) **stazione bersagli** (insieme dei bersagli, delle opere e delle apparecchiature che consentono l'esposizione e il movimento dei bersagli stessi. Possono essere installazioni di tipo aereo per costituire una linea mobile di bersagli sospesi o semplicemente può essere una superficie idonea su cui poggiare i porta-sagoma).
- c. **area parapalle**, settore terminale dell'impianto di tiro contenente il **parapalle** (struttura contro cui è diretto il tiro, destinata ad intercettare e trattenere la totalità delle pallottole che impattano sul bersaglio);
- d. **muro di chiusura di fondo** (tratto del muro di chiusura del poligono che si può differenziare dagli altri lati per tipologia e morfologia costruttiva, è trasversale alle linee di tiro e, nell'ordine, è l'elemento successivo al parapalle).

All'interno di tutto l'impianto di tiro è **tassativamente vietato fumare e usare fiamme libere** in quanto è possibile che vi sia la presenza di residui di polveri da sparo incombuste.

Allo scopo di usare invece un'univoca terminologia tecnica, viene definito come:

1. **origine del tiro** (punto interno ai *box* tiratori, dal quale hanno origine le traiettorie ed importante al fine del dimensionamento delle opere di sicurezza);
2. **linea del fuoco** (allineamento delle origini del tiro);
3. **linea di tiro** (asse congiungente l'origine del tiro con il centro del bersaglio. È divenuto di fatto sinonimo delle singole postazioni di tiro costituenti l'area tiratori in quanto da esse, appunto, si apre il fuoco nella direzione dei bersagli);
4. **linee bersagli** (uno o più bersagli esposti al tiro allineati nel senso normale alla linea del tiro).

Allo scopo di definire lo stato in cui possono trovarsi i vari tipi di armi e munizioni utilizzabili in poligono, ai fini di questo regolamento, si specifica che per:

1. **arma carica** si intende l'arma che contiene (o che potrebbe contenere fino a prova contraria) munizionamento al proprio interno, sia esso nella camera di cartuccia, nel tamburo o anche solo all'interno del serbatoio o caricatore inserito nell'arma;
2. **arma scarica** si intende l'arma sottoposta a verifica e per cui chi la sta maneggiando ha personalmente accertato che in quel momento sia effettivamente scarica, ovvero, che non contiene munizionamento al proprio interno, sia esso nella camera di cartuccia, nel tamburo o anche solo all'interno del serbatoio o caricatore inserito nell'arma;
3. **arma in condizione di sicurezza (o "arma aperta")**: si intendono le armi scariche che si presentano nei seguenti modi a seconda delle diverse tipologie:
 - a. le armi a funzionamento semiautomatico, a ripetizione ordinaria ad otturatore girevole scorrevole, a pompa, a leva o tutte le monocolpo non basculanti, dovranno essere con otturatore aperto, serbatoio vuoto o, se amovibile, non inserito, "*Chamber Safety Flag*" inserita in camera. Per tutte quelle armi semiautomatiche che non hanno la possibilità di rimanere con l'otturatore aperto senza il serbatoio amovibile inserito, è fatto obbligo di ricorrere comunque all'uso delle "*Chamber Safety Flag*" per essere considerate in condizione di sicurezza;
 - b. i revolver dovranno essere con il tamburo in posizione di caricamento (ovvero basculato su un lato per le rivoltelle a telaio chiuso, con il telaio aperto per quelle a telaio basculante, con finestra di caricamento aperta per quelle con tamburo a caricamento singolo);
 - c. le armi basculanti dovranno essere a bascula aperta.

Un metodo universalmente ritenuto come sicuro per indicare a tutti che un'arma è scarica e in condizione di sicurezza è quello di inserire in camera di cartuccia un dispositivo tipo le economiche e diffuse "**Chamber Safety Flag**". Una volta accertato che l'arma da fuoco o da sparo è scarica ed in condizione di sicurezza, questa è un oggetto inerte e non deve essere considerata fonte di pericolo.

il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione ha l'obbligo di disporre l'uso delle "**Chamber Safety Flag**" in tutte le fasi ove è necessario che le armi siano scariche e/o in condizioni di sicurezza.

A tutti i tiratori è quindi vivamente consigliato di dotarsi delle "**Chamber Safety Flag**" anche di tipo artigianale ed impiegarle anche durante il trasporto delle armi.

Se richiesto, al Direttore di Tiro Responsabile della Sessione l'arma dovrà essere mostrata in condizione di sicurezza, ovvero dopo che il tiratore abbia effettuato il controllo di "arma scarica" come specificato al Punto 2. sulla piazzola n°1 lasciata sempre libera per tale funzione fino a termine esigenza ovvero, se presente ed efficiente, presso il "posto caricamento e scaricamento armi".

4. arma idonea al tiro è l'arma che:

- a. è stata sottoposta a verifica di un Banco di Prova riconosciuto;
- b. è stata sottoposta a corretta manutenzione e condizionata per l'impiego a fuoco (con particolare riferimento alla canna che deve risultare asciutta e priva di qualsiasi corpo estraneo al proprio interno);
- c. non ha subito alterazioni tali da far decadere la certificazione di sicurezza correlata alla bancatura;
- d. utilizzi munizionamento adeguato per calibro, tipologia e stato di conservazione dell'arma stessa;

5. munizionamento idoneo all'impiego è costituito esclusivamente da:

- a. cartucce correttamente conservate;
- b. di origine commerciale;
- c. di *surplus* militare introdotte nei normali canali commerciali (e quindi sottoposte a verifica di conformità certificata dalle relative etichettature applicate sulle confezioni);
- d. ricaricate a regola d'arte, ovvero:
 - (1) impiegando per l'assemblaggio componenti idonei per tipologia e stato di conservazione;
 - (2) utilizzando corrette tecniche di ricarica per la ricalibratura del bossolo, inserimento e "crimpaggio" della palla e dimensionamento finale del colpo assemblato;
 - (3) utilizzando inneschi adeguati;
 - (4) utilizzando propellenti e dosaggi degli stessi adeguati,tali da rendere ogni cartuccia ricaricata sicura all'impiego almeno quanto le munizioni pari calibro commerciali).

Qualora il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione dovesse nutrire sospetti che l'arma o le munizioni con cui intende sparare il tiratore non garantiscano le condizioni minime di sicurezza all'impiego, a suo insindacabile giudizio, **egli deve immediatamente interdirne l'utilizzo.**

Parimenti, **deve essere interdetto l'impiego** di munizionamento, anche di tipo commerciale o omologato, che sparato in una determinata arma, dovesse:

- a. risultare eccessivamente rumoroso;
- b. rilasciare eccessivi residui di propellente incombusti;
- c. provocare vampe di bocca eccessivamente pronunciate, anche solo per il fatto di essere usato in combinazione di armi dotate canne eccessivamente corte, dotate di dispositivi compensatori, freni di bocca o rompi fiamma applicati o ricavati alla volata, tale quindi da non essere di opportuno o sicuro impiego presso l'impianto di tiro.

PER LA SICUREZZA DI TUTTI, È DI VITALE IMPORTANZA CHE OGNI TIRATORE COMPRENDA CHE:

- 1. un'arma deve essere sempre essere considerata carica fino a prova contraria, ovvero dopo aver verificato ed ottemperato a quanto previsto al precedente Punto 2.;**
- 2. tranne che nella "FASE FUOCO", tutte le armi, al di fuori delle loro custodie, potranno essere brandeggiate e manipolate solo "in condizione di sicurezza".**

Allo scopo di differenziare i possibili impieghi del poligono di tiro, le attività al suo interno si suddividono in:

- 1. sessioni di tiro a fuoco ordinarie**, ovvero le sessioni:
 - a. pianificate messe in agenda dal Responsabile del Poligono di Tiro;
 - b. aventi un Direttore di Tiro Responsabile della Sessione incaricato dal Responsabile del Poligono di Tiro;
 - c. a cui possono partecipare tutti gli iscritti aventi titolo di fruire del poligono di tiro a fuoco;
- 2. sessioni di tiro a fuoco straordinarie**, ovvero le sessioni espressamente autorizzate e gestite dal Presidente dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" o dal Vice Presidente Delegato per particolari esigenze diverse da quelle soddisfatte dalle sessioni ordinarie. Queste sessioni:
 - a. saranno regolamentate con disposizioni *ad hoc* del Presidente o del Vice Presidente Delegato tese a garantire ed eventualmente implementare i necessari livelli di sicurezza durante tutte le fasi con particolare attenzione per le fasi a fuoco;
 - b. possono prevedere la presenza di Direttore di Tiro e Assistenti a Tiro che coadiuvano il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione o di istruttori o assistenti al tiro appartenenti ad altre organizzazioni sportive o enti pubblici (che in ogni caso dovranno sottostare alle summenzionate disposizioni del Presidente o del Vice Presidente delegato);
 - c. possono prevedere un allestimento della zona tiratori, della zona di tiro e dell'area parapalle diverso da quello previsto per le sessioni ordinarie;
 - d. possono prevedere l'impiego di bersagli e relativi supporti diversi da quelli previsti per le sessioni ordinarie;
 - e. possono prevedere l'impiego di armi e munizioni non previsti per le sessioni ordinarie (ad esempio armi e munizionamento d'ordinanza);
 - f. possono prevedere tecniche di tiro non previste per le sessioni ordinarie;
 - g. possono essere effettuate in orari differenti e prevedere tempistiche diverse da quelle previste per le sessioni ordinarie;
 - h. possono essere utilizzate per effettuare corsi di tiro e maneggio armi di vari livelli destinati a:
 - (1) iscritti aventi titolo di fruire del poligono di tiro;
 - (2) personale appartenente ad enti pubblici autorizzati al porto delle armi per servizio (Forze Armate e Corpi Armati dello Stato e locali);
 - i. possono essere utilizzate per test di armi, munizioni o materiali a scopo di studio o di perizia;
 - j. possono essere utilizzate in caso di competizioni di tiro
 - k. possono essere utilizzate in caso il Consiglio Direttivo, per diversi motivi, ritenesse opportuno valutare le capacità tecniche di tiro o di abilità nel maneggio armi di un tiratore.

FASI DELLE ATTIVITA'

A premessa, si specifica che, ad eccezione delle persone autorizzate a portare armi (per servizio o per difesa personale), sia nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie che in quelle straordinarie, **è fatto divieto di portare o trasportare armi da fuoco cariche nella "zona servizi" e nella "zona impianto di tiro"**. Per chiunque, anche per le summenzionate persone autorizzate, non è consentito di:

1. estrarre dalle custodie (o dalle fondine o da altri sistemi di ritenzione o porto per gli autorizzati di cui sopra) le armi senza specifica autorizzazione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione prima che lo stesso decreti l'inizio della "FASE FUOCO";
2. in nessun caso è consentito caricare armi da fuoco prima che il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione decreti l'inizio della "FASE FUOCO".

Solo alle persone autorizzate a portare armi (per servizio o per difesa personale) è consentito di lasciare le armi cariche al termine della "FASE FUOCO" per inserirle con le dovute cautele, immediatamente e sul posto in fondina o in altri sistemi di ritenzione o porto dandone preventivo avviso al Direttore di Tiro Responsabile della Sessione. Questa eccezione è necessaria e doverosa al fine di poter consentire unicamente a chi ne ha legittima facoltà di allontanarsi dal sedime in uso all'A.S.D. "Poligono del Grifone" con l'arma pronta all'uso. Resta comunque inteso che queste armi cariche non potranno più essere manipolate all'interno del suddetto sedime se non per le straordinarie evenienze comunque previste dalla legge.

A tutti gli altri tiratori **è fatto specifico divieto di riporre le armi cariche in custodia**

In caso di allontanamento dalla "zona di tiro" con armi cariche da parte di persona non autorizzata a portare armi per servizio o per difesa personale, si viene a configurare la fattispecie giuridica di "porto di arma" e, di conseguenza, il reato di "porto abusivo di armi" ai sensi dell'Art.699 del Codice Penale, punibile con l'arresto fino a 18 mesi.

Le fasi delle sessioni di tiro a fuoco ordinarie sono:

1. "FASE APERTURA POLIGONO" (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);
2. "FASE REGISTRAZIONE" (corrispondente, salvo imprevisti, **all'orario di inizio sessione di tiro**);
3. "FASE CAMBIO BERSAGLI" (intesa anche come fase in cui si posizionano per la prima volta i bersagli);
4. "FASE APPRONTAMENTO";
5. "FASE FUOCO";
6. "FASE RIPIEGAMENTO";
7. "FASE BONIFICA POLVERI INCOMBUSTE" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione);
8. "FASE CHIUSURA POLIGONO" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione).

Ad eccezione della "FASE FUOCO" che ha una durata prestabilita, i tempi delle altre fasi, così come la durata di ogni singola sessione di tiro, non sono in alcun modo correlati ad orari o tempi prestabiliti. Essi sono dettati esclusivamente dal tempo necessario a seconda delle condizioni del momento **per compiere in sicurezza** di quanto è previsto dal presente regolamento.

Ad ogni FASE corrisponde un codice-colore ed acustico dei c.d. "semafori" (indicatori luminosi con cicalino posti all'interno dei box di tiro) e delle luci poste sulle porte di accesso alle varie aree. Tali codici non sostituiscono comunque gli ordini impartiti dal Direttore di Tiro ma sono di ausilio al recepimento immediato degli stessi. Nel dettaglio:

- a. **LUCE SEMAFORI ROSSA**, per tutte le fasi ad eccezione di quella FUOCO e APPRONTAMENTO, avviso acustico automatico, luci porte di accesso automaticamente su verde;
- b. **LUCE SEMAFORI GIALLA**, solo per ultimi tre minuti FASE FUOCO, avviso acustico automatico, luci porte accesso automaticamente su rosso;
- c. **LUCE SEMAFORI VERDE**, solo per FASE FUOCO (tranne ultimi tre minuti che passa al giallo), nessun avviso acustico automatico, luci porte automaticamente su rosso.
- d. **LUCE PORTE ROSSA**, solo per la fase FUOCO. Con la luce delle porte su ROSSO l'apertura delle porte si intende VIETATO. Solo il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione può aprire e chiudere la porta di accesso alla Stazione di Tiro per validi motivi (ad esempio far uscire un tiratore o un Assistente al Tiro);
- e. **LUCE PORTE VERDE** per tutte le fasi ad eccezione di quella di FUOCO.

In ogni caso, per motivi di sicurezza, si ribadisce che all'interno di tutte le aree del poligono di tiro, in qualsiasi fase, non ci potranno mai essere più di nove persone contemporaneamente (ovvero, Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, sei tiratori, due Direttori di Tiro o Assistenti al Tiro).

Nota esplicativa:

1. *le singole fasi, dalla 2 alla 6 (con le ovvie eccezioni della 1, della 7 e della 8 che vengono attuate solo ad inizio e termine giornata di tiro e riguardano solo il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione), non sono necessariamente tutte da attuare ad ogni singola sessione di tiro;*
2. *ad ogni sessione (generalmente della durata di un'ora) ci possono essere due "FASE CAMBIO BERSAGLI" (iniziale di posizionamento e finale di recupero) con o meno una o più intermedie a seconda delle circostanze e a discrezione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione;*
3. *se tutti i tiratori in linea di tiro si sono prenotati per più sessioni, ad esempio 3, e per ogni sessione vi sarà solo un cambio bersagli, il ciclo delle fasi sarà:*
 - a. "FASE APERTURA POLIGONO" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione); luce semafori ROSSA
 - b. "FASE REGISTRAZIONE";
 - c. 1a "FASE CAMBIO BERSAGLI" luce semafori ROSSA;
 - d. 1a "FASE APPRONTAMENTO" luce semafori ROSSA;
 - e. 1a "FASE FUOCO" luce semafori VERDE;
 - f. 2a "FASE CAMBIO BERSAGLI" luce semafori ROSSA;
 - g. 2a "FASE APPRONTAMENTO" luce semafori ROSSA;
 - h. 2a "FASE FUOCO" luce semafori VERDE;
 - i. 3a "FASE CAMBIO BERSAGLI" luce semafori ROSSA;
 - j. 3a "FASE APPRONTAMENTO" luce semafori ROSSA;
 - k. 3a "FASE FUOCO" luce semafori VERDE;
 - l. 4a "FASE CAMBIO BERSAGLI" luce semafori ROSSA;
 - m. "FASE RIPIEGAMENTO" luce semafori ROSSA;*e, se non è sopraggiunta la necessità di registrare altri nuovi tiratori che intendono sparare arrivati nel frattempo,*
 - n. "FASE BONIFICA POLVERI INCOMBUSTE" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione);
 - o. "FASE CHIUSURA POLIGONO" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione).
4. *la "FASE REGISTRAZIONE" e la "FASE RIPIEGAMENTO" possono anche avvenire alla prima pausa utile della sessione di tiro (solitamente dopo i primi 30') ovvero quando normalmente è prevista una "FASE CAMBIO BERSAGLI" intermedia. Questo può consentire ad un tiratore in attesa di fruire di una linea di tiro lasciata libera da un altro tiratore che si è esercitato per un tempo inferiore a quello disponibile;*
5. *al termine di una sessione di tiro, se un tiratore intendesse continuare a sparare in una o più sessioni successive pur non essendosi precedentemente prenotato in "FASE REGISTRAZIONE", in assenza di altri tiratori in attesa, può continuare a sparare facendo registrare sulla propria scheda dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione le sessioni successive nel Registro dei Tiratori.*

Nel dettaglio:

1. **"FASE APERTURA POLIGONO" (luce semafori ROSSA):** in questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione responsabile della sessione di tiro effettua tutte le operazioni necessarie a consentire l'utilizzo del poligono da parte dei tiratori. In particolare:
 - a. rende accessibile la sola zona servizi (tramite abilitazione dell'accesso ai "badge" degli iscritti con la strisciata del proprio "badge-master" o, in alternativa solo se il sistema elettronico non dovesse essere attivo, tramite apertura della serratura tradizionale);
 - b. accede all'interno della Stazione di Tiro e accende l'impianto di illuminazione interna, l'impianto di aspirazione fumi e quello di immissione di aria, l'impianto di videoregistrazione

- (sempre obbligatorio) e le luci dei “semafori” (in questa fase debbono essere rosse, con conseguente accensione automatica delle luci verdi sulle porte di accesso) delle piazzole di tiro;
- c. effettua un controllo alla zona di tiro teso alla verifica dello stato della stessa;
 - d. controlla, con particolare attenzione, lo stato del parapalle e delle opere di intercettazione delle traiettorie dirette e/o di rimbalzo ed eventualmente, se necessario e fattibile, ne ripristina le condizioni di funzionalità;
 - e. effettua il controllo di eventuali danni all’infrastruttura causati da proiettili o altre cause accidentali, naturali o riconducibili ad atti vandalici o criminosi in genere informando, se ritenuto opportuno e secondo le direttive ricevute in tal senso, il Responsabile del Poligono di Tiro (o, in sua assenza, nell’ordine, il Vice Presidente se delegato, il Presidente e gli altri membri del Consiglio Direttivo) per avere tempestive linee guida su come procedere (ad esempio non effettuare i tiri nel caso si pensi sia opportuno far effettuare un sopralluogo alle Forze dell’Ordine);
 - f. uscendo dalla zona di tiro, si assicura che al suo interno non vi sia presenza di persone o animali e chiude a chiave la porta di accesso;
 - g. se necessario, accende l’impianto di illuminazione dei bersagli;
 - h. se necessario apre il locale dove sono custoditi i bersagli e relativi porta-bersagli;
 - i. rende accessibile la stazione di tiro, controllando che quest’ultima si presenti in ordine per il regolare svolgimento delle attività e che al suo interno non vi siano attrezzature o macchinari non compatibili con l’attività a fuoco, in particolare, non vi deve essere tassativamente la presenza di bombole da sub;
 - j. si accerta di avere un collegamento telefonico attivo con il numero unico di emergenza “112”;
 - k. si accerta della presenza e dello stato delle cassette di Primo Soccorso;
 - l. si accerta della presenza e dello stato degli estintori;
 - m. si accerta del corretto funzionamento delle porte, delle serrature e dei maniglioni anti panico o dei *push bar*;
 - n. si accerta della presenza e dello stato dei DPI previsti (9 occhiali protettivi, 9 cuffie o tappi monouso) ed eventualmente ne ripristina il numero corretto attingendo da quelli di scorta annotando il prelievamento sul registro apposito;
 - o. predispone la documentazione per:
 - (1) la registrazione dei tiratori;
 - (2) (se autorizzato) le eventuali nuove iscrizioni o rinnovi dei tesseramenti secondo le disposizioni impartite dal Presidente.

Nella “FASE APERTURA POLIGONO i tiratori potranno:

- a. attendere, secondo il rispettivo ordine di arrivo, la “FASE DI REGISTRAZIONE” nell’area di sosta;
- b. attendere l’autorizzazione all’ingresso nella stazione di tiro da parte del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione;
- c. stazionare in altre parti del comprensorio in attesa della summenzionata autorizzazione;
- d. se richiesto esplicitamente, coadiuvare il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione nelle operazioni correlate a questa fase.

Nella “FASE APERTURA POLIGONO i tiratori NON potranno:

- a. accedere alla stazione di tiro (tranne, eventualmente, coloro i quali sono stati esplicitamente chiamati a coadiuvare il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione);
- b. estrarre dalle relative custodie le armi da fuoco;
- c. interferire con le altre attività di tiro con le carabine o pistole ad aria compressa eventualmente svolte nel campo di tiro;
- d. lasciare incustodite armi e munizioni.

2. **“FASE REGISTRAZIONE” (luce semafori ROSSA):** in questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione effettua le iscrizioni dei tiratori sul “Registro dei Tiratori”. Ogni singola scheda dovrà essere:
- compilata in modo chiaro e leggibile (utilizzando il carattere c.d. “stampato maiuscolo”);
 - firmata da ogni singolo tiratore;
 - controfirmata dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione.

In questa “FASE REGISTRAZIONE” la porta di accesso alla “zona di tiro” (ovvero tutta l’area compresa tra l’origine del tiro e il parapalle a 25m) dovrà rimanere chiusa a chiave sotto la diretta responsabilità del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione.

Nella “FASE REGISTRAZIONE”, i tiratori potranno:

- preparare i bersagli;
- sistemare in spazi idonei o autorizzati dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione eventuali capi di abbigliamento non ritenuti necessari durante il tiro;
- predisporre i propri materiali sui banchi delle piazzole assegnate dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione a seguito della registrazione.

Nella “FASE REGISTRAZIONE”, i tiratori NON potranno:

maneggiare le armi se non espressamente autorizzati dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione (ad esempio per controllare la matricola da trascrivere sul Registro dei Tiratori).

In questa eventualità, come specificato in precedenza, dovrà essere effettuato il controllo di “arma scarica” e l’arma dovrà essere quindi mostrata in condizione di sicurezza, ovvero dopo che il tiratore abbia effettuato il controllo di “arma scarica” come precedentemente specificato sulla piazzola n°1 lasciata sempre libera per tale funzione fino a termine esigenza ovvero, se presente ed efficiente, presso il “posto caricamento e scaricamento armi”.

Per questo motivo, in questa “FASE REGISTRAZIONE”, la porta di accesso alla “zona di tiro” dovrà rimanere chiusa onde evitare che nessuno possa trovarsi all’interno di quest’area durante eventuali ispezioni di sicurezza alle armi.

3. **“FASE CAMBIO BERSAGLI”.** L’ordine di inizio di questa fase è usato indifferentemente per consentire di effettuare il primo posizionamento dei bersagli dopo la “Fase di Registrazione” oppure la sostituzione di successivi bersagli. In qualsiasi caso, durante questa fase, è fondamentale che nessuno maneggi armi e che le stesse siano in condizioni di sicurezza e riposte nelle proprie custodie.

In questa fase, che inizia dopo che il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione ha dato l’ordine “CAMBIO BERSAGLI!”, a sua discrezione e responsabilità, egli può scegliere tra due opzioni a seconda delle circostanze:

“OPZIONE A”:

il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione può affidare la chiave di apertura della porta che adduce alla “zona di tiro” ad un delegato (un Direttore di Tiro, un Assistente al Tiro o, in assenza di uno di essi, ad altra persona di sua fiducia) e quindi consentire a tutti coloro che intendessero posizionare i propri bersagli di recarsi all’interno della “zona di tiro” per posizionare le sagome.

A termine delle operazioni di posizionamento dei bersagli, quando il delegato gli ha riferito che:

- tutti i tiratori sono rientrati nella “stazione di tiro”;
- la “zona di tiro” è libera da persone ed animali;
- la porta di accesso alla “zona di tiro” è stata chiusa a chiave,

il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione può passare alla fase successiva.

In questa “OPZIONE A”, le armi e le munizioni dei tiratori, potranno:

- a. essere portate al seguito, scariche e chiuse in custodia, dagli stessi tiratori durante il posizionamento dei bersagli;
- b. essere lasciate chiuse in custodia all'interno della stazione di tiro sotto la diretta vigilanza del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione (nel caso che questa "FASE CAMBIO BERSAGLI" sia successiva ad una "FASE FUOCO", è consentito che le armi rimangano chiuse in custodia sul bancone di tiro).

"OPZIONE B":

il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione può far uscire tutti i tiratori dalla "stazione di tiro" con armi e le munizioni chiuse in custodia al seguito e:

- a. chiudere a chiave la porta di accesso alla "zona di tiro";
- b. accedere alla "zona di tiro" con i tiratori;
- c. far quindi posizionare i bersagli;
- d. controllare che nella "zona di tiro" non vi siano persone o animali e quindi richiudere a chiave la porta che adduce alla "zona di tiro";
- e. rientrare nella "stazione di tiro" assieme a tutti i tiratori.

Il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione può passare alla fase successiva.

Nella "FASE CAMBIO BERSAGLI", i tiratori potranno:

- a. posizionare i bersagli all'interno della "zona di tiro";
- b. a discrezione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, trasportare le proprie armi chiuse in custodia all'interno della "zona di tiro" o, in alternativa, lasciarle chiuse in custodia all'interno della stazione di tiro sotto la diretta vigilanza del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione;

Nella "FASE CAMBIO BERSAGLI", i tiratori NON potranno:

- a. estrarre dalla custodia o comunque maneggiare le armi in quanto nella "zona di tiro" vi è la possibile presenza di persone;
- b. lasciare armi e munizioni incustodite.

4. **"FASE DI APPRONTAMENTO AL TIRO"**: questa fase inizia su specifico ordine "FASE APPRONTAMENTO!" dato dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione.

Questa fase di transizione tra la "fase cambio bersagli" e la "fase fuoco" è necessaria affinché:

- a. i tiratori abbiano tutti il tempo necessario di prepararsi a sparare con i materiali controllati e in ordine sul bancone (condizione necessaria per effettuare i tiri in sicurezza);
- b. Il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione abbia il tempo di assicurarsi che non vi siano motivi ostativi per far cominciare a sparare.

Nella "FASE DI APPRONTAMENTO AL TIRO" (luce gialla) i tiratori potranno

- a. estrarre le armi dalle custodie e predisporle per il caricamento che potrà in ogni caso avvenire solo nella fase immediatamente successiva alla presente;
- b. riempire con le munizioni i vari caricatori delle armi. In ogni caso, serbatoi pieni, caricatori, piastrine di caricamento o *speedloader* non inseriti nell'arma o nella apposita sede non sono da considerarsi fonti di pericolo e, se dissociati dall'arma, possono sempre essere maneggiati.

Nella "FASE DI APPRONTAMENTO AL TIRO" (luce gialla) i tiratori NON potranno:

- a. caricare le armi;
- b. brandeggiare le armi se non in direzione del parapalle.

5. **“FASE FUOCO”**: comincia solo dopo che il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione ha dato **espressamente** l’ordine di **“FUOCO!”**. **Contestualmente la luce dei semafori scatta sul verde**. I tiratori potranno cominciare a sparare e il tiro potrà essere fatto liberamente **fino a che la luce del semaforo diventa rossa**. Il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione dà l’ordine di **“CESSARE IL FUOCO- ARMI APERTE!”**.

Nella normale routine (ovvero, in caso di situazioni particolari, questo avviso può essere omesso), l’ordine di **“CESSARE IL FUOCO-ARMI APERTE!”** sarà preceduto da un avviso informale del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione ai tiratori per informarli che il tempo a loro disposizione sta per finire quando mancheranno circa 3 minuti al termine della sessione. L’avviso sarà **“TRE MINUTI AL TERMINE”** e contestualmente, sempre per i tre minuti prima dell’ordine di cessare il fuoco, la luce dei semafori diventerà **gialla**.

In ogni caso, all’ordine **“CESSARE IL FUOCO-ARMI APERTE!”** i tiratori dovranno:

- a. scaricare le loro armi e metterle in condizioni di sicurezza (come specificato nell’apposito capitolo);
- b. appoggiarle e lasciarle sul bancone sempre con la volata rivolta lungo la linea di tiro, ovvero verso i bersagli. Le armi, di qualunque genere, dovranno essere appoggiate di piatto sul banco: è proscritto lasciare le armi poggiate su supporti o su bipiedi mentre è consentito frapporre tra l’arma e il banco tappetini protettivi o l’eventuale custodia morbida dell’arma.
- c. fare un passo indietro per rendersi visibili al Direttore di Tiro Responsabile della Sessione che – dopo essersi personalmente accertato che tutti i tiratori abbiano scaricato le armi e che le stesse siano state messe in condizioni di sicurezza - potrà decidere di procedere per un’altra fase.

Nella FASE FUOCO i tiratori potranno:

- a. dall’ordine di **“FUOCO!”**, caricare le proprie armi ed iniziare autonomamente il tiro contro i propri bersagli fino all’ordine di **“CESSARE IL FUOCO-ARMI APERTE!”**;
- b. provvedere in autonomia alla soluzione di eventuali inceppamenti dell’arma;
- c. richiede l’intervento del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, di un Direttore di Tiro o di un Assistente al Tiro per la soluzione di problematiche al di fuori della propria competenza.

Nella FASE FUOCO i tiratori NON potranno:

- a. brandeggiare l’arma - anche scarica- in direzioni diverse da quella assimilabile alla linea di tiro (in caso di inceppamento e relative manovre per risolverlo l’arma dovrà sempre essere rivolta verso il parapalle o verso la prima traversa a terra);
- b. espellere una munizione difettosa che ha manifestato una mancata accensione dalla camera di cartuccia o dal tamburo prima di aver atteso con l’arma rivolta verso il proprio bersaglio almeno 30”, onde evitare incidenti anche gravi a causa di ritardi di accensione (esplosione del colpo in direzioni pericolose o deflagrazione della munizione al di fuori della camera di cartuccia con conseguenti pericolosissime proiezioni del proiettile, dell’innesco e/o di schegge del bossolo in ogni direzione).

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

Come già specificato, durante la “FASE A FUOCO”, tutto il personale presente a qualunque titolo all’interno della stazione di tiro dovrà indossare obbligatoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti per la protezione dell’udito e della vista.

La responsabilità di indossare tempestivamente tali DPI efficaci ed efficienti ricade unicamente sulle singole persone presenti a qualunque titolo all’interno della stazione di tiro. In nessun caso, è possibile rivalersi nei confronti dell’A.S.D. “Poligono del Grifone” o loro membri per danni all’apparato acustico o visivo occorsi durante la presenza in poligono.

Ad ogni “FASE FUOCO”, se non per circostanze eccezionali ponderate dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, susseguirà sempre una “FASE CAMBIO BERSAGLI”.

6. **“FASE RIPIEGAMENTO” (luce semafori rossa)** durante questa fase, i tiratori che hanno terminato la loro sessione di tiro e che non intendono farne altre (oppure che intendono finire la loro sessione al primo cambio bersagli) debbono:
- a. lasciare sgombero il banco di tiro da qualsiasi materiale compresi i bossoli spenti;
 - b. riporre i propri materiali in modo da favorire l’accesso ad altri tiratori alla “stazione di tiro”;
 - c. comunicare eventuali novità al *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* (come, ad esempio, eventuali danni o inefficienze);
 - d. comunicare eventuali variazioni da apporre al “Registro dei Tiratori” per quanto concerne il numero dei colpi sparati;
 - e. tenersi in misura di andare a recuperare il proprio bersaglio non appena verrà attuata la successiva “FASE CAMBIO BERSAGLI”.

In questa FASE RIPIEGAMENTO i tiratori potranno:

- a. riporre i propri materiali;
- b. prepararsi per lasciare l’impianto di tiro.

in questa FASE RIPIEGAMENTO i tiratori NON potranno:

- a. omettere di comunicare al Direttore di Tiro Responsabile della Sessione eventuali novità relative a danni provocati all’infrastruttura o a inefficienze riscontrate ;
- b. lasciare materiali o rifiuti sul bancone di tiro;
- c. lasciare il proprio bersaglio usato nella zona di tiro se non espressamente autorizzati dal *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*.

Nel caso un tiratore intendesse interrompere la sessione di tiro anticipatamente e non contestualmente all’approssimarsi di una “FASE CAMBIO BERSAGLI”, dopo aver messo in condizione di sicurezza l’arma e lasciandola sul bancone, chiederà al *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* di procedere anticipatamente alla “FASE RIPIEGAMENTO” attuando tutte le procedure previste per questa fase e non recando intralcio o fastidio alle attività a fuoco e di controllo delle stesse.

7. **“FASE BONIFICA POLVERI INCOMBUSTE”** (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);

in questa fase il *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* (eventualmente coadiuvato da altri tesserati) provvede a rimuovere da tutta la zona tiratori, ed in particolar modo dalle superfici del pavimento del box di tiro e dai pannelli fonoassorbenti laterali, i residui di polvere incombusta. Essi dovranno essere smaltiti secondo le indicazioni diramate dal Responsabile del Poligono di Tiro

L'operazione di bonifica e smaltimento è della massima importanza ai fini della prevenzione degli incendi, in quanto le particelle di polvere incombusta, avendo subito lo *shock* termico e meccanico derivante dalla deflagrazione della carica di lancio della munizione, sono molto più pericolose della polvere da sparo sfusa di origine.

8. “FASE CHIUSURA POLIGONO” (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*).

In questa fase, il *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* provvede a:

- a. riporre al suo posto il Registro dei Tiratori;
- b. effettua il conteggio delle somme di danaro incassate durante la giornata per darne successivamente comunicazione al Responsabile del Poligono di Tiro e quindi conservandole secondo le disposizioni da lui diramate;
- c. spegnere eventuali luci rimaste accese e togliere l'alimentazione al quadro elettrico interno al Poligono (eventualmente, in caso di buio, lasciando la luce di cortesia interna al poligono e le luci esterne accese agendo anticipatamente sull'interruttore temporizzato esterno);
- d. chiudere tutte le porte dell'impianto.

Se non vi sono altre attività di manutenzione o di tiro con armi ad aria compressa nel campo di tiro deve:

- a. accertarsi della chiusura di tutti i moduli prefabbricati;
- b. durante la stagione fredda, qualora vi sia la possibilità che le temperature siano prossime allo zero, chiudere e scaricare gli impianti di acqua sanitaria del modulo servizi igienici secondo le disposizioni di dettaglio impartite dal Responsabile del Poligono di Tiro;
- c. chiudere il cancello di accesso al Campo di Tiro.

Se non vi è la presenza palese di altre persone all'interno dell'area della ex Caserma “De COLLE”, deve chiudere il cancello principale di accesso alla ex caserma.

A termine di tutte queste attività, deve dare eventuali novità di rilievo e comunicare l'incasso della giornata al Responsabile del Poligono di Tiro secondo le disposizioni da lui diramate.

ARMI E MUNIZIONI IMPIEGABILI

1. ARMI

Nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie, **sono impiegabili** esclusivamente le “armi idonee al tiro” ed in particolare:

- a. le armi da fuoco corte ad anima rigata;
- b. le armi lunghe ad anima rigata;
- c. le armi corte a canna liscia purché impieghino munizionamento originariamente nato per le armi a canna rigata e caricate con una singola palla per bossolo;
- d. tutte le armi ad aria compressa (*Springer*, PCA e PCP)

Nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie **non sono impiegabili**:

- a. le armi lunghe basculanti di qualunque tipo;
- b. tutte le armi ad anima liscia, raggiata o *paradox* (tutte proscriette in ogni caso e con qualsivoglia tipo di caricamento sia esso a munizione spezzata o con caricamento a palla asciutta);
- c. le armi ad avancarica;
- d. le armi a retrocarica caricate con munizioni aventi come propellente principale la polvere nera (sono proscriette quindi anche le cariche “duplex” ovvero a base di polvere nera con una parte di polvere senza fumo);
- e. le armi lunghe o corte da fuoco aventi freni di bocca o compensatori alla volata;
- f. le armi lunghe o corte da fuoco aventi fori di compensazione del rilevamento sulla canna.

Nelle sessioni ordinarie, su **specifica autorizzazione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, dopo che egli ha fatto una valutazione sulla scorta delle disposizioni di dettaglio impartite dal RESPONSABILE DEL POLIGONO DI TIRO** ed eventualmente abbia disposto a sua **discrezione l'impiego di limitatori di tiro o protezioni aggiuntive, possono essere impiegate:**

- a. le armi ad anima liscia (ovvero raggiata o *paradox*) anche di tipo basculante, che impieghino riduttori di calibro con tratto di anima rigata e camerati per munizioni ad anima rigata in grado di far esprimere alla palla una velocità alla bocca documentata o rilevabile non superiore ai 340 m/s. Detto proiettile potrà essere esclusivamente di tipo non totalmente mantellato con nucleo in piombo o lega di piombo, in piombo nudo o in lega a base di piombo;
- b. le armi da fuoco aventi freni di bocca o compensatori alla volata.

2. MUNIZIONI

Nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie, per le armi da fuoco, **è impiegabile** esclusivamente:

- a. "munizionamento idoneo all'impiego" caricato esclusivamente con polveri senza fumo ed avente un solo proiettile per munizione;
- b. pallini e palle per armi ad aria compressa.

In particolare, debbono essere rispettate le seguenti limitazioni relative al tipo di munizionamento impiegabile:

- a. per il munizionamento caricato con palle:
 - (1) monolitiche in metalli diversi dal piombo o leghe diverse da quelle a base di piombo;
 - (2) palle composite con apici o nuclei a bassa deformabilità;
 - (3) palle completamente mantellate (c.d. FMJ o FMC);la velocità alla bocca non deve superare i 340 m/s (tolleranza ammessa $\pm 3\%$) anche per quelle di tipo espansivo o a deformazione controllata;
- b. per il munizionamento caricato con palle:
 - (1) monolitiche in piombo o leghe a base di piombo ovvero in lega di metallo di durezza assimilabile a quella del piombo anche se dotate di *gas-chek* alla base;
 - (2) prive di apici o nuclei a bassa deformabilità,
 - (3) palle non completamente mantellate, con nucleo in piombo o in lega di piombo ovvero con nucleo in lega di metallo di durezza assimilabile a quella del piombo;
 - (4) palle di tipo espansivo a punta soffice o a punta cava purché non aventi caratteristiche di cui alla precedente Lettera a. (1) e (2);
 - (5) palle con dispositivi apicali atti a provocare la deformazione purché con nucleo in piombo o lega di piombo ovvero in lega di metallo di durezza assimilabile al piombo, la velocità alla bocca non deve superare i 500 m/s (tolleranza ammessa $\pm 3\%$);

Le palle di tipo Match con punta cava (HP) sono da assimilare alle palle di tipo FMJ in quanto, pur essendo tecnicamente di tipo "Hollow Point", all'impatto si possono comportare come delle comuni palle completamente blindate. Pertanto, esse sono soggette alle limitazioni di velocità previste alla lettera a., ovvero non debbono superare alla volata i 340 m/s (tolleranza ammessa $\pm 3\%$);

Nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie **non è impiegabile** il munizionamento, anche di tipo commerciale, che sparato in una determinata arma, ad insindacabile giudizio del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*, dovesse risultare eccessivamente rumoroso oppure dovesse rilasciare eccessivi residui di propellente incombusto o provocare vampe di bocca eccessivamente pronunciate.

Le limitazioni relative al tipo e alle prestazioni balistiche del munizionamento impiegabile possono subire delle variazioni in decremento. Tali ulteriori limitazioni potrebbero rendersi necessarie in

relazione alle condizioni di sicurezza dell'impianto di tiro e saranno pubblicate affiggendole all'albo del Campo di Tiro e dovranno essere scrupolosamente osservate e fatte osservare.

In caso di dubbi o contestazioni circa le caratteristiche o prestazioni balistiche di un determinato munizionamento, lo stesso non potrà comunque essere impiegato fino a perizia balistica da parte di soggetto abilitato.

TIPI DI TIRO EFFETUABILI

1. ARMI CORTE

Nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie, tiro con le armi corte può avvenire esclusivamente:

- a. dai box di tiro, con il tiratore in piedi e posizionato il più vicino possibile (ovvero tendenzialmente a contatto) alla parte più profonda dell'incavo del banco di tiro;
- b. con qualunque tecnica di tiro ad una o due mani, tiratore in piedi, partendo dall'arma appoggiata sul banco di tiro, purché la volata dell'arma sia sempre e comunque indirizzata verso la porzione di parapalle corrispondente alla singola linea di tiro assegnata al tiratore o alla corrispondente porzione di traversa a terra immediatamente prospiciente al *box* di tiro. In particolare, dalla posizione è vietato maneggiare l'arma carica facendole assumere una posizione tale da avere una linea di tiro con:
 - (1) con un alzo (ovvero un angolo di tiro verso l'alto) che possa intersecare la pensilina;
 - (2) un angolo di deriva a destra o a sinistra che possa intersecare le pareti laterali del *box* di tiro;
 - (3) un angolo di tiro negativo (ovvero in depressione o verso il basso) che la faccia intersecare con il pavimento del *box* di tiro.

Non è ammesso sparare con le armi corte in posizione "da seduto" con arma impugnata o poggiata su *rest* o appoggi di altro genere se non con espressa autorizzazione del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* e comunque **mai su bersagli posti a distanze inferiori ai 23 m dalla linea del fuoco.**

2. ARMI LUNGHE

Nelle sessioni di tiro a fuoco ordinarie, tiro con le armi lunghe può avvenire esclusivamente dai box di tiro, con il tiratore:

- a. in piedi e posizionato il più vicino possibile (ovvero tendenzialmente a contatto) alla parte più profonda dell'incavo del banco di tiro con qualunque tecnica di tiro, partendo dall'arma appoggiata sul banco di tiro, purché la volata dell'arma sia sempre e comunque indirizzata verso la porzione di parapalle corrispondente alla singola linea di tiro assegnata al tiratore o alla corrispondente porzione di traversa a terra immediatamente prospiciente al *box* di tiro. L'arma dovrà essere imbracciata facendole mantenere sempre una posizione della linea di tiro parallela e quanto più possibile prossima a quella ideale mediana al *box* di tiro (ovvero, ad una linea di tiro ideale, parallela ed equidistante alle pareti dei *box* di tiro) onde evitare o limitare al massimo i danneggiamenti ai rivestimenti in materiale fonoassorbente;
- b. in posizione di seduto con arma:
 - (1) su appoggio solo anteriore;
 - (2) anteriore e posteriore:Gli appoggi dovranno essere:
 - (1) quelli forniti dalla A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE";
 - (2) approvati specificatamente dal *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* (in questo caso è importante che il tiratore abbia cura di mantenere per tutta la durata della sessione di tiro le regolazioni in altezza dell'appoggio anteriore come dalle indicazioni del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*)

La volata dell'arma dovrà sempre e comunque essere indirizzata verso la porzione di parapalle corrispondente alla singola linea di tiro assegnata al tiratore o alla corrispondente porzione di traversa a terra immediatamente prospiciente al **box** di tiro.

L'arma dovrà essere godere di un appoggio stabile e sicuro sul banco di tiro onde evitare pericolosi scivolamenti o cadute dallo stesso o dagli appoggi. Per evitare ciò è tassativamente vietato lasciare l'arma carica su appoggi.

- c. Qualora ritenuto necessario, a suo insindacabile giudizio, il *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* potrà rendere obbligatori limitatori di tiro o protezioni aggiuntive all'interno dei *box* al fine di aumentare la sicurezza delle attività di tiro. Dette decisioni potranno essere prese in funzione del tipo di arma impiegata, del munizionamento impiegato o del livello di abilità presunta del tiratore. In particolare, dalla posizione di tiro è vietato maneggiare l'arma carica facendole assumere una posizione tale da avere una linea di tiro con:
- (1) un alzo (ovvero un angolo di tiro verso l'alto) che possa intersecare la pensilina;
 - (2) un angolo di deriva a destra o a sinistra che possa intersecare le pareti laterali del *box* di tiro;
 - (3) un angolo di tiro negativo (ovvero in depressione o verso il basso) che la faccia intersecare con il pavimento del *box* di tiro.

BONIFICHE

Tutte le operazioni di bonifica e di ausilio o complementari alla stessa debbono essere effettuate indossando idonei DPI.

1. **AREA DI TIRO:** deve essere bonificata al termine di ogni sessione di tiro a fuoco a cura del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* eventualmente coadiuvato da altri *Direttore di Tiro* o Assistenti al Tiro. In particolare:
 - a. Deve essere rimosso tutto il bossolame spento lasciato dai frequentatori e lo stesso dovrà essere conservato in appositi contenitori per il futuro smaltimento presso ditta autorizzata. I contenitori, una volta riempiti, dovranno essere conservati nel locale servizi adiacente alla porta di ingresso alla zona di tiro o in altro luogo idoneo non appena realizzato per lo specifico scopo (specifiche indicazioni verranno emanate in tal senso appena disponibile il nuovo posto di stoccaggio senza necessità di variare il presente regolamento). Particolare attenzione dovrà essere posta alla ricerca e raccolta di munizionamento ancora efficiente o comunque non esploso accidentalmente abbandonato dei tiratori: esso non dovrà per alcun motivo essere mischiato con i bossoli spenti ma dovrà, nell'ordine:
 - (1) se possibile, essere restituito al tiratore che aveva occupato la piazzola (il nominativo potrà essere desunto dal Registro dei Tiratori);
 - (2) possibilmente sparato o reso inerte;
 - (3) versato alla competente Autorità.In nessun caso, all'interno dell'area avuta in concessione potrà rimanere incustodito munizionamento efficiente.
 - b. deve essere effettuata la pulizia di tutta l'area di tiro e, soprattutto, porre attenzione a fare una accurata bonifica dei residui incombusti di polvere da sparo che si possono accumulare in tutta la zona tiratori ed in particolare all'interno dei *box* di tiro. Particolare attenzione dovrà essere fatta nella pulizia:
 - (1) della superficie dei banchi di tiro;
 - (2) del soffitto dei *box* di tiro;
 - (3) delle pareti laterali dei *box* di tiro,per tutta la lunghezza degli stessi. Il materiale raccolto dovrà essere versato all'interno di un apposito contenitore posizionato all'esterno dell'impianto di tiro e contenente acqua, al fine di inertizzare le polveri incombuste in attesa del loro smaltimento;
2. **ZONA DI TIRO:** deve essere bonificata al termine di ogni sessione di tiro a fuoco a cura del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione* eventualmente coadiuvato da altri *Direttore di Tiro* o Assistenti al Tiro da:
 - a. eventuali parti di bersaglio e porta bersaglio staccatisi durante i tiri;

- b.** bossolame spento o eventuali munizionamento efficiente o comunque non esplose accidentalmente abbandonate dai tiratori. Questo materiale dovrà essere trattato come alla lettera a. del precedente Punto 1.

A ragion veduta, secondo i dati relativi alle munizioni sparate ricavabili dal Registro dei Tiratori e comunque almeno con cadenza quadrimestrale, dovrà essere effettuata la bonifica completa:

- a.** della superficie del parapalle;
- b.** delle traverse a terra,
una profondità di almeno 80 cm (statisticamente il 90% dei proiettili si trova a non più di 25-30 cm dalla superficie). Nel caso si rinvenissero proiettili oltre gli 80 cm di profondità, si dovranno bonificare ulteriori strati di 10-15 cm fin tanto che non vi sia la ragionevole certezza di non trovare ulteriori proiettili sparati.
- c.** della superficie calpestabile interna alla zona di tiro, che deve essere bonificata fino allo strato di tessuto-non tessuto (per le porzioni non ricoperte da guaina catramata o di altri materiali di rivestimento).

L'impiego di uno strumento metal-detector è consigliabile in quanto di grande aiuto al fine di avere la certezza di avere eseguito la bonifica totale dei proiettili sparati. I proiettili sparati sono da considerare di proprietà dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" che li smaltirà nei modi previsti.

Il presente documento è stato integralmente concepito e redatto dallo scrivente Presidente in carica, Socio Fondatore dell'A.S.D. "Poligono del Grifone", David Dellasorte.

Il documento, dopo la ratifica del Consiglio Direttivo in carica, rimane di proprietà intellettuale dell'autore che lo mette a disposizione dell'A.S.D. "Poligono del Grifone" per gli scopi per cui è stato concepito. La A.S.D. potrà e dovrà darne massima diffusione a soci ed iscritti anche in formato elettronico non editabile e pubblicato sui siti web e social dell'A.S.D. stessa.

Eventuali future modifiche e varianti allo stesso documento, protetto dal diritto d'autore, potranno avvenire solo con l'autorizzazione scritta dell'autore che ne ha la proprietà intellettuale. Senza tale autorizzazione, sarà assolutamente vietato copiare e riprodurre, integralmente o parzialmente il documento in qualsiasi forma, appropriarsi, ridistribuire, riprodurre qualsiasi frase, contenuto o immagine presenti in questo documento perché frutto del lavoro e dell'intelletto dell'autore stesso.
(D.L. 22 del 21 febbraio 2014)

Copyright© 2018-2033 David Dellasorte – all rights reserved



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

(D.Lgs. n. 81/2008 - D.M. 10/03/1998)

**CAMPO DI TIRO E POLIGONO DI TIRO CHIUSO
A CIELO APERTO A 25 m**

APRILE 2018



PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

ATTO DI APPROVAZIONE

Approvo il presente documento denominato “**Piano di emergenza e di evacuazione**”, ed. marzo 2018.

Fogliano Redipuglia , 02.04.2018

Il Presidente

(Dott. David Dellasorte)

INDICE

TESTO

1	PREMESSA
1.1	Generalità.....
1.2	Scopo.....
1.3	Revisione del piano.....
2	OBIETTIVI E DEFINIZIONI
2.1	Obiettivi.....
2.2	Quadro normativo di riferimento.....
2.3	Definizioni.....
3	INFORMAZIONI GENERALI
3.1	Caratterizzazione del sito.....
3.2	Planimetrie.....
3.3	Affollamento.....
3.3.1	Personale dell'ASD.....
3.3.2	Altro personale non appartenente all'ASD.....
4	ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE
4.1	Organizzazione per la gestione dell'emergenza.....
4.2	Classificazione delle emergenze.....
4.2.1	Emergenza contenuta.....
4.2.2	Emergenza generale con evacuazione.....
4.2.3	Segnali di allarme per la diramazione dello stato di emergenza.....
4.3	Schema operativo di intervento.....
4.4	Procedure operative.....
4.4.1	Incendio.....
4.4.2	Presenza di un ordigno (allarme bomba).....
4.4.3	Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua).....
4.4.4	Terremoto / Tromba d'aria.....
4.4.5	Inondazioni.....
4.4.6	Malessere / Lesioni a persone.....

ALLEGATI

- A. Numeri di emergenza e fac-simile di “chiamata di emergenza”
- B. Nominativi dei soggetti incaricati della gestione delle emergenze

ANNESI

- 1. Planimetrie

1 PREMESSA

1.1 Generalità

Il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione (PEE) è parte integrante del TESTO UNICO dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Poligono del Grifone" (ASD).

Esso contiene sintetiche indicazioni comportamentali che tutti i soci e gli iscritti e ogni addetto all'emergenza devono conoscere e poter metter in atto in tutte quelle situazioni di emergenza che si possono manifestare durante l'attività associativa/sportiva/dilettantistica/ludico-sportiva/ricreativa e non.

Tali indicazioni sono integrate da apposita segnaletica di emergenza e planimetrie esposte nel campo di tiro e nel poligono chiuso a cielo aperto a 25 m.

1.2 Scopo

L'**emergenza** è un evento imprevisto che comporta uno scostamento dalle normali condizioni operative tale da costituire situazione di pericolo per il personale, gli impianti o l'ambiente.

Come è noto in situazioni di emergenza sentimenti quali panico, ansia e paura creano tensioni tali da indurre alcuni soggetti a compiere azioni che il più delle volte contribuiscono ad elevare il livello dell'emergenza

Lo scopo del PPE è quello di fornire procedure e indicazioni per prevenire o ridurre al minimo le conseguenze per il personale, le cose e le strutture in caso di emergenza razionalizzando l'impiego delle risorse umane e materiali.

1.3 Revisione del piano

Il piano verrà aggiornato ogni qualvolta intervengano:

- variazioni negli edifici;
- variazioni della realtà organizzativa che possa avere influenza sulla sicurezza;
- esperienza acquisita;
- sviluppo della tecnica e dei servizi disponibili.

2 OBIETTIVI E DEFINIZIONI

2.1 Obiettivi

- Affrontare l'emergenza con metodi e procedure preordinate per contenere gli effetti di una situazione di emergenza e riportare e possibile la situazione a condizioni di normalità;
- assicurare il raggiungimento di zone sicure da parte di tutto il personale presente a qualsiasi titolo nel comprensorio dell'ASD;
- garantire alle persone coinvolte un soccorso tempestivo ed efficace;
- coordinare l'intervento e assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (V.V.F., Soccorso sanitario, Forze dell'Ordine).

2.2 Quadro normativo di riferimento

La materia è vasta e la disciplina normativa è in continua evoluzione pertanto l'elenco che segue è da ritenersi non esaustivo e soggetto a modifiche ed integrazioni.

- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, e s.m.i., Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;
- D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008, coordinato con il D.Lgs. 106 del 3 agosto 2009 (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro);
- D.M. 22 febbraio 2006, Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici;
- D.M. 10 marzo 1998 (sicurezza antincendio e gestione delle emergenze);
- D.M. 4 maggio 1998 (modalità di presentazione domande per avvio procedimenti di prevenzione incendio);
- D.Lgs. 493 del 14 agosto 1996 e regolamento 1272/2008 (segnaletica di sicurezza);
- D.M. 9 aprile 1994, Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico - alberghiere (alloggi e foresterie);
- CEI 64/8 (normativa elettrica generale);
- D.M. 1 febbraio 1986, Norme di sicurezza antincendio per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili; (officine e parcheggi);

- CEI 64/2 e 81/1 (normativa elettrica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione dalle scariche atmosferiche);
- D.M. 30 novembre 1983 (termini e definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi);
- DECRETO 15 luglio 2003, n. 388 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni. (GU Serie Generale n.27 del 03-02-2004).

2.3 Definizioni

- EMERGENZA: situazione o circostanza imprevista che possa comportare pericolo per il personale, gli impianti e gli edifici.
- AREA DI EMERGENZA: parte di edificio o del comprensorio interessato dall'emergenza.
- LUOGO SICURO: luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti di una situazione di emergenza.
- PUNTO o ZONA DI RACCOLTA: luogo accessibile e sicuro all'interno del comprensorio in cui il personale e i visitatori si radunano in caso di evacuazione in attesa di ulteriori istruzioni e controlli.
- PERCORSI o VIE D'ESODO: percorsi senza ostacoli da seguire per raggiungere luoghi sicuri e punti di raccolta.
- USCITE DI EMERGENZA: porte o varchi che immettono in luogo sicuro.
- COORDINATORE DELL'EMERGENZA: persona designata dal Presidente per svolgere il ruolo di coordinatore e direzione delle attività di emergenza. È figura rappresentativa nei confronti di Istituzioni e Autorità "esterne" (VV.F).
- SQUADRA DI EMERGENZA: squadra composta da due o più unità appositamente formate e addestrate per effettuare operazioni di primo intervento in caso di emergenza.
- ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO: persona formata per intervenire in materia di emergenze sanitarie di primo soccorso.
- ADDETTO ANTINCENDIO: persona formata per intervenire in caso di incendio e in generale per gestire una situazione di emergenza.

3 INFORMAZIONI GENERALI

3.1 Caratterizzazione del sito

Il sedime in concessione all'ASD è situato a Fogliano Redipuglia all'interno del comprensorio comunale dell'ex Caserma "DE COLLE", in via XXV Aprile s.n. Ai soci ed agli iscritti è consentito accedere anche con autovettura privata (o altri mezzi di trasporto privati) al comprensorio comunale dall'ingresso carraio principale che è protetto da una cancellata metallica e da una sbarra. Il parcheggio di eventuali automezzi è identificato da segnaletica orizzontale in un'area immediatamente adiacente all'ingresso pedonale del sedime dell'ASD. Il parcheggio, pur non essendo in concessione esclusiva all'ASD, è facente parte della "zona servizi" dell'ASD come specificato nel Testo Unico dell'ASD Poligono del Grifone".

Il Campo di Tiro è uno spazio aperto recintato per separarlo dalla restante parte del comprensorio comunale, con due accessi carrai ed uno pedonale. Il Campo di Tiro è caratterizzato da una viabilità interna carrabile in parte asfaltata ed in parte solo ricoperta da brecciolino (in quanto, su tutto il sedime dell'ASD, solo eccezionalmente è previsto il transito di automezzi a motore) e la restante parte è lasciata a prato con la presenza di diversi cespugli ed alberi ad alto fusto. Sul campo di tiro sono altresì presenti tre moduli abitativi prefabbricati il cui accesso è consentito solo al personale responsabile delle varie attività o comunque persone autorizzate), un magazzino prefabbricato in lamiera (al cui interno sostano al massimo due persone autorizzate e per il tempo strettamente necessario a prelevare, depositare o riordinare attrezzature e materiali) e un gazebo con struttura metallica e copertura in tessuto impermeabile. L'edificio principale è costituito dal Poligono di Tiro Chiuso a Cielo Aperto a 25m (Poligono) con annesso un magazzino (facente parte dei locali di servizio e al cui interno possono sostare contemporaneamente solo persone autorizzate in un massimo di tre alla volta per il tempo strettamente necessario per prelevare, depositare e riordinare bersagli e attrezzature). L'infrastruttura principale, definita come "impianto di tiro" è a un solo livello. Essa è composta da:

- a. stazione di tiro** (tutta l'area coperta compresa tra la porta d'ingresso della porzione coperta del poligono e la "linea del fuoco"). Ad essa si accede solo se autorizzati e nel numero massimo di nove persone (*Direttore di tiro Responsabile della Sessione*, due *Direttori di Tiro* o *Assistenti al Tiro*, sei tiratori) da una porta con struttura corazzata con apertura verso l'esterno.

A sua volta la stazione di tiro è ripartita in:

(1) posto controllo del tiro (l'area ove gravitano i Direttori di Tiro per controllare le attività durante le varie fasi);

(2) area tiratori (*box* di tiro - chiamati indifferentemente anche "piazze di tiro" e contraddistinti come "linea n° 1, 2, 3, 4, 5 e 6"- esse sono le uniche aree in cui è consentito sparare durante le sessioni di tiro a fuoco ordinarie);

b. zona di tiro (tutta l'area compresa tra l'origine del tiro ed il parapalle a 25m e delimitata lateralmente dai muri perimetrali). A tale zona si può accedere solo su autorizzazione del Direttore di Tiro in un numero massimo di nove persone da una porta metallica che deve rimanere aperta se all'interno della zona di tiro ci sono persone e chiusa durante le fasi di tiro. All'interno di questa zona sono contenute tutte quelle opere di intercettazione delle traiettorie dirette e/o di rimbalzo e quelle di supporto ai bersagli che sono:

(1) traversa a terra (elemento strutturale trasversale alle linee di tiro, raccordato ai muri laterali e atto all' intercettazione delle traiettorie anomale in depressione);

(2) diaframma (elemento trasversale alla linea di tiro atto all' intercettazione delle traiettorie anomale in elevazione e/o rimbalzo);

(3) pensilina (elemento strutturale che, raccordato con l'area tiratori per tutta la sua larghezza, ha lo scopo di intercettare le eventuali traiettorie con eccessivo angolo di elevazione dell'arma e di attenuare la luce diretta);

(4) piccola pensilina (elemento strutturale sorretto dal diaframma che ha il compito di concorrere col diaframma ad intercettare le eventuali traiettorie di rimbalzo);

(5) quinte (elementi trasversali alla linea di tiro, vincolati al muro di chiusura perimetrale, atti all'intercettazione delle traiettorie anomale in deriva e/o rimbalzo);

(6) muro di chiusura o perimetrale(opera perimetrale della zona di tiro atta all'intercettazione delle traiettorie anomale e dei rimbalzi);

(7) stazione bersagli (insieme dei bersagli, delle opere e delle apparecchiature che consentono l'esposizione e il movimento dei bersagli stessi. Possono essere installazioni di tipo aereo per costituire

una linea mobile di bersagli sospesi o semplicemente può essere una superficie idonea su cui poggiare i porta sagoma).

- c. **area parapalle**, settore terminale dell'impianto di tiro contenente il **parapalle** (struttura contro cui è diretto il tiro, destinata ad intercettare e trattenere la totalità delle pallottole che impattano sul bersaglio);
- d. **muro di chiusura di fondo** (tratto del muro di chiusura del poligono che si può differenziare dagli altri lati per tipologia e morfologia costruttiva, è trasversale alle linee di tiro e, nell'ordine, è l'elemento successivo al parapalle);

Ai sensi del D.M. 10/03/1998, l'infrastruttura è classificato avente un “**rischi di incendio MEDIO**”.

3.2 Planimetrie

Parte integrante del PEE sono le planimetrie dei fabbricati esposte e annesse in copia al presente documento. Esse indicano:

- vie di fuga;
- uscite di sicurezza;
- punti di raccolta;
- presidi antincendio;
- valvola di chiusura dell'impianto idrico;
- cassette di medicazione e primo soccorso.

3.2.1 Personale dell'ASD

L'afflusso del personale è variabile e pertanto non è possibile stabilire con esattezza ed in ogni momento l'effettiva distribuzione e consistenza del personale all'interno del sedime in concessione, fermo restando che all'interno del poligono non potranno entrare e sostare più di nove persone.

Luogo	Locali	Affollamento ordinario	Note
Campo di tiro	Modulo abitativo 1	3	in caso di competizioni il valore è elevato a 5 tutte autorizzate
Campo di tiro	Modulo abitativo 2	//	Occasionale (durante le competizioni massimo 3 persone autorizzate)
Campo di tiro	Modulo abitativo 3	//	Occasionale. In caso di riunioni del Consiglio Direttivo il valore è elevato da 7 ad un massimo di 9
Campo di tiro	Magazzino prefabbricato		Occasionale, l'ingresso è consentito solo a persone autorizzate in un massimo di 2 alla volta per il tempo strettamente necessario a prelevare, depositare e riordinare materiali e attrezzature
Poligono	Stazione di tiro	9	La stazione di tiro e la zona di tiro possono essere occupate alternativamente dalle medesime 9 persone
Poligono	Zona di tiro	9	La stazione di tiro e la zona di tiro possono essere occupate alternativamente dalle medesime 9 persone
Poligono	Magazzino	//	Occasionale, l'ingresso è consentito solo a persone autorizzate in un massimo di 3 alla volta per il tempo strettamente necessario a prelevare, depositare e riordinare i bersagli e attrezzature

3.2.2 *Altro personale non appartenente all'A.D.*

Durante le attività possono essere presenti lavoratori appartenenti a ditte esterne.

Essi sono rappresentati principalmente da lavoratori per attività connesse alla manutenzione ordinaria e/o straordinaria degli immobili.

Le figure professionali relative al personale summenzionato:

- non sono sempre presenti in modo continuativo;
- talvolta cambiano in base alle esigenze delle ditte appaltatrici;
- sono assimilabili al personale interno all' ASD.

È cura dei responsabili delle ditte effettuare l'informazione e la formazione del proprio personale.

4 ORGANIZZAZIONE E PROCEDURE

4.1 *Organizzazione per la gestione dell'emergenza*

L'organizzazione per la gestione dell'emergenza si deve intendere attiva solo in orario di apertura per le sessioni di tiro ordinarie, straordinarie, di altre attività proprie dell'ASD o per le operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria in quanto al di fuori di tale orario non è prevista la presenza di personale se non per occasionali visite alle strutture o al sedime in generale da parte di persone autorizzate all'accesso e comunque accompagnate da membri del Consiglio Direttivo dell'ASD o delegati o personale che per servizio ha l'autorità di accedervi per tutti i quali si rinvia alle norme comportamentali "individuali".

Di seguito sono elencate le figure incaricate della gestione dell'emergenza.

INCARICO	SI IDENTIFICA IN	SOSTITUTO	COMPITI
Coordinatore dell’Emergenza	Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro. <i>(Sempre presenti in quanto senza di essi non sarebbe possibile accedere al sedime).</i>	///	Gestire tutte le fasi dell’emergenza fino al termine dell’esigenza o all’arrivo del soccorso pubblico
Vice Coordinatore dell’Emergenza	Direttore di Tiro o Assistente al Tiro più anziano anagraficamente presente	///	Coadiuvare il Coordinatore dell’Emergenza nelle sue funzioni
Responsabili d’Area	Non previsti in quanto le varie aree sono sempre sotto il diretto controllo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro.	///	Coordinare l’intervento e/o l’evacuazione del personale nella propria area di competenza. Fornire al Coordinatore dell’Emergenza ogni informazione utile
Capo Squadra Antincendio	Persona formata	///	Coordinare l’intervento del Servizio Antincendio
Addetto al Servizio Antincendio	Persona formata	///	///
Addetto al Primo Soccorso	Persona formata	///	///
Addetti alle comunicazioni	Direttore di Tiro Responsabile della sessione di tiro	Direttore di Tiro più anziano presente	Collettori delle chiamate telefoniche

Sebbene non espressamente inquadrati nell’organizzazione appena descritta ogni singolo socio o iscritto, con il proprio responsabile comportamento, deve contribuire efficacemente alla gestione dell’emergenza.

4.2 Classificazione delle emergenze

4.2.1 Emergenza contenuta

Una situazione di emergenza si dice contenuta quando:

- eventi localizzati (es.: incendio di un cestino dei rifiuti, incendio di fotocopiatrice o PC, ecc.) vengono immediatamente risolti al loro manifestarsi, tramite l'intervento del personale presente sul posto e con i mezzi a disposizione;
- si verifica un infortunio o un malore di una persona che richiede il pronto intervento da parte di personale incaricato del Primo Soccorso.

L'emergenza contenuta normalmente non richiede l'attivazione di un segnale di allarme o l'evacuazione ma solo la messa in atto delle azioni programmate.

4.2.2 Emergenza generale con evacuazione

L'emergenza generale (definita più brevemente emergenza) è dovuta ad eventi di grandi proporzioni quali:

- incendi che si sviluppano in poligono, in qualche magazzino o modulo abitativo;
- terremoti;
- alluvioni;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali;
- presenza o sospetta presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne;
- ogni altra causa che venga ritenuta pericolosa dal Coordinatore dell'Emergenza e che possa coinvolgere più zone o tutta l'area del sedime o delle sue immediate adiacenze.

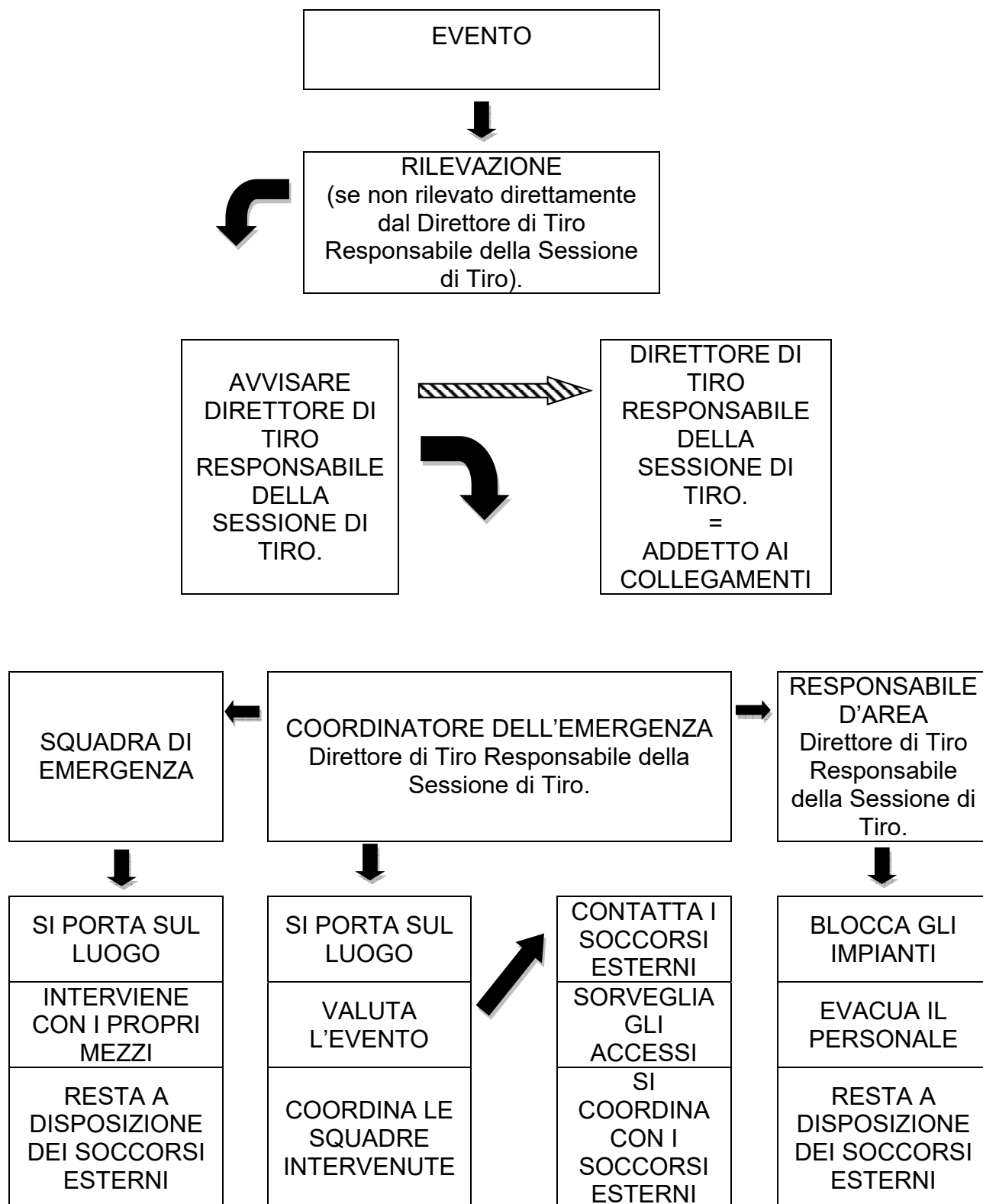
4.2.3 Segnali di allarme per la diramazione dello stato di emergenza

I segnali di allarme possono definirsi “manuali” se la loro emissione è determinata da una persona, “automatici” se generati da un sistema automatizzato.

- Segnali “manuali”:
 - sirena (ove presente);
 - segnali acustici attestati presso il poligono o i moduli abitativi (ove presenti);
 - sistemi di segnalazione ottica (ove presenti);
 - “passa-parola”.
- Segnali “automatici” (ove presenti):
 - sistemi di rilevazione di calore;
 - sistemi di rilevazione di fumo;
 - sistemi di rilevazione di fuga di gas ecc.;

ubicati in particolari luoghi e normalmente sono uditi/visti dal solo personale ivi operante.

4.3 Schema operativo di intervento



4.4 Procedure operative

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela dell'integrità fisica dei presenti.

Le indicazioni che seguono riguardano il comportamento di tutto il personale che a qualunque titolo rilevi o venga coinvolto in una situazione di emergenza.

In caso di evacuazione, una volta che tutto il personale si è concentrato presso il punto di Raccolta, a cura del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione del Campo di Tiro o del Poligono e del Responsabile delle ditte esterne, deve essere verificata con immediatezza la presenza di tutto il personale dipendente, comunicando l'eventuale assenza ingiustificata di personale al fine di avviare la ricerca di dispersi.

L'attività di controllo/verifica del personale deve essere effettuata con la massima cura e precisione, al fine di non allertare inutilmente l'attività di ricerca dispersi con il rischio di porre in pericolo inutilmente la salute dei soccorritori.

4.4.1 Incendio

– Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui un principio d'incendio o rilevi qualche altro fatto anomalo (presenza di fumo, odore di bruciato, scoppi, ecc.) è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza ed è autorizzato, se le circostanze di sicurezza lo consentono, ad impiegare gli estintori o altri mezzi idonei allo spegnimento del principio di incendio.

Chi segnala l'emergenza se è all'interno del poligono, di un modulo abitativo o di un magazzino e non è riuscito a spegnere il principio di incendio si mette immediatamente al sicuro uscendo all'aperto e rimane presso il luogo ove è avvenuta, allontanandosi lo stretto necessario a garantire la propria incolumità, finché non è giunto sul luogo l'addetto all'emergenza, a cui deve fornire i dettagli della situazione.

– Evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale deve prepararsi ad abbandonare ogni spazio chiuso (poligono, modulo abitativo o magazzino), seguendo le norme

PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"

comportamentali riportate di seguito:

- mantenere la calma;
- fare in modo che eventuali persone presenti occasionalmente nel locale seguano le presenti istruzioni;
- lasciare tutto come si trova, senza raccogliere nulla se non lo stretto necessario per le proprie esigenze (es. occhiali) e portarsi all'esterno in luogo sicuro.

Se la via di fuga è praticabile:

- abbandonare l'edificio seguendo le vie di fuga segnalate e le istruzioni degli addetti all'emergenza fino al punto di raccolta;
- non tornare indietro per nessun motivo – non prendere iniziative personali;
- prestare soccorso alle persone in pericolo solo quando non esiste immediato pericolo per la propria vita;
- una volta raggiunto il punto di raccolta, riferire su persone mancanti all'addetto all'emergenza del proprio piano.

4.4.2 Presenza di un ordigno (allarme bomba)

- Ritrovamento di una bomba
 - Non avvicinarsi al punto del ritrovamento;
 - non toccare o allontanare l'oggetto rinvenuto;
 - Informare il coordinamento dell'emergenza. Se necessario evacuare il sedime.
- Evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale deve prepararsi ad abbandonare i locali, seguendo le norme comportamentali riportate al paragrafo 4.4.1.

4.4.3 Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni dovuti all'acqua)

- Segnalazione dell'emergenza

Chiunque individui una fuga di gas, un'esplosione, una fuoriuscita di acqua o altri difetti agli impianti è tenuto a segnalarlo al coordinamento per l'emergenza)

Chi segnala l'accaduto, deve delimitare la zona interessata, tenersi a distanza di

sicurezza dalla zona di rischio e attendere l'intervento dell'addetto all'emergenza al quale devono essere comunicati i dettagli della situazione. L'addetto all'emergenza valuterà la necessità di evacuare l'edificio.

– Evacuazione

All'ordine di evacuazione il personale deve prepararsi ad abbandonare i locali, seguendo le norme comportamentali riportate al paragrafo 4.4.1.

In caso di una grossa esplosione, evacuare l'edificio facendo attenzione particolare ad eventuali parti in muratura danneggiate.

4.4.4 Terremoto / Tromba d'aria

In caso di catastrofi naturali o grossi incidenti (ad esempio incidenti chimici, ecc.) è consigliato attenersi alle disposizioni impartite dalla Protezione civile, diramate tramite i media.

– Informazioni generali

Luoghi sicuri	Luoghi non sicuri
All'aperto lontano da alberi, edifici in muratura (poligono e altri edifici o strutture confinanti al sedime come la torre piezometrica) e dal gazebo.	l'interno del poligono o le sue adiacenze, l'interno dei magazzini o dei moduli abitativi, in prossimità di alberi o di edifici anche esterni al sedime come la torre piezometrica

– Regole di comportamento durante il terremoto

- Il primo comportamento da adottare è di mantenere la calma ed evitare di provocare il panico.

Se ci si trova all'interno di un edificio o locale:

- è consigliato abbandonare velocemente l'edificio in quanto ogni via di fuga verso l'esterno è comunque prontamente raggiungibile percorrendo pochissimi metri.

Se ci si trova all'aperto o ci si può recare all'aperto

- Mantenersi a distanza di sicurezza rispetto a edifici, muri, conduttori di corrente elettrica, condutture del gas e dell'acqua, lampade stradali;

– Regole di comportamento dopo il terremoto (in caso di terremoti di forte intensità)

con possibili danni)

- Mantenere la calma e tenersi pronti a scosse di assestamento;
- porre attenzione alla possibile caduta di parti di muri, travi, cornicioni, ecc.;
- in caso di intrappolamento o investimento di materiale farsi notare chiamando aiuto;
- assistere, curare e mettere al sicuro eventuali feriti;
- all'aperto mantenere una distanza di sicurezza dagli edifici, poiché eventuali scosse di assestamento possono provocare altri danni;
- attenersi alle istruzioni fornite dagli addetti all'emergenza o dai soccorritori;
- evitare telefonate (in particolare con il telefono cellulare) non necessarie, per evitare di intralciare i soccorsi.

4.4.5 Inondazioni

- Mantenere la calma;
- tenere lontane le persone da luoghi inondati da acqua o fango se gli ambienti non sono conosciuti (presenza di canali di scarico, asperità, ecc.);
- non abbandonare l'edificio se i dintorni sono completamente inondati;
- attendere l'intervento dei soccorsi e farsi notare;
- tenersi pronti ad evacuare l'edificio se si ricevono disposizioni in merito (da parte dei soccorritori o da parte del coordinatore dell'emergenza).

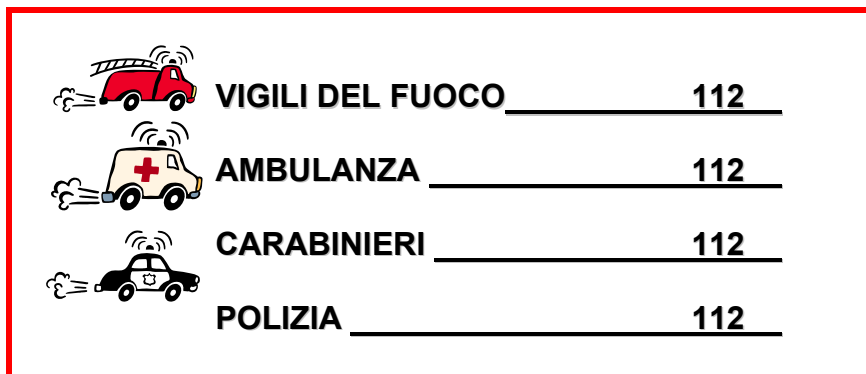
4.4.6 Malessere / Lesioni a persone

- Segnalazione dell'emergenza
 - In caso di malessere o infortunio deve essere contattato immediatamente un addetto all'emergenza (addetto al Primo Soccorso);
 - chi segnala l'emergenza presta assistenza alla persona colpita fino all'intervento dell'addetto all'emergenza e gli comunica le condizioni della persona. L'addetto all'emergenza presta i primi soccorsi e decide se chiamare i soccorsi (emergenza sanitaria – 118).

CHIAMATA DI EMERGENZA

NUMERI DI EMERGENZA

Nella Regione autonoma "Friuli Venezia Giulia" è attivo il **Numero Unico di Emergenza (NUE) - 112**



INFORMAZIONI DA FORNIRE

SONO IL SIG. _____

CHIAMO DALLA SEDE DELLA ASD "POLIGONO DEL GRIFONE"

COSA È SUCCESSO (ad es.: È SCOPPIATO UN INCENDIO, UNA PERSONA SI È SENTITA MALE ED HA PERSO CONOSCENZA...)

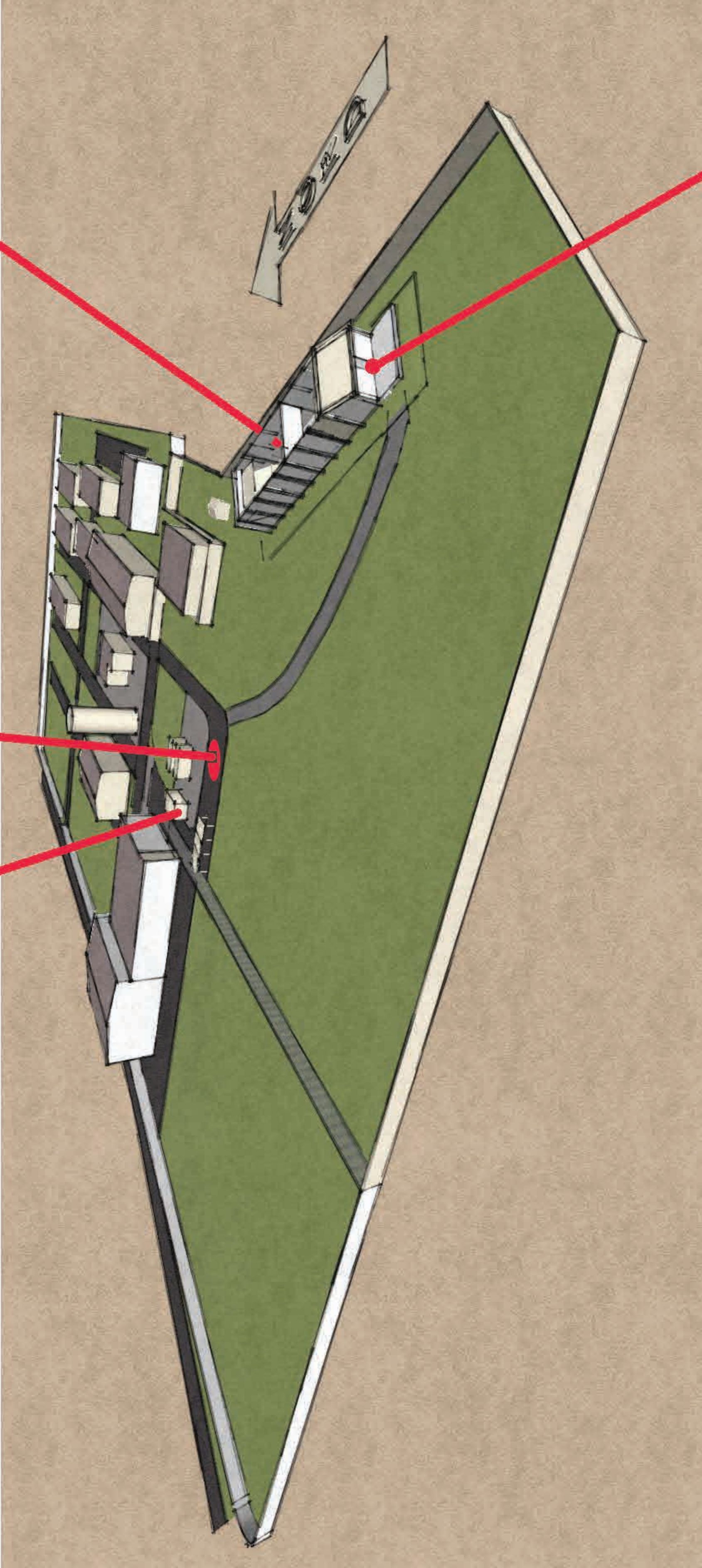
LA SEDE È A FOGLIANO REDIPUGLIA IN VIA XXV APRILE NELLA EX CASERMA "DE COLLE"

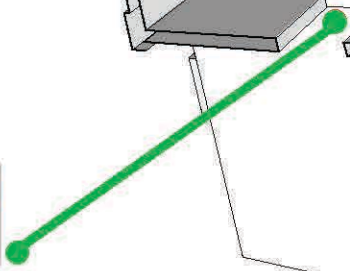
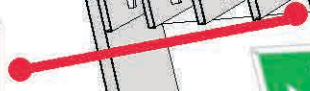
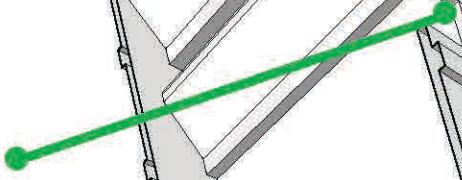
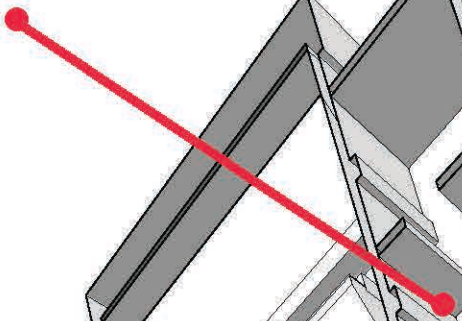
L'INGRESSO È QUELLO PRINCIPALE CON LA SBARRA A FIANCO DI QUELLO DELLA PROTEZIONE CIVILE

**RISPONDERE CHIARAMENTE E CON CALMA
AD EVENTUALI ULTERIORI DOMANDE DEI SOCCORRITORI**

NOMINATIVI DEI SOGGETTI INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
Coordinatore dell'Emergenza	Direttore di Tiro Responsabile della Sessione	Sempre presente
Vice Coordinatore dell'Emergenza	Direttore di Tiro o Assistente al Tiro più anziano presente	
Capo Squadra Antincendio	Da formare	
Addetto al Servizio Antincendio	Da formare	
Addetto al Primo Soccorso	Da formare	
Addetti alle comunicazioni	Direttore di Tiro/Assistente al Tiro	







Atto Costitutivo della Associazione Sportiva Dilettantistica

“ POLIGONO DEL GRIFONE”

L'anno 2018 il giorno 02 del mese di aprile, in via Don Minzoni 1/A a Gradisca d'Isonzo, si sono riuniti i signori:

- 1) David DELLASORTE, nato a Gorizia il 23.02.1970, residente a Turriaco in via XXV Aprile n°7, professione Ufficiale Superiore Esercito, (codice fiscale DLLDVD70B23E098T);
- 2) Franco ZUMIN, nato a Gradisca d'Isonzo, il 15.11.1946, residente a Fogliano Redipuglia in via del Campo Sportivo n° 2, professione pensionato, (codice fiscale ZMNFNC46S15E124I);
- 3) Valdimiro CIANI, nato a Ronchi dei Legionari il 03.06.1948, residente a Farra d'Isonzo in via Montisel n° 6, professione pensionato, (codice fiscale CNDVDM48H03H531L);
- 4) Domenico CALESSO, nato a Monfalcone il 24.10.1976, residente a Monfalcone in via della Poma n°5, professione agente di commercio, (codice fiscale CLSDNC76R24F356X);
- 5) Alex BASSI, nato a Udine il 25.08.1975, residente a Lestizza in via Galleriano n°13/A, professione impiegato, (codice fiscale BSSLXA75M25L483A);
- 6) Stefano NOVELLO, nato a Udine il 02.01.1979, residente a Remanzacco in via Don Filippo Iuri n°7, professione libero professionista , (codice fiscale NVLSFN79A02L483A);
- 7) Stefano ANTONACCI, nato a Gorizia, il 29.08.1967, residente a Gorizia in Via Licinio n.3, professione lavoratore dipendente, (codice fiscale NTN SFN 67M29 E098R).

Detti signori con il presente atto stipulano quanto segue:

Articolo 1

Tra i signori David DELLASORTE, Franco ZUMIN, Valdimiro CIANI, Domenico CALESSO, Alex BASSI, Stefano NOVELLO e Stefano ANTONACCI è costituita una associazione senza scopo di lucro denominata “Associazione Sportiva Dilettantistica Poligono del Grifone”.

Articolo 2

L'associazione ha sede in Gradisca d'Isonzo, via Aquileia n° 44.

Articolo 3

L'A.S.D. è apolitica e non ha scopo di lucro. Durante la vita dell'A.S.D. non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto o differito, avanzi attivi di gestione nonché fondi, riserve o capitale. Essa, conseguito il riconoscimento ai fini sportivi, si pone come finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive riconosciute come tali dal CONI, ovvero gli sport e le discipline contenuti nella delibera CONI n.1568 del 14 febbraio 2017 ed eventuali futuri atti o delibere analoghe, e attività ludiche principalmente connesse con il tiro con armi da fuoco, da sparo, da lancio, le tecniche di impiego delle armi bianche e vari strumenti di difesa, tutte attività intese come mezzo di formazione tecnica, psico-fisica culturale e morale dei soci e degli iscritti, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, competitiva, addestrativa, ricreativa, didattica o di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica delle varie discipline di tiro con armi da fuoco, da sparo, da lancio, delle tecniche di impiego delle armi bianche e dei vari strumenti di difesa, dei tre rami della balistica, il maneggio e l'impiego in sicurezza di tutte le armi, munizioni e strumenti di tiro, da lancio, armi bianche e dei vari strumenti di difesa.

Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'A.S.D. potrà, tra l'altro, svolgere l'attività di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti ed attrezzature sportive e materiali per la pratica delle summenzionate forme di tiro, nonché lo svolgimento di attività didattica e pratica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento di tutte le attività direttamente o indirettamente connesse con le proprie finalità associative. Nella propria sede o in altri luoghi ritenuti idonei l'A.S.D. potrà svolgere attività ricreativa, didattica e culturale in favore dei propri soci ed iscritti, ivi compresa la fruizione anche a titolo gratuito di pratiche ludico-sportive, anche competitive, connesse al tiro ed alle altre finalità associative purché tali attività siano finalizzate ad un miglioramento ed affinamento delle tecniche di tiro in generale, della conoscenza dei tre rami della balistica, alla cultura della sicurezza del maneggio ed impiego di tutte le tipologie di armi e strumenti da tiro e da lancio, delle munizioni, l'aggiornamento dei soci ed iscritti circa le leggi e regolamenti vigenti in materia di armi ed esplosivi, nonché la gestione di uno o più posti di ristoro.

L'A.S.D. potrà inoltre consentire, anche in forma gratuita, la fruizione dei propri impianti alle Forze Armate ed ai Corpi Armati dello Stato, per il conseguimento e mantenimento dei fini addestrativi istituzionali. Il Disciplinare d'Uso e i Regolamenti di Tiro del Campo di Tiro e del Poligono di Tiro Chiuso a Cielo Aperto a 25 m o ulteriori documenti analoghi che disciplinano nel dettaglio le varie attività adottati con delibera del Consiglio Direttivo completano il presente Statuto e tutti i soci ed iscritti sono tenuti alla loro più scrupolosa osservanza. Soci ed iscritti potranno partecipare alle varie singole attività della A.S.D. solo se in possesso dei previsti requisiti giuridici (età, Titoli di Polizia) e idoneità riconosciuta dal Presidente, dai membri del Consiglio Direttivo o dai delegati del Consiglio Direttivo come responsabili delle varie attività.

Nella considerazione che la tutela della sicurezza fisica delle persone è prioritaria su qualunque altro diritto associativo, l'idoneità a praticare una determinata attività di tiro potrà essere negata (anche solo temporaneamente) in qualunque momento a insindacabile giudizio

del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo o loro delegati responsabili di quell'attività.

L'A.S.D. è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dall'elettività e gratuità delle cariche associative e dalle prestazioni fornite dagli associati e dall'obbligatorietà della rendicontazione; si deve avvalere prevalentemente di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri aderenti ed in via residuale può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo per assicurare il regolare funzionamento e mantenimento delle caratteristiche di sicurezza delle strutture o qualificare e specializzare le sue attività.

L'A.S.D. accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI, nonché agli statuti delle Federazioni e degli Enti di Promozione Sportiva a cui si affilierà e s'impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari che detti Enti dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali e dell'ente di promozione dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva. Costituiscono quindi parte integrante del presente statuto le norme degli statuti e dei regolamenti di detti sodalizi nella parte relativa all'organizzazione o alla gestione delle società affiliate.

Articolo 4

La durata dell'associazione è a tempo indeterminato.

Articolo 5

Il patrimonio sociale iniziale è determinato in euro 350,00. I soci fondatori comparenti dichiarano di aver versato € 50,00 ciascuno seduta stante.

Articolo 6

L'associazione è regolata dalle norme del presente atto costitutivo e dallo Statuto sociale che si allega al presente atto.

Articolo 7

I soci fondatori costituiscono il primo nucleo di soci effettivi e gli stessi riuniti in assemblea eleggono il primo Consiglio Direttivo dell'associazione per i primi quattro anni e nelle persone dei signori: David DELLASORTE; Franco ZUMIN; Valdimiro CIANI; Domenico CALESSO; Alex BASSI; Stefano NOVELLO; Stefano ANTONACCI.

Articolo 8

I consiglieri nominati eleggono:

- David DELLASORTE alla carica di presidente;
- Stefano ANTONACI alla carica di vicepresidente;
- Franco ZUMIN alla carica di segretario-tesoriere;

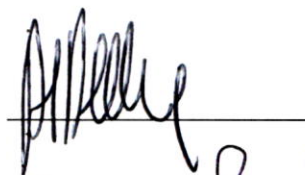
i quali dichiarano di accettare la carica. Tutti gli eletti accettano la nomina dichiarando di non trovarsi in alcuna delle cause d'ineleggibilità previste dalla legge.

Articolo 9

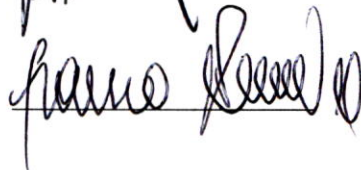
Il Presidente viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per il riconoscimento dell'Associazione presso le Autorità competenti.

Tutti gli effetti del presente atto decorrono da oggi.

- David DELLASORTE



- Franco ZUMIN



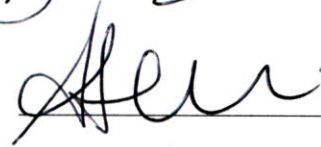
- Valdimiro CIANI



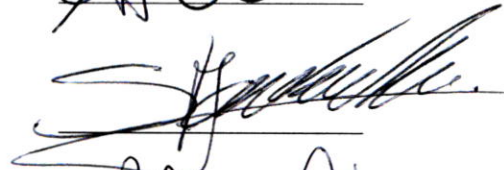
- Domenico CALESSO



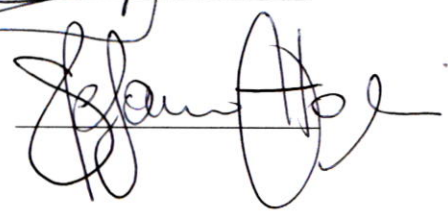
- Alex BASSI



- Stefano NOVELLO



- Stefano ANTONACCI



13 0 APR. 2019

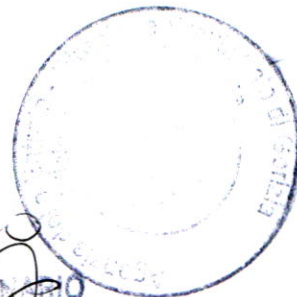
REGISTRATO A GORIZIA il

al n. 267 vol. serie 3 Atti Privati

non autenticati.

Liquidati Euro

(220,00)



IL FUNZIONARIO
Annamaria Podbersig

* firma su delega del Direttore Provinciale
Francesco Paolo CHIMIENTI



allegato 1
REGISTRATO A GORIZIA il 30 APR. 2018
al n. 267 vol. serie 3 Atti Privati

IL FUNZIONARIO
Annamaria Possersig

* firma su delega del Presidente Provinciale
Francesco Paolo ...



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA

“POLIGONO DEL GRIFONE”

Articolo 1 - Denominazione e sede

E' costituita nel Comune di Fogliano-Redipuglia, in via XXV Aprile s.n. presso l'ex Caserma "De Colle", una Associazione Sportiva Dilettantistica, ai sensi degli artt. 14 e seguenti Codice Civile denominata *A.S.D. "Poligono del Grifone"* (in seguito anche solo "ASD"). La sede legale è a Gradisca d'Isonzo, via Aquileia n°44. Eventuali future variazioni della sede legale saranno deliberate dal Consiglio Direttivo senza che queste costituiscano variazioni allo Statuto della *A.S.D. "Poligono del Grifone"*.

Articolo 2 – Scopo

L'ASD è apolitica e non ha scopo di lucro. Durante la vita dell'ASD non potranno essere distribuiti, anche in modo indiretto o differito, avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale. Essa, conseguito il riconoscimento ai fini sportivi, si pone come finalità lo sviluppo e la diffusione di attività sportive riconosciute (ovvero gli sport e le discipline contenuti nella delibera CONI CN 1568 del 14 febbraio 2017 e eventuali successive delibere CONI aventi il medesimo fine, senza che variazioni in aumento o decremento degli sport e discipline riconosciute in tali eventuali future delibere costituiscano variazione al presente Statuto) o ludiche principalmente connesse con il tiro con armi da fuoco, da sparo, da lancio, le tecniche di impiego delle armi bianche e vari strumenti di difesa, tutte attività intese come mezzo di formazione tecnica, psico-fisica culturale e morale dei soci e degli iscritti, mediante la gestione di ogni forma di attività agonistica, competitiva, addestrativa, ricreativa, didattica o di ogni altro tipo di attività motoria e non, idonea a promuovere la conoscenza e la pratica delle varie discipline di tiro con armi da fuoco, da sparo, da lancio, delle tecniche di impiego delle armi bianche e dei vari strumenti di difesa, dei tre rami della balistica, il maneggio e l'impiego in sicurezza di tutte le armi, munizioni e strumenti di tiro, da lancio, armi bianche e dei vari strumenti di difesa. Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'ASD potrà, tra l'altro, svolgere l'attività di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti ed attrezzature sportive e materiali per la pratica delle summenzionate forme di tiro, nonché lo svolgimento di attività didattica e pratica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento di tutte le attività direttamente o indirettamente connesse con le proprie finalità associative. Nella propria sede o in altri luoghi ritenuti idonei l'ASD potrà svolgere attività ricreativa, didattica e culturale in favore dei propri soci ed iscritti, ivi compresa la fruizione anche a titolo gratuito di pratiche ludico-sportive anche competitive connesse al tiro ed alle altre finalità associative purché tali attività siano finalizzate ad un miglioramento ed affinamento delle tecniche di tiro in generale, della conoscenza dei tre rami della balistica, alla cultura della sicurezza del maneggio ed impiego di tutte le tipologie di

armi e strumenti da tiro e da lancio, delle munizioni, l'aggiornamento dei soci ed iscritti circa le leggi e regolamenti vigenti in materia di armi ed esplosivi, nonché la gestione di un posto di ristoro. L'A.S.D. potrà inoltre consentire, anche in forma gratuita, la fruizione dei propri impianti alle Forze Armate ed ai Corpi Armati dello Stato, per il conseguimento e mantenimento dei fini addestrativi istituzionali. Il Disciplinare d'Uso e i Regolamenti di Tiro del Campo di Tiro e del Poligono di Tiro Chiuso a Cielo Aperto a 25 m. o ulteriori documenti analoghi che disciplinano nel dettaglio le varie attività adottati con delibera del Consiglio Direttivo completano il presente Statuto e tutti i soci ed iscritti sono tenuti alla loro più scrupolosa osservanza. Soci ed iscritti potranno partecipare alle varie singole attività della A.S.D. solo se in possesso dei previsti requisiti giuridici (età, Titoli di Polizia) e idoneità riconosciuta dal Presidente, dai membri del Consiglio Direttivo o dai delegati del Consiglio Direttivo come responsabili delle varie attività. Nella considerazione che la tutela della sicurezza fisica delle persone è prioritaria su qualunque altro diritto associativo, l'idoneità a praticare una determinata attività di tiro potrà essere negata (anche solo temporaneamente) in qualunque momento a insindacabile giudizio del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo o del delegato del Consiglio Direttivo responsabile di quell'attività. L'ASD è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, dall'elettività e gratuità delle cariche associative e dalle prestazioni fornite dagli associati e dall'obbligatorietà della rendicontazione; si deve avvalere prevalentemente di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri aderenti e non può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo se non per assicurare il regolare funzionamento e mantenimento delle caratteristiche di sicurezza delle strutture o qualificare e specializzare le sue attività. L'ASD accetta incondizionatamente di conformarsi alle norme e alle direttive del CONI, nonché agli statuti ed ai regolamenti delle Federazioni e degli Enti di Promozione Sportiva a cui si affilierà e s'impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari che dovessero essere adottati a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali e dell'ente di promozione dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti all'attività sportiva. Costituiscono quindi parte integrante del presente Statuto le norme degli statuti e dei regolamenti federali e dell'ente di promozione nella parte relativa all'organizzazione o alla gestione delle associazioni e società affiliate.

Articolo 3 - Durata

La durata dell'ASD è illimitata e la stessa potrà essere sciolta solo con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Associati.

Articolo 4 – Iscritti (o Tesserati) e Soci (o Associati).

Possono far parte dell'ASD in qualità di iscritti (o tesserati) le persone fisiche che, in regola col pagamento della quota associativa annuale, in possesso dei requisiti minimi previsti dalla Legge e che dimostrino di avere e mantenere costantemente la necessaria perizia nell'uso e maneggio dei vari tipi di armi, munizioni e dei vari strumenti di tiro e da lancio, intendono praticare le singole attività sportive e ricreative in stretta aderenza ai regolamenti specifici emanati dall'ASD senza per forza di cose voler partecipare all'attività associativa dell'ASD,

impegnandosi ad astenersi da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell'ASD, e dei suoi organi. Per ragioni connesse alla gestione in sicurezza degli impianti, il numero massimo ammissibile degli iscritti all'ASD è decisione insindacabile del Consiglio Direttivo. Possono diventare soci (o associati) le persone fisiche che possiedono i requisiti necessari all'iscrizione all'ASD, intendono partecipare anche alle attività sociali sia ricreative che sportive svolte dall'ASD e che siano dotati di una irreprensibile condotta morale, civile e sportiva. Ai fini sportivi per irreprensibile condotta deve intendersi a titolo esemplificativo e non limitativo una condotta conforme ai principi della lealtà, della probità e della rettitudine sportiva in ogni rapporto collegato all'attività sportiva, con l'obbligo di astenersi da ogni forma d'illecito sportivo e da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell'ASD e dei suoi organi. Per diventare soci è necessario produrre specifica richiesta all'ASD per il successivo esame del Consiglio Direttivo che, a suo insindacabile giudizio, sulla base dei requisiti del candidato o sul numero totale dei soci massimi ammissibili, accetterà o meno la candidatura. Viene espressamente escluso ogni limite sia temporale che operativo al rapporto associativo medesimo e ai diritti che ne derivano. La validità della qualità di socio potrà essere sospesa da parte del Consiglio Direttivo il cui giudizio deve sempre essere motivato e contro la cui decisione è ammesso appello all'Assemblea generale, appello non ammissibile per i casi in cui i soci abbiano dimostrato di non agire con la necessaria accortezza nell'uso e maneggio di armi, munizioni e strumenti di tiro, costituendo così potenziale fonte di grave pericolo. In caso di domanda di ammissione a socio o a iscritto presentate da minorenni le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'ASD e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne. La quota associativa non può essere trasferita a terzi o rivalutata per atto tra vivi.

Articolo 5 - Diritti dei soci e degli iscritti

Tutti i soci maggiorenni godono, al momento dell'ammissione all'ASD, del diritto di partecipazione nelle assemblee sociali nonché dell'elettorato attivo e passivo. Tale diritto verrà automaticamente acquisito dal socio minorenne alla prima assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età. Al socio maggiorenne è altresì riconosciuto il diritto a ricoprire cariche sociali all'interno dell'ASD nel rispetto tassativo dei requisiti di cui al comma 2 del successivo art. 13. La qualifica di socio e di iscritto dà diritto a frequentare le iniziative indette dal Consiglio Direttivo e la sede sociale, secondo le modalità stabilite nell'apposito Disciplinare dell'ASD.

Articolo 6 - Decadenza degli iscritti

Gli iscritti cessano ogni diritto di far parte della ASD per non aver rinnovato il tesseramento annuale, o a seguito di sospensione immediata dell'idoneità al tiro nel sedime dell'A.S.D. per contingenti gravi motivi di sicurezza decisa in qualunque momento a insindacabile giudizio del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo o del delegato del Consiglio Direttivo

responsabile di quell'attività, ovvero a giudizio della maggioranza del Consiglio Direttivo per aver avuto reiteratamente un atteggiamento poco responsabile e potenzialmente pericoloso nei confronti di persone, animali o cose, per aver reiteratamente dimostrato imperizia nell'uso e maneggio di armi, munizioni e strumenti di tiro o non aver reiteratamente scrupolosamente osservato i regolamenti di tiro specifici emanati dall'ASD, ovvero per non essersi astenuto da qualsivoglia indebita esternazione pubblica lesiva della dignità, del decoro e del prestigio dell'ASD e dei suoi organi. Nel caso di decadenza dell'appartenenza all'ASD durante il corso dell'anno, all'iscritto non potrà essere risarcita alcuna somma versata per l'iscrizione.

Articolo 7 - Decadenza dei soci

I soci cessano di appartenere all'ASD per dimissione volontaria, per morosità protrattasi per oltre due mesi dalla scadenza del versamento richiesto della quota associativa; per radiazione deliberata dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio Direttivo, pronunciata contro il socio che commette azioni ritenute disonorevoli entro e fuori dell'ASD, o che, con la sua condotta, costituisce ostacolo al buon andamento del sodalizio; per scioglimento dell'ASD ai sensi dell'art. 26 del presente Statuto. Il provvedimento di radiazione assunto dal Consiglio Direttivo deve essere ratificato dall'Assemblea Ordinaria. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il socio interessato, si procederà in contraddittorio con l'interessato ad una disamina degli addebiti. Il provvedimento di radiazione rimane sospeso fino alla data di svolgimento dell'assemblea. L'associato radiato non può essere più ammesso. La radiazione comunque è obbligatoria a seguito di sospensione immediata dell'idoneità al tiro nel sedime dell'A.S.D per contingenti gravi motivi di sicurezza decisa in qualunque momento a insindacabile giudizio del Presidente, dei membri del Consiglio Direttivo o del delegato del Consiglio Direttivo responsabile di quell'attività, ovvero a giudizio della maggioranza del Consiglio Direttivo per aver avuto reiteratamente un atteggiamento poco responsabile e potenzialmente pericoloso nei confronti di persone, animali o cose, per aver reiteratamente dimostrato imperizia nell'uso e maneggio di armi, munizioni e strumenti di tiro o non aver reiteratamente scrupolosamente osservato i regolamenti di tiro specifici emanati dall'ASD. Nel caso di decadenza dell'appartenenza all'ASD durante il corso dell'anno, al socio non potrà essere risarcita alcuna somma versata per l'iscrizione.

Articolo 8 - Organi

Gli organi sociali sono: l'Assemblea Generale dei Soci (AGS); il Presidente (P); il Consiglio Direttivo (CD)

Articolo 9 – Funzionamento dell'Assemblea Generale dei Soci (AGS)

1. L'AGS è il massimo organo deliberativo dell'ASD ed è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Quando è regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le deliberazioni da essa legittimamente adottate obbligano tutti gli associati, anche se non intervenuti o dissenzienti.
1. La convocazione dell'Assemblea Straordinaria (AS) potrà essere richiesta al CD da almeno la metà più uno dei soci in regola con il pagamento delle quote associative all'atto della

Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00

Entrate

00003414 00004599 WQTV1001
00061724 26/04/2018 17:51:55
4578-00088 EEDFCEDA43AD1354
IDENTIFICATIVO : 01171378124397

0 1 17 137812 439 7



richiesta che ne propongono l'ordine del giorno. In tal caso la convocazione è atto dovuto da parte del CD. La convocazione dell'AS potrà essere richiesta anche metà più uno dei componenti il CD.

2. L'assemblea dovrà essere convocata presso la sede dell'ASD o, comunque, in luogo idoneo a garantire la massima partecipazione degli associati.
3. Le assemblee sono presiedute dal P del CD, in caso di sua assenza o impedimento, da una delle persone legittimamente intervenute all'assemblea ed eletta dalla maggioranza dei presenti.
4. L'assemblea nomina un segretario e, se necessario, due scrutatori. Nella assemblea con funzione elettiva in ordine alla designazione delle cariche sociali, è fatto divieto di nominare tra i soggetti con funzioni di scrutatori, i candidati alle medesime cariche.
5. L'assistenza del segretario non è necessaria quando il verbale dell'assemblea sia redatto da un notaio.
6. Il P dirige e regola le discussioni, dando o, se del caso anche togliendo la parola, e stabilisce le modalità e l'ordine delle votazioni.
7. Di ogni assemblea si dovrà redigere apposito verbale firmato dal P, dal segretario e, se nominati, dai due scrutatori. Copia dello stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal Consiglio Direttivo a garantirne la massima diffusione.

Articolo 10 - Diritti di partecipazione

Potranno prendere parte alle assemblee ordinarie e straordinarie dell'ASD i soli soci in regola con il versamento della quota annua e non soggetti a provvedimenti disciplinari in corso di esecuzione. Avranno diritto di voto solo gli associati maggiorenni. Ogni socio può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un associato. Eventuali soci che durante l'assemblea non dovessero dimostrare adeguato senso civico, dimostrandosi ineducati e non rispettosi del prossimo usando toni eccessivamente alti, scurrili, offensivi e/o aggressivi potranno essere immediatamente allontanati dalla sede dell'assemblea a giudizio insindacabile del P perdendo ogni diritto di voto anche se già espresso.

Articolo 11 – Assemblea Ordinaria (AO)

La convocazione dell'AO avverrà minimo otto giorni prima mediante affissione di avviso nella sede dell'ASD e contestuale comunicazione agli associati a mezzo o posta ordinaria, o posta elettronica o posta elettronica certificata. Nella convocazione dell'AO devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare. L'AO deve essere indetta a cura del CD e convocata dal P, almeno una volta all'anno, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del rendiconto economico-finanziario consuntivo e per l'esame del bilancio preventivo.

Spetta all'AO deliberare sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'ASD nonché in merito all'approvazione dei regolamenti sociali, per la nomina degli organi direttivi dell'ASD e su tutti gli argomenti attinenti alla vita ed ai rapporti dell'ASD che non rientrino nella competenza dell'assemblea straordinaria e che siano legittimamente sottoposti al suo esame ai

sensi del precedente articolo 8, comma 2. o di tecnico/esperto qualificato per regolamenti tecnici o di sicurezza.

Articolo 12 - Validità assembleare

1. L'AO è validamente costituita in prima convocazione con la presenza maggioranza assoluta (potrà essere richiesta anche la maggioranza semplice ai sensi dell'articolo 21 del codice civile) degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni socio ha diritto ad un voto.
1. L'AS in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
2. Trascorsa un'ora dalla prima convocazione tanto l'AO che l'AS saranno validamente costituite qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto dei presenti. Ai sensi dell'articolo 21 del Codice Civile per deliberare lo scioglimento dell'ASD e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

Articolo 13 - Assemblea Straordinaria (AS)

1. L'AS deve essere convocata dal CD almeno 15 giorni prima dell'adunanza mediante affissione d'avviso nella sede dell'ASD e contestuale comunicazione agli associati a mezzo posta ordinaria, o posta elettronica o posta elettronica certificata. Nella convocazione dell'AS devono essere indicati il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
2. L'AS delibera sulle seguenti materie: approvazione e modificazione dello Statuto sociale; atti e contratti relativi a diritti reali immobiliari, designazione e sostituzione degli organi sociali elettivi qualora la decadenza di questi ultimi sia tale da compromettere il funzionamento e la gestione dell'ASD, scioglimento dell'ASD e modalità di liquidazione.

Articolo 14 - Consiglio direttivo (CD)

1. Il CD è composto da un numero di sette membri eletti, compreso il Presidente, dall'assemblea stessa. Il CD nel proprio ambito nomina il Vice Presidente (VP) ed il Segretario con funzioni di Tesoriere. Tutti gli incarichi sociali si intendono a titolo gratuito. Il CD rimane in carica quattro anni ed i suoi componenti sono rieleggibili. Le deliberazioni verranno adottate a maggioranza. In caso di parità prevarrà il voto del Presidente.
2. Possono ricoprire cariche sociali i soli soci in regola con il pagamento delle quote associative che siano maggiorenni, non ricoprono le medesime cariche sociali in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della stessa federazione sportiva o disciplina associata se riconosciuta dal CONI, ovvero nell'ambito della medesima disciplina facente capo alle Federazioni ed agli Enti di Promozione Sportiva a cui l'Associazione si affilierà, non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi e non siano stati assoggettati da parte del CONI o di una qualsiasi delle Federazioni sportive nazionali ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.

3. Il CD è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
4. In caso di parità il voto del Presidente è determinante.
5. Le deliberazioni del CD, per la loro validità, devono risultare da un verbale sottoscritto da chi ha presieduto la riunione e dal Segretario. Lo stesso deve essere messo a disposizione di tutti gli associati con le formalità ritenute più idonee dal consiglio direttivo atte a garantirne la massima diffusione.

Articolo 15 - Dimissioni

1. Nel caso che per qualsiasi ragione, durante il corso dell'esercizio venissero a mancare uno o più consiglieri che non superino la metà del CD, i rimanenti provvederanno alla integrazione del CD con il subentro del primo candidato in ordine di votazioni, alla carica di consigliere non eletto, a condizione che abbia riportato almeno la metà delle votazioni conseguite dall'ultimo consigliere effettivamente eletto.
2. Ove non vi siano candidati che abbiano tali caratteristiche, il CD proseguirà carente dei suoi componenti fino alla prima assemblea utile dove si procederà alle votazioni per surrogare i mancanti che resteranno in carica fino alla scadenza dei consiglieri sostituiti.
3. Nel caso di dimissioni o impedimento del P a svolgere i suoi compiti, le relative funzioni saranno svolte dal VP fino alla nomina del nuovo P che dovrà aver luogo alla prima assemblea utile successiva.
4. Il CD dovrà considerarsi decaduto e non più in carica qualora per dimissioni o per qualsiasi altra causa venga a perdere la maggioranza dei suoi componenti, compreso il P. Al verificarsi di tale evento dovrà essere convocata immediatamente e senza ritardo l'AO per la nomina del CD. Fino alla sua nuova costituzione e limitatamente agli affari urgenti e alla gestione dell'amministrazione ordinaria dell'ASD, le funzioni saranno svolte dal CD decaduto

Articolo 16 - Convocazione Direttivo

1. Il CD si riunisce ogni qualvolta il P lo ritenga necessario, oppure se ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei consiglieri, senza formalità.

Articolo 17 - Compiti del Consiglio Direttivo

Sono compiti del CD: deliberare sulle domande di ammissione dei soci e valutare i numeri massimi di soci ed iscritti gestibili dall'ASD; redigere il rendiconto preventivo e quello consuntivo da sottoporre all'assemblea; fissare le date delle assemblee ordinarie dei soci da indire almeno una volta all'anno e convocare l'assemblea straordinaria nel rispetto dei quorum di cui all'articolo 8, comma 2; redigere gli eventuali regolamenti interni relativi all'attività sociale da sottoporre all'approvazione dell'assemblea degli associati; approvare i regolamenti di tiro e di sicurezza; adottare i provvedimenti di radiazione verso i soci ed iscritti qualora si dovessero rendere necessari; attuare le finalità previste dallo Statuto e l'attuazione delle decisioni dell'assemblea dei soci.

Articolo 18 - Il Presidente



Il Presidente dirige l'ASD e ne controlla il funzionamento nel rispetto dell'autonomia degli altri organi sociali, ne è il legale rappresentante in ogni evenienza. Egli nomina, dopo averne valutato le capacità ed attitudini, tutte le figure di rilievo all'interno dell'ASD con compiti diversi da quelli degli Organi Sociali.

Articolo 19 - Il Vice Presidente

Il VP sostituisce il P in caso di sua assenza o impedimento temporaneo ed in quelle mansioni nelle quali venga espressamente delegato.

Articolo 20 - Il Segretario

Il segretario dà esecuzioni alle deliberazioni del P e del CD, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e come Tesoriere cura l'amministrazione dell'ASD e si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del CD.

Articolo 21 - Il rendiconto

1. Il CD redige il rendiconto dell'ASD, sia preventivo che consuntivo da sottoporre all'approvazione assembleare. Il rendiconto consuntivo deve informare circa la complessiva situazione economico-finanziaria dell'ASD.
2. Il rendiconto deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico - finanziaria della ASD, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati.
3. Insieme alla convocazione dell'assemblea ordinaria che riporta all'ordine del giorno l'approvazione del rendiconto, deve essere messo a disposizione di tutti gli associati, copia del bilancio stesso.

Articolo 22 - Anno sociale

L'anno sociale e l'esercizio finanziario iniziano il 01 gennaio e terminano il 31 dicembre di ciascun anno.

Articolo 23 - Patrimonio

I mezzi finanziari sono costituiti dalle quote associative determinate annualmente dal consiglio direttivo, dai contributi di enti ed associazioni, da lasciti e donazioni, dai proventi derivanti dalle attività organizzate dall'ASD.

Articolo 24 - Sezioni

L'AS, nella sessione ordinaria, potrà costituire delle sezioni anche temporanee nei luoghi che riterrà più opportuni ed idonei (anche per ragioni di sicurezza del tiro o di idoneità dei locali) al fine di meglio raggiungere gli scopi sociali.

Articolo 25 - Clausola Compromissoria

Tutte le controversie insorgenti tra l'ASD ed i soci e tra i soci medesimi saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dalle Federazioni e degli Enti di Promozione Sportiva a cui l'ASD si affilierà.

Articolo 26 - Scioglimento

1. Lo scioglimento dell'ASD è deliberato dall'Assemblea Generale dei Soci, convocata in seduta straordinaria e validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 (tre quarti) degli associati aventi diritto di voto, con l'approvazione, sia in prima che in seconda convocazione, di almeno 3/4 dei soci esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe. Così pure la richiesta dell'assemblea generale straordinaria da parte dei soci aventi per oggetto lo scioglimento dell'ASD deve essere presentata da almeno 3/4 dei soci con diritto di voto, con l'esclusione delle deleghe.
2. L'assemblea, all'atto di scioglimento dell'ASD, delibererà, sentita l'autorità preposta, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'ASD.
3. La destinazione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra ASD che persegue finalità sportive, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge.

Articolo 27 - Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni delle Leggi e dei Regolamenti dello Stato, nonché degli Statuti e dei regolamenti delle Federazioni e degli Enti di Promozione Sportiva a cui l'ASD si affilierà.





Comune di Fogliano-Redipuglia
Provincia di Gorizia



Rif. 5438/2018

REP. SCRITT. PRIVATE N. 11/2018

N. verbale: 34

N. delibera: 101

dd. 24 settembre 2018

Deliberazione della GIUNTA COMUNALE adottata nella seduta del 24 settembre 2018 alle ore 12.00 con la presenza dei signori:

1) Enrico BENELLA	P	4) Cristiana PISANO	P
2) Serena DEL RIZZO	A	5) Rosanna TOSORATTI	A
3) Daniele DREOSI	P		

Totale presenti: 3

Totale assenti: 2

Presiede il Presidente Cristiana Pisano

Assiste Il Segretario Maria Concetta MONETTI

Proponente

Area:

Servizio: Lavori Pubblici, Ambiente e Patrimonio

Unità Operativa: Gestione Immobili di Proprietà Comunale

OGGETTO: concessione area ex caserma all'ASD "POLIGONO DEL GRIFONE".

Handwritten signature

IL SEGRETARIO COMUNALE
G.M. C. Monetti



RELAZIONE

Richiamata la delibera della Giunta Comunale n.23 del 13 aprile 2016 recante ad oggetto: "Concessione area ex caserma all'ASD FIELD TARGET ITALIA F.V.G.";

Richiamata la delibera della Giunta Comunale n.79 del 13 luglio 2018 recante quale oggetto :
"AUTORIZZAZIONE ESECUZIONE TEMPORANEA OPERE SU SUOLO PUBBLICO PER INTERVENTI PER INTERVENTI IN CONTRASTO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI.- Installazione temporanea di attrezzature mobili prefabbricate F.M. 3-4 p.c. .578 Via XXV Aprile S.N.C.


Vista la nota prot. n.3845 del 12 giugno 2018 avente ad oggetto" Chiusura Associazione "Field Target Italia Friuli Venezia Giulia";

Vista la nota prot. n.3846 del 12 giugno 2018 avente ad oggetto: Richiesta di poter subentrare all'Associazione "Field Target Italia Friuli Venezia Giulia" sul sedime dato ad esse in concessione inoltrata dall'Associazione Sportiva dilettantistica "Poligono del Grifone";

Vista l'autorizzazione temporanea per interventi in contrasto con gli strumenti urbanistici (Pratica n.18/028 . prot. n.6109) del 19 settembre 2018 rilasciata alla A.S.D Field Target Italia FVG con scadenza 19.09.2019 rinnovabile per anni due;

RITENUTO PERTANTO:

1. di poter dare in concessione temporanea una porzione dell'ex Caserma "DE COLLE" sita in via XXV aprile all'ASD "POLIGONO DEL GRIFONE" così come individuata nell'allegata planimetria;
2. di poter fare tale affidamento a titolo gratuito in considerazione delle attività di pulizia, mantenimento e miglioramento delle aree verdi e delle opere presenti sul sedime in concessione da parte del concessionario e dell'interesse per l'attività sportiva di tiro che si sta svolgendo nel nostro Comune;
3. di dar atto che la destinazione delle aree date in concessione non è compatibile con l'attività svolta dal concessionario e che quindi l'attività si intende di tipo temporaneo e provvisorio per una durata di 9 (nove) anni dalla data della sottoscrizione della presente deliberazione che avrà valore contrattuale;
4. di assoggettare la concessione dell'area di cui trattasi (individuata nella planimetria allegata alla delibera della Giunta n.23/2016) alle seguenti condizioni:
 - a. prendere atto delle precedenti considerazioni che sono parte integrante e sostanziale della concessione di cui trattasi;
 - b. nell'area data in concessione si potranno svolgere unicamente le attività di tiro previste dallo Statuto dell'ASD "POLIGONO DEL GRIFONE", nel rispetto delle normative vigenti e delle autorizzazioni che l'ASD "POLIGONO DEL GRIFONE" (di seguito definita come concessionario) dovrà eventualmente ottenere a sue spese;
 - c. il concessionario, in virtù della concessione a titolo gratuito del sedime, dovrà provvedere alla manutenzione dell'area ed ogni onere sarà a suo carico;
 - d. la durata della concessione sarà di 9 (nove) anni dalla sottoscrizione della stessa (considerata l'attuale mancata conformità urbanistica rispetto all'attività svolta e quindi la precarietà dell'attività); pertanto la concessione potrà aver termine in qualsiasi momento per necessità improvvise dell'Amministrazione Comunale o comunque entro 15 (quindici) giorni dall'avvenuta comunicazione a mezzo di notifica o raccomandata A/R (in caso di pronta vendita o comunque di altro utilizzo);
 - e. nell'ambito della durata della convenzione potranno essere effettuate in qualunque momento delle verifiche da parte dell'Amministrazione Comunale/Ufficio Tecnico, onde determinare in concerto il proseguo delle condizioni che hanno determinato la concessione e, nel caso il concessionario venga meno ai suoi doveri di lealtà e correttezza, salvo ed impregiudicato il diritto dell'Amministrazione Comunale al risarcimento di eventuali danni;
 - f. la concessione si intende fatta a tutto rischio e pericolo del concessionario e l'Amministrazione Comunale non sarà mai, né verso di lui né verso di altri, in nessun modo responsabile per qualunque fatto o danno derivabile a chicchessia in dipendenza o per effetto totale o parziale di quanto fatto dal concessionario. Il concessionario si impegna a tenere sempre completamente sollevata l'Amministrazione Comunale per



danni, molestie e spese che potessero conseguire direttamente ed indirettamente per effetto totale o parziale alla concessione;

g. in qualsiasi evenienza, le spese necessarie alla rimozione di eventuali opere per la rimessa in ripristino del terreno incomberanno sul concessionario e dovranno essere realizzate entro i 15 giorni dalla comunicazione di cui alla precedente lettera d. ; qualora non si provvedesse tempestivamente, l'Amministrazione Comunale potrà eseguire in vece e con diritto di rivalsa nei confronti del concessionario;

h. l'ingresso dall'esterno all'ex Caserma "DE COLLE" (da via XXV Aprile /S.P.1) dovrà continuare ad avvenire dal nuovo ingresso principale. I soci e gli iscritti potranno accedere e permanere nell'area della ex caserma esclusivamente durante i periodi di apertura dedicati alle attività sportive e/o di manutenzione o controlli decisi dal concessionario e dovranno fare il percorso più breve dal parcheggio all'area in concessione e non potranno girare per l'ex caserma salvo per l'area ricevuta in concessione. Altre persone non iscritte all'ASD concessionaria non potranno entrare se non accompagnati da elementi qualificati e designati dal concessionario ed in caso di manifestazioni il concessionario dovrà mettere in atto un servizio di controllo affinché siano comunque evitati giri in aree diverse da quella in concessione e, conseguentemente, ingresso in aree pericolose, in edifici fatiscenti o furti di beni posti in altre aree;

i. qualsiasi modifica dei luoghi affidati in concessione andrà autorizzata dall'Amministrazione Comunale, salvo le attrezzature e manufatti vari strettamente necessari all'attività di tiro e alla sicurezza durante le attività di tiro; ogni eventuale ulteriore struttura fissa o mobile andrà autorizzata secondo le normative vigenti;

j. il concessionario si impegna a vigilare affinché, durante le sue attività, nessuno esca dall'area assegnata allo stesso;

k. l'ente concedente, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs n. 196/2003 e dell'art. 13 Regolamento UE 2016/679 -GDPR- trattamento dei dati personali, informa il concessionario che tratterà i dati contenuti nel presente atto esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti comunali in materia;

l. Le parti danno atto che nessun rapporto di coniugio, di parentela su linea retta od assimilato sussiste tra loro ed il consegnatario espressamente dichiara di poter contrarre con la pubblica amministrazione e che non sussistano incapacità previste dall'art.32 quater del Codice Penale;

m. Tutte le spese inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico del concessionario;

n. Per l'utilizzo a pagamento del poligono dovrà esserci autorizzazione del concedente Comune di Fogliano Redipuglia ed il 25% degli incassi, in regime di bilancio attivo del concessionario, dovrà essere corrisposto al Comune di Fogliano Redipuglia previa rendicontazione;

o. Ai fini di cui sopra, il concessionario chiederà l'autorizzazione del Comune di Fogliano Redipuglia impegnandosi di trasmettere copia del registro degli incassi e a corrispondere la quota dovuta sul conto della tesoreria comunale con cadenza quadrimestrale e rispettivamente entro il 10 dei mesi di maggio, settembre e gennaio di ogni anno a decorrere dalla data di attivazione del poligono a pagamento.

Per quanto sopra esposto si propone alla Giunta Comunale:

1. **DI APPROVARE** la concessione dell'area dell'ex Caserma "DE COLLE" sita in via XXV Aprile così come individuata nella planimetria allegata alla Giunta n.23/2016 all'ASD "POLIGONO DEL GRIFONE" con sede a Gradisca d'Isonzo, via Aquileia n.44;

2. **DI DARE** alla delibera Giuntale proposta, valore contrattuale a seguito della sua sottoscrizione da parte del legale rappresentante della succitata associazione e bollatura a suo carico;

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la relazione che precede e ritenuto di fare proprie le argomentazioni di cui alla medesima, che costituiscono le motivazioni al presente provvedimento;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica rilasciato ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile dell'Area Gestione dell'Ambiente, del Territorio e del Patrimonio Comunale;

VISTO il parere favorevole di regolarità contabile rilasciato ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 del Responsabile dell'Area Gestione Economico Finanziaria;

SENTITO il parere del Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti;



IL SEGRETARIO COMUNALE
avv. M. C. Moratti



RITENUTO, per motivi di urgenza, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile;

Ad unanimità di voti palesemente espressi

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione nella stesura sopra riportata

Con successiva e separata votazione, ad unanimità di voti, l'atto viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21, art. 1, comma 19, così come modificato dall'art.17 comma 12 L.R. 17/2004.

Letto, approvato e sottoscritto.

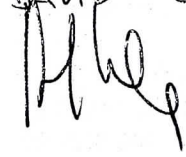
Il Presidente
Cristiana Pisano

Il Segretario
Maria Concetta Monetti

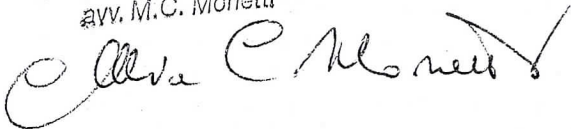
Fogliano Realpuglia, 28 settembre 2018

PER IL POLIGONO DEL GRIFONE:

DAVID DELLASORTE



PER IL CORVAE:
IL SEGRETARIO COMUNALE
avv. M.C. Monetti

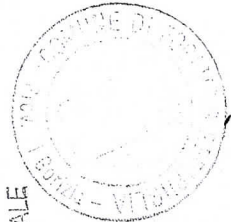


Il presente documento composto da n. 4 (quattro) facciate costituisce copia conforme all'originale informatico, in tutte le sue componenti, firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 21 comma 2 del D.Lgs. 82/2005, "Codice dell'Amministrazione Digitale".

Fogliano Redipuglia, 25/09/2018

Il Funzionario Incaricato

Corrado Serafini

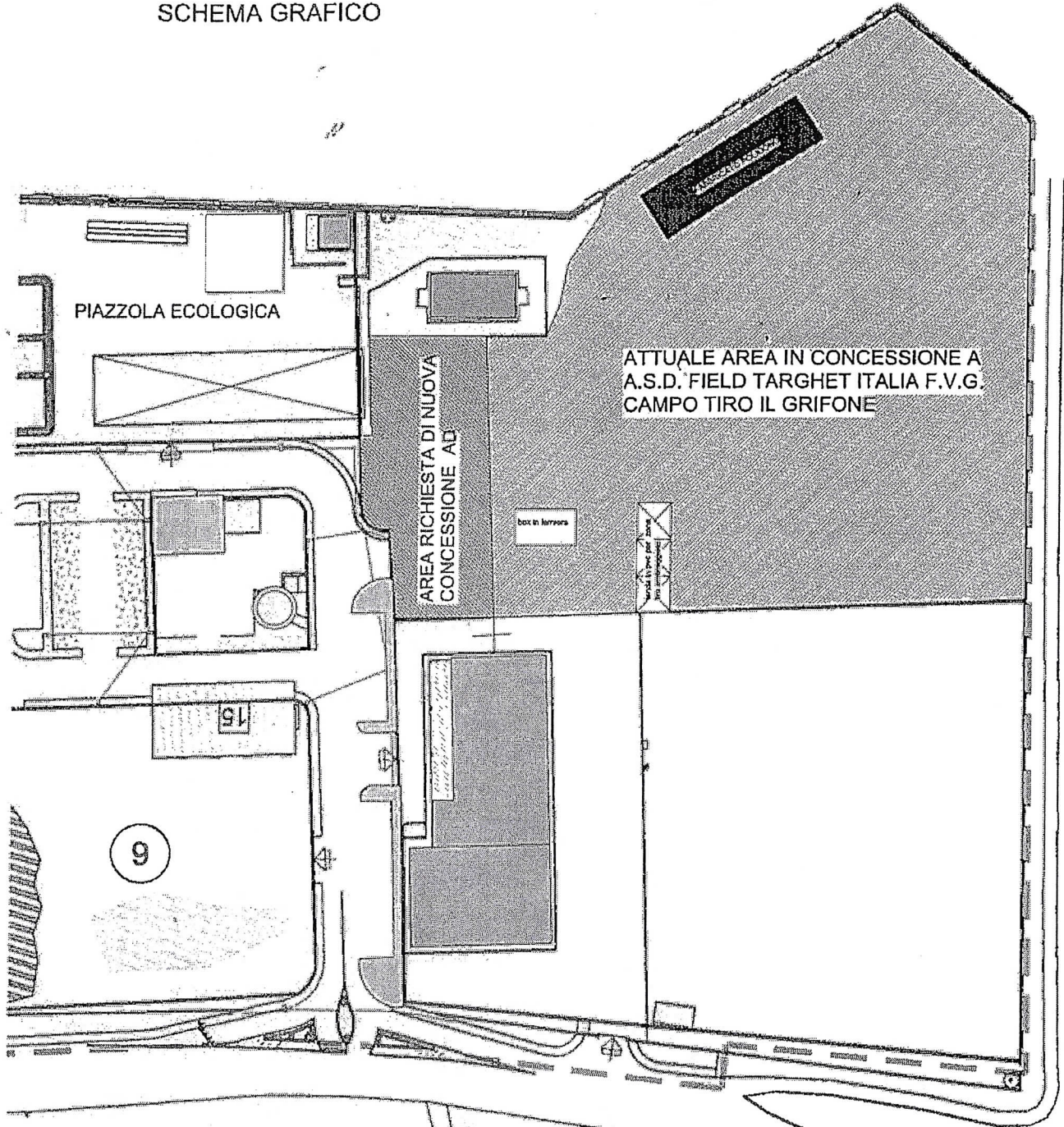


IL SEGRETARIO COMUNALE
avv. M. C. Monetti

A handwritten signature in black ink, appearing to be "M. C. Monetti".

A handwritten signature in black ink, appearing to be "M. C. Monetti".

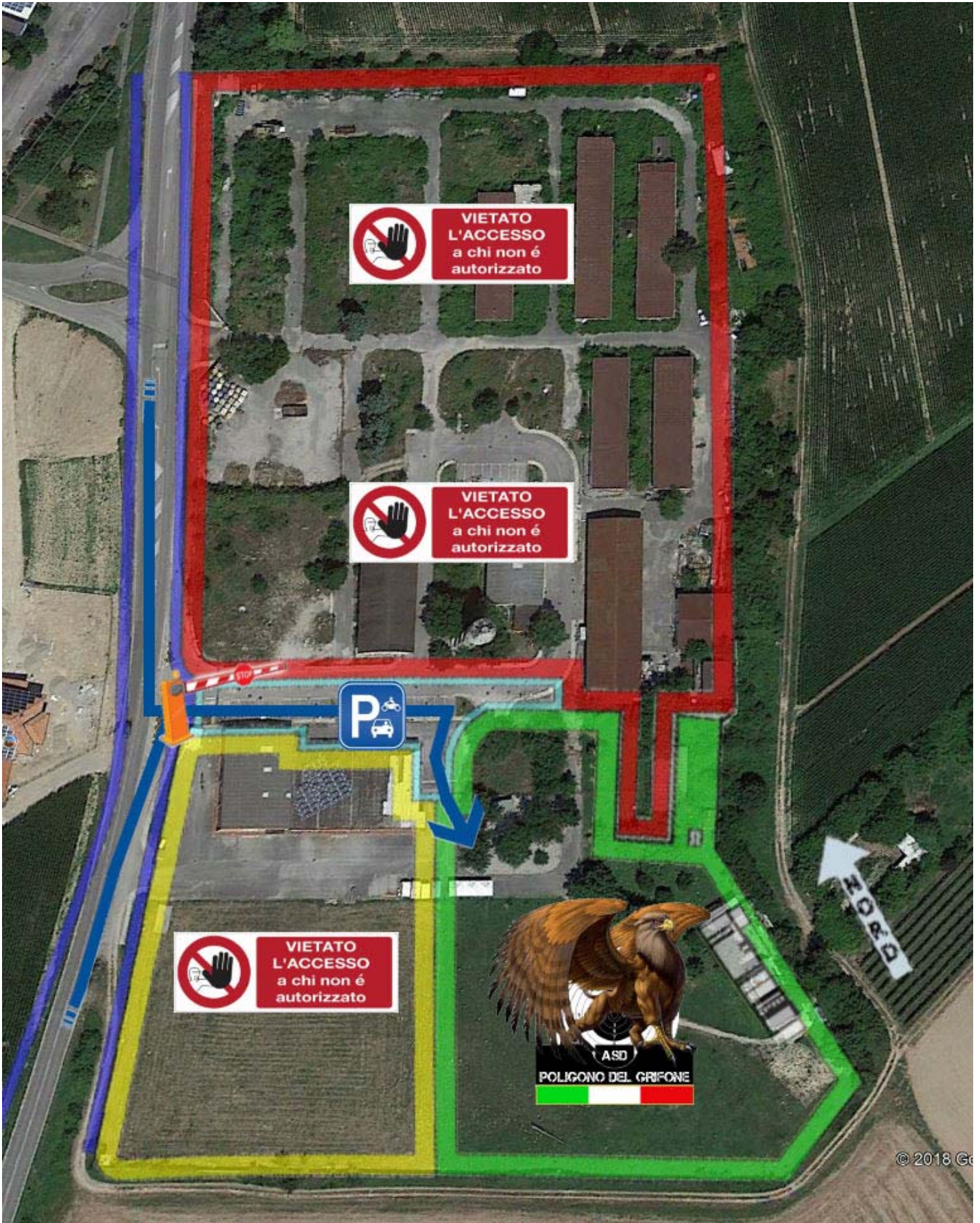
SCHEMA GRAFICO



COMUNE DI
FOGLIANO REDIPUGLIA (GO)

11 FEB. 2016

N°
Cat. Cl.



VIETATO
L'ACCESSO
a chi non é
autorizzato

VIETATO
L'ACCESSO
a chi non é
autorizzato

VIETATO
L'ACCESSO
a chi non é
autorizzato



FORD



REGISTRO DEGLI ISCRITTI



REGISTRO DEGLI ISCRITTI ALL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"

1. Il registro dovrà essere compilato immediatamente dopo l'accettazione da parte del Consiglio Direttivo di un nuovo iscritto o di un rinnovo di iscrizione come previsto dal Testo Unico dell'A.S.D.;
 2. Il responsabile della registrazione dei dati sul registro è il Segretario Tesoriere;
 3. ogni singola scheda numerata progressivamente dovrà essere compilata in modo chiaro e leggibile a chiunque (utilizzando il carattere c.d. "STAMPATO MAIUSCOLO");
 4. ad ogni singola scheda del registro dovrà corrispondere un fascicolo con medesima numerazione contenente tutte le fotocopie dei documenti richiesti per l'iscrizione (firmati in originale dall'iscritto), la domanda d'iscrizione (controfirmata per accettazione dal Presidente a seguito del parere positivo del Consiglio Direttivo) e le eventuali liberatorie ed ulteriori certificazioni (ad esempio quelle medico-sportive). Il fascicolo, a cura e discrezione del Segretario Tesoriere, potrà essere costituito da buste trasparenti raccolte in fascicolatore ad anelli e quindi rigorosamente custodite secondo le norme in vigore;
 5. eventuali correzioni dei dati riportati nella scheda:
 - a. potranno essere apportate esclusivamente con penna rossa barrando l'errore che comunque dovrà poter rimanere leggibile;
 - b. eventuali errori la cui correzione dovesse risultare eccessivamente penalizzante per l'agevole lettura della scheda, comporteranno l'annullamento della stessa tramite doppia barratura diagonale con penna rossa al cui interno dovrà essere apposta la dicitura "ANNULLATA" e la firma del Segretario Tesoriere che ha provveduto all'annullamento;
1. Il registro costituisce documento da tenere agli atti da parte dall'A.S.D. "Poligono del Grifone" e, per questo motivo, il registro dovrà essere compilato, trattato e custodito con la massima diligenza e secondo le norme in vigore (Regolamento Europeo 679/2016 - GDPR);
 2. Il responsabile della custodia agli atti del registro una volta terminato secondo le prescrizioni del Regolamento Europeo 679/2016 - GDPR è il Socio Segretario in carica dall'A.S.D. "Poligono del Grifone".

ISCRITTO N°			
NOME			
COGNOME			
DATA DI NASCITA			
LUOGO DI NASCITA			
C.FISCALE			
TELEFONO			
E-MAIL			
RESIDENZA	CAP:		
VIA :			
COMUNE:			
DOMICILIO	CAP:		
VIA :			
COMUNE :			
DOCUMENTO			
RILASCIATO DA:			
SCADENZA :			
PORTO D'ARMI	VOLO	CACCIA	DIFESA
RILASCIATO DA			
SCADENZA			
TESSERA MIN.	TIPO:	NUMERO:	
SCADENZA :			

ALLEGATO 2

REGISTRO DEI TIRATORI

IL PRESENTE REGISTRO È COMPOSTO DA N° _____ PAGINE DA ME NUMERATE E
FIRMATE

FOGLIANO REDIPUGLIA, LI __/__/____

IL PRESIDENTE

DOTT. DAVID DELLASORTE

1. Il registro dovrà essere compilato durante la “FASE REGISTRAZIONE” prevista dal Regolamento del Campo di Tiro e del Poligono: in questa fase, il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro effettuerà le iscrizioni dei tiratori su questo “Registro dei Tiratori”. Ogni singola scheda dovrà essere compilata in modo chiaro e leggibile (utilizzando il carattere c.d. “STAMPATO MAIUSCOLO”). **Il registro, contenendo dati personali e sensibili, dovrà essere utilizzato e custodito secondo le norme in vigore (Regolamento Europeo 679/2016 - GDPR).**
2. Ogni tiratore, all’atto della registrazione della la propria scheda, dichiarerà che:
 - a. ha preso visione e conosce il Testo Unico dell’A.S.D. ed in particolare il Regolamento del Poligono;
 - b. assume ***in toto*** la responsabilità per danni di qualunque genere e natura procurati a sé stesso, a terzi o a beni e materiali derivanti dall’impiego delle armi da lui impiegate, anche se quelle armi non sono di sua proprietà ma in uso legittimo (ad esempio in comodato d’uso gratuito per quelle categorie di armi per cui è legalmente consentita tale fattispecie). **L’accettazione di tale responsabilità è condizione indispensabile e non sindacabile affinché si possa fruire del Campo di tiro.** Tale assunzione di responsabilità viene assunta dal tiratore al momento del tesseramento e ribadita dallo stesso al momento della firma su ogni sua scheda contenuta nel Registro dei Tiratori;
 - c. in quel momento, se necessario per il tipo di arma impiegato, è in possesso di un Titolo di Polizia in corso di validità ed in regola con eventuali versamenti per le concessioni governative, ovvero, di avere titolo per *status* giuridico all’impiego delle armi da sparo;
 - d. che è consapevole che all’interno dell’area in concessione e delle varie strutture (moduli abitativi e Poligono di Tiro) esiste ed è attivo in forma continuativa (h24) un sistema di videosorveglianza ed accetta di essere ripreso per ragioni compatibili con la normativa vigente in materia.
3. Correzioni dei dati riportati nella scheda:
 - a. potranno essere apportate esclusivamente con penna rossa barrando l’errore che comunque dovrà poter rimanere leggibile;
 - b. eventuali errori la cui correzione dovesse risultare eccessivamente penalizzante per l’agevole lettura della scheda, comporteranno l’annullamento della stessa tramite doppia barratura diagonale con penna rossa al cui interno dovrà essere apposta la dicitura “ANNULLATA” e la firma del Direttori di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro che ha provveduto all’annullamento.
4. Il registro costituisce documento da tenere agli atti da parte dall’A.S.D. “Poligono del Grifone” e, per questo motivo, il registro dovrà essere compilato, trattato e custodito con la massima diligenza e secondo le norme in vigore (Regolamento Europeo 679/2016 - GDPR).
5. Il responsabile della correttezza del contenuto di ogni singola scheda è il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro;
6. Il responsabile della gestione del registro (quindi anche del monitoraggio delle schede in bianco rimanenti per poter stampare per tempo un nuovo registro) è il Responsabile del Campo di Tiro o del Poligono;
7. Il responsabile della custodia agli atti del registro una volta terminato secondo le prescrizioni del Regolamento Europeo 679/2016 - GDPR è il Socio Segretario in carica dall’A.S.D. “Poligono del Grifone”.

Firma per accettazione _____

PROGRESSIVO	LINEA	DATA		TESSERA
TIRATORE				
ORARIO	inizio	inizio	inizio	inizio
	fine	fine	fine	fine
ARMA	MARCA			N. COLPI
	CALIBRO			
	MATRICOLA			
ARMA	MARCA			N. COLPI
	CALIBRO			
	MATRICOLA			
ARMA	MARCA			N. COLPI
	CALIBRO			
	MATRICOLA			
ARMA	MARCA			N. COLPI
	CALIBRO			
	MATRICOLA			
ARMA	MARCA			N. COLPI
	CALIBRO			
	MATRICOLA			
ARMA	MARCA			N. COLPI
	CALIBRO			
	MATRICOLA			
FIRMA TIRATORE per concordanza dei dati inseriti e presa visione e conoscenza del Testo Unico dell'A.S.D.				
DIRETTORE DI TIRO				
FIRMA DIRETTORE DI TIRO				

PAGINA NUMERO _____

FIRMA PRESIDENTE _____



REGISTRO DEI DIRETTORI DI TIRO

“REGISTRO DEI DIRETTORI DI TIRO”

Il Responsabile del Campo di Tiro e il Responsabile del Poligono hanno la gestione e sono responsabili della tenuta e conservazione dei relativi “Registro dei Direttori di Tiro”.

Detto registro costituisce un documento da custodire agli atti secondo le prescrizioni del Regolamento Europeo 679/2016 - GDPR in cui i vari Direttori di Tiro Responsabili delle Sessioni di Tiro, di ogni giornata o sessione di tiro di cui sono responsabili, dovranno registrare:

1. **la data;**
2. **l’ora di inizio e di fine;**
3. **il proprio nominativo** con accanto le eventuali “**novità**” (N.N. per “Nessuna Novità”) ovvero annotare quanto ritenuto utile o doveroso. Allo scopo di avere tutti gli elementi utili per circostanziare un determinato evento, se possibile, è utile che nella descrizione dello stesso si usi lo schema che risponde ad otto domande (i c.d. “otto elementi fondamentali” della *Summa Theologiae* di San Tommaso d’Aquino):
 - **CHI** (*Quis*);
 - **CHE COSA** (*Quid*);
 - **QUANDO** (*Quando*);
 - **DOVE** (*Ubi*);
 - **PERCHE’** (*Cur*);
 - **QUANTO** (*Quantum*);
 - **IN CHE MODO** (*Quomodo*);
 - **CON QUALI MEZZI** (*Quibus Auxiliis*);

Se gli eventi sono riconducibili ad uno (o più tiratori) durante una sessione di tiro, va riportato il corrispondente **numero progressivo della scheda del Registro dei Tiratori**;

4. Firmare per esteso.



**REGISTRO SORVEGLIANZA
CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO
ED ESTINTORI**

REGISTRO SORVEGLIANZA CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO ED ESTINTORI

Ai fini del funzionamento e mantenimento ordinario del Campo di Tiro e del Poligono, il Presidente in carica, eventualmente su proposta del Vice Presidente Delegato e del Consiglio Direttivo, ai sensi dell'Art. 18 dello Statuto, nomina e si avvale:

- del Responsabile del Campo di Tiro;
- del Responsabile del Poligono;
- dei relativi sostituti,

i cui compiti, a seconda della specifica area di competenza (ovvero, Campo di Tiro o Poligono) sono:

1. la sorveglianza e gestione delle **cassette di pronto soccorso**:
 - a. che si attua con il controllo, con cadenza almeno mensile:
 - della presenza nel luogo previsto e segnalato;
 - la facile accessibilità;
 - l'efficienza (intendendo anche il controllo delle date di scadenza dei materiali contenuti) e completezza (ovvero che vi sia la presenza di almeno il minimo di quanto previsto come da elenco contenuto nella cassetta stessa),
delle **cassette di pronto soccorso** ed eventuali altri dispositivi di soccorso in caso di infortuni (Decreto Min. Salute 15 luglio 2003 n. 388 e eventuali successive varianti o nuove norme aventi pari oggetto o finalità). Tale controllo dovrà essere annotato sul presente registro;

2. la sorveglianza e gestione degli **estintori** dell'A.S.D. Esse sono la valutazione dello stato degli estintori secondo quanto previsto

dalle norme in vigore (UNI 9994-1:13 ed eventuali future varianti/nuove normative aventi pari finalità). In particolare:

- a. **sorveglianza**, di competenza specifica del Responsabile del Campo di Tiro e del Responsabile del Poligono (a seconda della presenza dei singoli estintori) ovvero, con cadenza almeno mensile, accertarsi e registrare sul presente registro:
 - che l'estintore sia fisicamente presente in ogni posto previsto e che sia segnalato con apposito cartello;
 - che l'estintore sia comunque chiaramente visibile, utilizzabile e con accesso allo stesso libero da ostacoli (come, ad esempio, banali ostacoli tipo sedie o pacchi);
 - che l'estintore non sia stato manomesso;
 - che i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben visibili;
 - che l'indicatore di pressione indichi un valore compreso all'interno del campo verde;
 - che l'estintore non presenti anomalie (come ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione etc.);
 - che l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; se carrellato abbia le ruote funzionanti;
 - che il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e sia correttamente compilato;
 - che l'estintore non presenti polvere o altro tipo di sporcizia al suo esterno (in tal caso, va pulito);
- b. **controllo periodico**, ovvero accertarsi che tale verifica da parte di ditta specializzata e riconosciuta sia effettuata con cadenza semestrale;
- c. **revisione programmata**, ovvero accertarsi che tale verifica da parte di ditta specializzata e riconosciuta sia effettuata ogni 36 mesi (3 anni) per gli estintori a polvere, ogni 60 mesi (5 anni) per quelli a CO₂, ogni 18 mesi per quelli a schiuma, 48 mesi per quelli idrici con serbatoio inox;
- d. **collaudo**, ovvero accertarsi che tale verifica da parte di ditta specializzata e riconosciuta sia effettuata ogni 10 anni per gli estintori a CO₂, ogni 6 per quelli non marcati CE, ogni 12

per quelli marcati CE (compresi quelli idrici con serbatoio inox).

Compiti del Vice Presidente Delegato sono:

1. il controllo relativo alla corretta e puntuale compilazione del presente registro;
2. effettuare controlli a campione con cadenza almeno bimestrale (da registrare) su cassette di pronto soccorso e su estintori per accertarsi della corretta applicazione delle presenti disposizioni;
3. coordinarsi con i Responsabili del Campo di Tiro e del Poligono per le sostituzioni dei materiali/presidi in scadenza (o da ripristinare perché utilizzati) delle cassette di pronto soccorso e per i controlli, revisioni e collaudi degli estintori;
4. stilare uno scadenziario con tutti i controlli e scadenze dei materiali di cui sopra.

REGOLAMENTO DI TIRO DEL CAMPO DI TIRO DELL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE" TAVOLA SINOTTICA

**LA PRESENTE TAVOLA NON SOSTITUISCE IL REGOLAMENTO CHE DEVE COMUNQUE ESSERE
CONOSCIUTO E COMPRESO IN OGNI SUA PARTE DA OGNI ISCRITTO**

A premessa, si specifica che, senza alcuna eccezione, è fatto divieto di portare armi di qualunque genere e potenza cariche. L'arma può essere caricata unicamente nella postazione di tiro e immediatamente prima del tiro. Si ribadisce inoltre che dal parcheggio all'ingresso del Campo di Tiro è vietato trasportare armi anche di libera vendita non in custodia.

A tutti i è fatto specifico divieto di riporre le armi cariche in custodia.

Le FASI delle Sessioni di Tiro ad Aria Compressa e da Lancio Ordinarie sono:

1. "FASE APERTURA CAMPO DI TIRO" (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*)

Nella "FASE APERTURA CAMPO DI TIRO i tiratori potranno:

- a. attendere, secondo il rispettivo ordine di arrivo, la "FASE DI REGISTRAZIONE" nell'area di sosta;
- b. se richiesto esplicitamente, coadiuvare il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro nelle operazioni correlate a questa fase.

Nella "FASE APERTURA CAMPO DI TIRO i tiratori NON potranno:

- a. estrarre dalle relative custodie le armi;
- b. lasciare incustodite armi da sparo.

2. "FASE REGISTRAZIONE" (corrispondente, salvo imprevisti, all'orario di ingresso al sedime o di inizio sessione di tiro del singolo iscritto – ai fini del PEE è essenziale registrare anche l'uscita di ogni persona dal sedime dell'A.S.D.);

3. "FASE TIRO";

Nella FASE TIRO i tiratori potranno:

- a. caricare le proprie armi ed iniziare autonomamente il tiro contro i propri bersagli fino all'ordine di "CESSARE IL TIRO-ARMI ARMI SCARICHE!";
- b. provvedere in autonomia alla soluzione di eventuali inceppamenti dell'arma;
- c. richiede l'intervento del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione di Tiro, del Direttore di Tiro del Poligono o di un Assistente al Tiro per la soluzione di problematiche al di fuori della propria competenza;
- d. spostarsi dalla postazione di tiro con l'arma scarica e con la volata rivolta sempre verso il terreno.

Nella FASE TIRO i tiratori NON potranno:

- a. brandeggiare l'arma - anche scarica- in direzioni diverse da quella assimilabile alla linea di tiro (in caso di inceppamento e relative manovre per risolverlo l'arma dovrà sempre essere rivolta verso il bersaglio o verso terreno vegetale);
- b. muoversi dalla postazione di tiro con l'arma carica;

4. “FASE BONIFICA GIORNALIERA DEI PALLINI SPARATI ED EVENTUALI IMMONDIZIE” (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);

5. “FASE CHIUSURA CAMPO DI TIRO” (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI):

COME SPECIFICATO NEL CAPITOLO DEDICATO AI DPI, DURANTE LA SESSIONE DI TIRO, TUTTO IL PERSONALE PRESENTE A QUALUNQUE TITOLO ALL'INTERNO DELL'AREA DATA IN CONCESSIONE DOVRÀ INDOSSARE OBBLIGATORIAMENTE I (DPI) PREVISTI PER LA PROTEZIONE DELLA VISTA.

LA RESPONSABILITÀ DI INDOSSARE TEMPESTIVAMENTE TALI DPI EFFICACI ED EFFICIENTI RICADE UNICAMENTE SULLE SINGOLE PERSONE PRESENTI A QUALUNQUE TITOLO ALL'INTERNO DELL'AREA DATA IN CONCESSIONE. IN NESSUN CASO, È POSSIBILE RIVALERSI NEI CONFRONTI DELL'A.S.D. “POLIGONO DEL GRIFONE” O LORO MEMBRI PER DANNI ALL'APPARATO VISIVO OCCORSI DURANTE LA PRESENZA NEL CAMPO DI TIRO O IN POLIGONO SE NON SONO STATE INDOSSATE IDONEE PROTEZIONI.

ARMI AD ARIA COMPRESSA IMPIEGABILI

Nelle sessioni di tiro ad aria compressa ordinarie, **sono impiegabili** esclusivamente le “armi idonee al tiro” ed in particolare tutte le armi ad aria compressa (*Springer*, PCA e PCP) di calibro nominale inferiore o uguale al 6,35 mm/.25”.

TIPI DI TIRO EFFETUABILI

1. All'interno del Campo di Tiro, nelle sessioni di tiro ad aria compressa ordinarie, si possono praticare le seguenti specialità di tiro ed attività propedeutiche ludico-sportive con armi ad aria compressa:
 - a. Pistola ad aria compressa a 10 m (limitatamente ad armi cal. 4,5 mm con potenza inferiore a 7,5 J);
 - b. Carabina ad aria compressa a 10 m (limitatamente ad armi cal. 4,5 mm con potenza inferiore a 7,5 J);
 - c. *Field Target* (limitatamente ad armi cal. 4,5 mm con potenza inferiore a 18 J);
 - d. *Hunter Field Target* (limitatamente ad armi di calibro nominale inferiore o uguale al 5,5 mm/.22” e solo su sagome posizionate in direzioni predeterminate in direzione del muro di cinta in elementi prefabbricati in calcestruzzo e posizionate con angoli di sito tali da non far superare alla linea di mira il bordo superiore del muro perimetrale con un franco di sicurezza di 1 m);
 - e. *Benchrest* (limitatamente ad armi di calibro nominale inferiore o uguale al 6,35 mm/.25” e solo su sagome posizionate in direzioni predeterminate in direzione del muro di cinta in elementi prefabbricati in calcestruzzo e posizionate con angoli di sito tali da non far superare alla linea di mira il bordo superiore del muro perimetrale con un franco di sicurezza di 1 m);
 - f. *Metallic Silhouette* (limitatamente ad armi di calibro nominale inferiore o uguale al 6,35 mm/.25” e solo su sagome posizionate in direzioni predeterminate in direzione del muro di cinta in elementi prefabbricati in calcestruzzo e posizionate con angoli di sito tali da non far superare alla linea di mira il bordo superiore del muro perimetrale con un franco di sicurezza di 1 m);
 - g. tiro propedeutico alle specialità di tiro a fuoco con armi ad aria compressa o anidride carbonica.

ARMI DA LANCIO IMPIEGABILI E RELATIVI SPORT E DISCIPLINE RICONOSCIUTE

Armi da lancio (archi, balestre e fionde) idonei agli sport e discipline riconosciute dal CONI come:

- a. lo sport n°3 "Armi sportive da caccia" – disciplina n° 4 "Tiro con l'arco da caccia";
- b. lo sport n° 95 "Tiro con l'Arco" e sue discipline, ovvero:
 - (1) la n° 348 "3D";
 - (2) la n° 351 "Tiro alla targa";
 - (3) la n° 352 "Tiro con l'arco paraolimpico";
 - (4) la n° 353 "Tiro di campagna";
- c. lo sport n°36 "Giochi e Sport Tradizionali":
 - (1) disciplina n° 130 tiro con la balestra
 - (2) 131 Tiro con la Fionda

REGOLAMENTO DI TIRO DEL POLIGONO DI TIRO CHIUSO A CIELO APERTO A 25 M DELL'A.S.D. "POLIGONO DEL GRIFONE"

TAVOLA SINOTTICA

**LA PRESENTE TAVOLA NON SOSTITUISCE IL REGOLAMENTO CHE DEVE COMUNQUE ESSERE
CONOSCIUTO E COMPRESO IN OGNI SUA PARTE DA OGNI ISCRITTO**

TIRO AD ARIA COMPRESSA

IN OGNI CASO, PER MOTIVI DI SICUREZZA, ALL'INTERNO DI TUTTE LE AREE DEL POLIGONO DI TIRO, IN QUALSIASI FASE, NON CI POTRANNO MAI ESSERE PIÙ DI NOVE PERSONE CONTEMPORANEAMENTE (OVVERO, DIRETTORE DI TIRO RESPONSABILE DELLA SESSIONE, SEI TIRATORI, DUE DIRETTORI DI TIRO O ASSISTENTI AL TIRO).

Non vi è alcuna differenza nelle norme e procedure da applicare per il tiro in poligono con le armi da fuoco o con quelle ad aria compressa (COMPRESO IL RISPETTO DI TUTTE LE FASI E LA COMPILAZIONE DEI MEDESIMI REGISTRI) con le seguenti eccezioni:

1. durante il tiro con le armi ad aria compressa di vario genere la porta di accesso alla stazione di tiro può rimanere costantemente aperta anche nella fase FUOCO (le denominazioni delle fasi, per praticità, rimangono sempre le medesime);
2. nella considerazione dello scarso rumore degli spari con le armi ad aria compressa, gli unici DPI obbligatori sono gli occhiali protettivi;
3. nella considerazione che lo sparo con le carabine ad aria compressa non produce fumi, non è necessario accendere l'impianto di aspirazione fumi;
4. nella considerazione che i tiri avvengono su bersagli sorretti da porta bersagli atti alla raccolta dei pallini, questi debbono essere svuotati al termine della giornata di tiro da parte del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione.

Per quanto sopra, si ribadisce e si sottolinea che anche in sessioni di tiro ad aria compressa concomitanti all'apertura del Campo di Tiro, per poter accedere al Poligono, **è necessario che sia presente un Direttore di Tiro Responsabile della Sessione esattamente come previsto per le sessioni di tiro a fuoco.** Il Coordinamento eventuale per la chiusura dell'area in concessione è demandato al più anziano anagraficamente dei due Direttori di Tiro Responsabili della Sessione presenti. Il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione (ad Aria Compressa) dovrà avere come primo referente il Responsabile del Poligono di Tiro.

L'accesso al Poligono di Tiro è quindi **vietato** a soci ed iscritti se non in concomitanza di sessioni di tiro ordinarie e comunque, anche in questo caso, sempre in presenza di un Direttore di Tiro responsabile della Sessione che abbia già attuato tutte le procedure previste per l'apertura dell'impianto. L'accesso alle sessioni di tiro straordinarie viene regolato di volta in volta a seconda delle necessità e circostanze (ad esempio durante i diversi tipi di competizioni o in occasione di test o esami).

TIRO A FUOCO

IN OGNI CASO, PER MOTIVI DI SICUREZZA, ALL'INTERNO DI TUTTE LE AREE DEL POLIGONO DI TIRO, IN QUALSIASI FASE, NON CI POTRANNO MAI ESSERE PIÙ DI NOVE PERSONE CONTEMPORANEAMENTE (OVVERO, DIRETTORE DI TIRO RESPONSABILE DELLA SESSIONE, SEI TIRATORI, DUE DIRETTORI DI TIRO O ASSISTENTI AL TIRO).

Le fasi delle sessioni di tiro a fuoco ordinarie sono:

1. "FASE APERTURA POLIGONO" (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);
2. "FASE REGISTRAZIONE" (corrispondente, salvo imprevisti, **all'orario di inizio sessione di tiro**);
3. "FASE CAMBIO BERSAGLI" (intesa anche come fase in cui si posizionano per la prima volta i bersagli);
4. "FASE APPRONTAMENTO";
5. "FASE FUOCO";
6. "FASE RIPIEGAMENTO";
7. "FASE BONIFICA POLVERI INCOMBUSTE" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione);
8. "FASE CHIUSURA POLIGONO" (di competenza solo del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione).

Ad eccezione della "FASE FUOCO" che ha una durata prestabilita, i tempi delle altre fasi, così come la durata di ogni singola sessione di tiro, non sono in alcun modo correlati ad orari o tempi prestabiliti. Essi sono dettati esclusivamente dal tempo necessario a seconda delle condizioni del momento **per compiere in sicurezza** di quanto è previsto dal presente regolamento.

Ad ogni FASE corrisponde un codice-colore ed acustico dei c.d. "semafori" (indicatori luminosi con cicalino posti all'interno dei box di tiro) e delle luci poste sulle porte di accesso alle varie aree. Tali codici non sostituiscono comunque gli ordini impartiti dal Direttore di Tiro ma sono di ausilio al recepimento immediato degli stessi. Nel dettaglio:

- a. **LUCE SEMAFORI ROSSA**, per tutte le fasi ad eccezione di quella FUOCO e APPRONTAMENTO, avviso acustico automatico, luci porte di accesso automaticamente su verde;
- b. **LUCE SEMAFORI GIALLA**, solo per ultimi tre minuti FASE FUOCO, avviso acustico automatico, luci porte accesso automaticamente su rosso;
- c. **LUCE SEMAFORI VERDE**, solo per FASE FUOCO (tranne ultimi tre minuti che passa al giallo), nessun avviso acustico automatico, luci porte automaticamente su rosso.
- d. **LUCE PORTE ROSSA**, solo per la fase FUOCO. Con la luce delle porte su ROSSO l'apertura delle porte si intende VIETATO. Solo il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione può aprire e chiudere la porta di accesso alla Stazione di Tiro per validi motivi (ad esempio far uscire un tiratore o un Assistente al Tiro);
- e. **LUCE PORTE VERDE** per tutte le fasi ad eccezione di quella di FUOCO.

1. "FASE APERTURA POLIGONO" (luce semafori ROSSA):

Nella "FASE APERTURA POLIGONO i tiratori potranno:

- a. attendere, secondo il rispettivo ordine di arrivo, la "FASE DI REGISTRAZIONE" nell'area di sosta;
- b. attendere l'autorizzazione all'ingresso nella stazione di tiro da parte del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione;
- c. stazionare in altre parti del comprensorio in attesa della summenzionata autorizzazione;
- d. se richiesto esplicitamente, coadiuvare il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione nelle operazioni correlate a questa fase.

Nella “FASE APERTURA POLIGONO i tiratori NON potranno:

- a. accedere alla stazione di tiro (tranne, eventualmente, coloro i quali sono stati esplicitamente chiamati a coadiuvare il Direttore di Tiro Responsabile della Sessione);
- b. estrarre dalle relative custodie le armi da fuoco;
- c. interferire con le altre attività di tiro con le carabine o pistole ad aria compressa eventualmente svolte nel campo di tiro;
- d. lasciare incustodite armi e munizioni.

2. “FASE REGISTRAZIONE” (luce semafori ROSSA):

Nella “FASE REGISTRAZIONE”, i tiratori potranno:

- a. preparare i bersagli;
- b. sistemare in spazi idonei o autorizzati dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione eventuali capi di abbigliamento non ritenuti necessari durante il tiro;
- c. predisporre i propri materiali sui banchi delle piazzole assegnate dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione a seguito della registrazione.

Nella “FASE REGISTRAZIONE”, i tiratori NON potranno:

maneggiare le armi se non espressamente autorizzati dal Direttore di Tiro Responsabile della Sessione (ad esempio per controllare la matricola da trascrivere sul Registro dei Tiratori).

In questa eventualità, come specificato in precedenza, dovrà essere effettuato il controllo di “arma scarica” e l’arma dovrà essere quindi mostrata in condizione di sicurezza, ovvero dopo che il tiratore abbia effettuato il controllo di “arma scarica” come precedentemente specificato sulla piazzola n°1 lasciata sempre libera per tale funzione fino a termine esigenza ovvero, se presente ed efficiente, presso il “posto caricamento e scaricamento armi”.

Per questo motivo, in questa “FASE REGISTRAZIONE”, la porta di accesso alla “zona di tiro” dovrà rimanere chiusa onde evitare che nessuno possa trovarsi all’interno di quest’area durante eventuali ispezioni di sicurezza alle armi.

3. “FASE CAMBIO BERSAGLI”.

Nella “FASE CAMBIO BERSAGLI”, i tiratori potranno:

- a. posizionare i bersagli all’interno della “zona di tiro”;
- b. a discrezione del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, trasportare le proprie armi chiuse in custodia all’interno della “zona di tiro” o, in alternativa, lasciarle chiuse in custodia all’interno della stazione di tiro sotto la diretta vigilanza del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione;

Nella “FASE CAMBIO BERSAGLI”, i tiratori NON potranno:

- a. estrarre dalla custodia o comunque maneggiare le armi in quanto nella “zona di tiro” vi è la possibile presenza di persone;
- b. lasciare armi e munizioni incustodite.

4. “FASE DI APPRONTAMENTO AL TIRO”:

Nella “FASE DI APPRONTAMENTO AL TIRO” (luce gialla) i tiratori potranno

- a. estrarre le armi dalle custodie e predisporle per il caricamento che potrà in ogni caso avvenire solo nella fase immediatamente successiva alla presente;
- b. riempire con le munizioni i vari caricatori delle armi. In ogni caso, serbatoi pieni, caricatori, piastrine di caricamento o *speedloader* non inseriti nell’arma o nella apposita sede non sono da considerarsi fonti di pericolo e, se dissociati dall’arma, possono sempre essere maneggiati.

Nella “FASE DI APPRONTAMENTO AL TIRO” (luce gialla) i tiratori NON potranno:

- a. caricare le armi;
- b. brandeggiare le armi se non in direzione del parapalle.

5. “FASE FUOCO”:

Nella FASE FUOCO i tiratori potranno:

- a. dall’ordine di **“FUOCO!”**, caricare le proprie armi ed iniziare autonomamente il tiro contro i propri bersagli fino all’ordine di **“CESSARE IL FUOCO-ARMİ APERTE!”**;
- b. provvedere in autonomia alla soluzione di eventuali inceppamenti dell’arma;
- c. richiede l’intervento del Direttore di Tiro Responsabile della Sessione, di un Direttore di Tiro o di un Assistente al Tiro per la soluzione di problematiche al di fuori della propria competenza.

Nella FASE FUOCO i tiratori NON potranno:

- a. brandeggiare l’arma - anche scarica- in direzioni diverse da quella assimilabile alla linea di tiro (in caso di inceppamento e relative manovre per risolverlo l’arma dovrà sempre essere rivolta verso il parapalle o verso la prima traversa a terra);
- b. espellere una munizione difettosa che ha manifestato una mancata accensione dalla camera di cartuccia o dal tamburo prima di aver atteso con l’arma rivolta verso il proprio bersaglio almeno 30”, onde evitare incidenti anche gravi a causa di ritardi di accensione (esplosione del colpo in direzioni pericolose o deflagrazione della munizione al di fuori della camera di cartuccia con conseguenti pericolosissime proiezioni del proiettile, dell’innesco e/o di schegge del bossolo in ogni direzione).

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI):

Come già specificato, **durante la “FASE A FUOCO”**, tutto il personale presente a qualunque titolo all’interno della stazione di tiro dovrà indossare obbligatoriamente i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) previsti per la protezione dell’udito e della vista.

La responsabilità di indossare tempestivamente tali DPI efficaci ed efficienti ricade unicamente sulle singole persone presenti a qualunque titolo all’interno della stazione di tiro. In nessun caso, è possibile rivalersi nei confronti dell’A.S.D. “Poligono del Grifone” o loro membri per danni all’apparato acustico o visivo occorsi durante la presenza in poligono.

6. **“FASE RIPIEGAMENTO”** (luce semafori rossa)

In questa FASE RIPIEGAMENTO i tiratori potranno:

- a. riporre i propri materiali;
- b. prepararsi per lasciare l’impianto di tiro.

in questa FASE RIPIEGAMENTO i tiratori NON potranno:

- a. omettere di comunicare al Direttore di Tiro Responsabile della Sessione eventuali novità relative a danni provocati all’infrastruttura o a inefficienze riscontrate ;
- b. lasciare materiali o rifiuti sul bancone di tiro;
- c. lasciare il proprio bersaglio usato nella zona di tiro se non espressamente autorizzati dal *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*.

7. **“FASE BONIFICA POLVERI INCOMBUSTE”** (di competenza solo del *Direttore di Tiro Responsabile della Sessione*);

L’operazione di bonifica e smaltimento è della massima importanza ai fini della prevenzione degli incendi, in quanto le particelle di polvere incombusta, avendo subito lo *shock* termico e meccanico derivante dalla deflagrazione della carica di lancio della munizione, sono molto più pericolose della polvere da sparo sfusa di origine.

Relativamente alle armi e munizioni impiegabili nonché ai tipi di tiri effettuabili, si rimanda al Regolamento del Poligono.

Il presente documento è stato integralmente concepito e redatto dallo scrivente Presidente in carica, Socio Fondatore dell’A.S.D. “Poligono del Grifone”, David Dellasorte.

Il documento, dopo la ratifica del Consiglio Direttivo in carica, rimane di proprietà intellettuale dell’autore che lo mette a disposizione dell’A.S.D. “Poligono del Grifone” per gli scopi per cui è stato concepito. La A.S.D. potrà e dovrà darne massima diffusione a soci ed iscritti anche in formato elettronico non editabile e pubblicato sui siti web e social dell’A.S.D. stessa.

Eventuali future modifiche e varianti allo stesso documento, protetto dal diritto d’autore, potranno avvenire solo con l’autorizzazione scritta dell’autore che ne ha la proprietà intellettuale. Senza tale autorizzazione, sarà assolutamente vietato copiare e riprodurre, integralmente o parzialmente il documento in qualsiasi forma, appropriarsi, ridistribuire, riprodurre qualsiasi frase, contenuto o immagine presenti in questo documento perché frutto del lavoro e dell’intelletto dell’autore stesso.

(D.L. 22 del 21 febbraio 2014)

Copyright© 2018-2033 David Dellasorte – all rights reserved